DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 140

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 15 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
«Se si divorzia con Dacia ritorni il nome Stadio Friuli»
A pagina III

Visti da vicino
Carlo Nordio: «Il vero diritto? Cercare di essere felici»
Graldi a pagina 17

Nations League
Italia-Spagna per gli Azzurri un esame "da grandi"
Angeloni a pagina 21

Berlusconi, l'ultimo applauso

▸I funerali in Duomo a Milano con Mattarella e Meloni. Delpini: «Un uomo di vita e di gioia»

▸In piazza il suo popolo: oltre 15mila persone, cori e bandiere. Il viaggio del feretro tra due ali di folla

Solenne come si addice a un funerale di Stato. Con i corazzieri, il presidente Mattarella che china il capo quando il feretro esce dal Duomo, il governo schierato al completo. «Desiderio di vita, amore e gioia, ecco chi era Berlusconi», ha detto l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini. Il popolo azzurro lo ha accompagnato fino all'ultimo, come sarebbe piaciuto a lui. «Un presidente, c'è solo un presidente», è il coro che si è alzato ripetutamente dalla piazza dove c'erano circa 15mila persone.

Ajello e Guasco da pagina 2 a pagina 7

Le idee

Quel leader "umano" che piaceva agli italiani

Giovanni Diamanti

"Chi sa solo di calcio, non sa nulla di calcio". È una massima di uno dei più grandi allenatori contemporanei, José Mourinho. Un aforisma semplice e provocatorio, che racchiude l'essenza dello sport nazional-popolare per definizione: non è solo tecnica, non è, appunto, "solo calcio", è passione, cultura, strategia.

Silvio Berlusconi ha applicato questa massima alla politica dall'inizio, da molto prima che venisse teorizzata da Mourinho, fin dal momento della sua famosa "discesa in campo". Il Cavaliere capì subito che, dopo la fine della Prima Repubblica, il sentimento prevalente tra gli italiani nei confronti della "vecchia politica", con i suoi riti e le sue liturgie, era estremamente negativo. Il "politichese" aveva stancato. Così, Berlusconi diede spazio pubblico alla propria vita intima: un ossimoro, fino a quel momento. E per quasi trent'anni ha parlato direttamente agli italiani: non solo di programmi di governo e di visione, di scelte e progetti, ma anche di calcio, musica, cinema. Delle loro passioni più profonde. E, anche, delle loro debolezze: le donne, ad esempio.

Continua a pagina 23

L'emergenza

Migranti, strage tra Grecia e Italia «In 700 sul barcone»

Almeno 78 migranti sono morti nel naufragio di un peschereccio in Grecia, ma «i passeggeri erano 750». Il barcone era salpato da Tobruk diretto in Italia.

Mangani a pagina 9

Il congresso

Lega veneta al voto braccio di ferro Marcato-Manzato

Congresso regionale della Lega-Liga veneta: Marcato e Manzato non intendono farsi da parte. Vano l'invito a un accordo venuto da vari big del partito.

Vanzan a pagina 8

Le donne di Silvio. Figlia e compagna mano nella mano, unitissime

Marina e Marta «come sorelle»

INSIEME **Due donne hanno dominato il funerale di Berlusconi: la figlia Marina e la compagna Marta Fascina. Si sono sorrette a vicenda nei momenti di commozione e sono uscite mano nella mano dalla cattedrale, per salutare il feretro a funerale concluso.**

Ajello a pagina 5

Veneto

Vaca mora e le altre, slitta l'appalto dei nuovi treni

Alda Vanzan

«Un ricorso non si nega a nessuno, spero solo si tenga conto che ci sono anche i diritti dei pendolari». Arrabbiata, sì. Ma soprattutto amareggiata. Perché dopo tanto lavoro per rendere tutti i pendolari del Veneto «di serie A», tutti con treni nuovi e puliti e in orario, adesso la vicepresidente e assessore ai Trasporti della Regione del Veneto Elisa De Berti deve arrendersi: a settembre, alla riapertura delle scuole, non ci sarà l'annunciata rivoluzione del trasporto ferroviario, continueranno ad esistere le tre tratte «di serie B» gestite da Sistemi Territoriali e cioè la Adria-Mestre-Venezia, la Rovigo-Chioggia e la Rovigo-Verona. Peggio: al momento non è neanche dato a sapere quando arriveranno i nuovi treni e i nuovi standard di servizio, potrebbe essere a gennaio 2024 o più in là. Dipende dalle carte bollate. La società Arriva Italia Rail, seconda classificata, si rivolge al Tar: chiede l'annullamento previa sospensione dell'aggiudicazione della gara per subentrare nel contratto e chiede l'accesso a tutti gli atti (...)

Continua a pagina 12

Osservatorio

Lo sciopero fiscale a Nordest piace agli operai: 81% di sì

Il 62% dei nordestini si dichiara moltissimo o molto d'accordo con l'idea che "oggi è necessario proclamare uno sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili". Lo dicono i dati dell'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino: pur variando nel tempo, la percentuale è sempre stata maggioritaria. Ad essere maggiormente d'accordo sono gli operai (81%).

Porcellato a pagina 13

Approfitta della festa del Santo per evadere

▶In permesso premio per onorare il Patrono, omicida fugge. Preso ad Ancona

Ha chiesto di usare il suo terzo permesso premio per aggiungersi alle decine di migliaia di pellegrini che in questi giorni affollano Padova per rendere omaggio al patrono sant'Antonio. E la visita in basilica l'ha fatta, facendosi pure raggiungere dalla sorella che vive in Sicilia, salvo poi abbandonare sia la donna che il sagrato per darsi alla fuga alla volta dei Balcani. È durata tre giorni la latitanza di Giuseppe D'Assaro, 61enne siciliano di Mazara Del Vallo che da sedici anni sta scontando una condanna per omicidio al carcere Due Palazzi di Padova. Fuggito domenica mattina, è stato arrestato ieri alle 10 vicino al porto di Ancona, da cui si ritiene volesse espatriare, dopo un fine settimana di ricerche da parte del Nucleo investigativo regionale della polizia penitenziaria e degli agenti della Casa di reclusione padovana. D'Assaro è recluso a Padova dal 2007, quando confessò di essere stato l'esecutore materiale dell'omicidio di Sabine Maccarrone, 39enne italo-elvetica trovata cadavere il 16 aprile di quell'anno.

De Salvador a pagina 11

Il caso

Soffiate a Galan, ex luogotenente deve risarcire l'Arma: 80mila euro

L'ex luogotenente Franco Cappadona dovrà risarcire 80.000 euro. L'ha deciso la Corte dei conti del Veneto, ritenendo «che il suo comportamento delittuoso abbia dato luogo ad una grave compromissione dell'immagine dell'Arma dei carabinieri».

Pederiva a pagina 10

Cortina

Niente abitabilità al garage condonato trasformato in casa

Il garage diventato un alloggio, nel "condominio olimpico" di Cortina d'Ampezzo, non poteva essere dichiarato abitabile. L'ha deciso il Tar del Veneto, accogliendo in parte il ricorso del Residence Palace, dell'amministratore e di due residenti contro il Comune, che nel 2005 aveva condonato il cambio d'uso e rilasciato l'agibilità.

Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

1936
2023

L'addio a Berlusconi

LA FAMIGLIA RIUNITA

Il primo banco nella navata centrale del Duomo di Milano ieri è stato riservato alla famiglia Berlusconi. A partire da destra, accanto ai figli di Silvio, l'ultima compagna di vita del Cav, Marta Fascina (33). Alla sua destra la primogenita Marina Berlusconi (56) e il figlio Pier Silvio (54), entrambi nati dalla prima moglie Carla Elvira dall'Oglio. Vicino all'amministratore delegato di Mediaset le due sorellastre Barbara (38) ed Eleonora (37), e infine il fratellastro Luigi (34), tutti nati dalle seconde nozze del Cavaliere, con Veronica Lario

LA GIORNATA

«Silvio, un uomo di gioia» L'ultimo abbraccio unisce

▸Nel Duomo di Milano la commozione della famiglia e l'omaggio dello Stato

▸Mattarella, Meloni, il governo e parte dell'opposizione: un saluto ecumenico

MILANO Solenne come si addice a un funerale di Stato. Con i corazzieri, il presidente Mattarella che china il capo quando il feretro esce dal Duomo, il governo schierato al completo. E Giorgia Meloni che prima e dopo la cerimonia abbraccia i figli del Cavaliere e anche Marta Fascina, assurta al ruolo di vera moglie e ha impressionato tutti vederla in prima fila, collocata simmetricamente affianco a Mattarella perché questo racconta - come scena madre delle esequie di Berlusconi - non solo l'amore che il Cav provava per lei ma insieme la considerazione, con Marina si trattano da sorelle e la primogenita di Silvio la consola nelle ripetute crisi di pianto durante la messa, che almeno per il momento viene rivolta alla giovane con chignon e tailleur pantalone nero che pare la più fragile di tutti e forse il suo amato non ha fatto in tempo ha trasmetterle del tutto quella lezione di vita che Pier Silvio riassume così prima di entrare in cattedrale: «Papà ci ha insegnato ad essere forti». Ed è all'insegna della sobrietà e della misura (non si straparla, non si va per le lunghe) questa cerimonia, però è pur sempre il saluto a un personaggio fantasmagorico e incontenibile come Berlusconi. E allora, la profonda intelligenza dell'officiante - monsignor Delpini, che capita la difficoltà dell'impresa ha studiato molto sulle parole dell'omelia - è stata quella non di fare il santino di Silvio ma raccontare il personaggio - «Io non l'ho mai conosciuto», confida - per quello che è stato. E sarebbe piaciuta infinitamente a Berlusconi questa omelia, spiazzante per la sinistra: anche quella presente nella persona di Elly Schlein, che non voleva esserci ma le hanno detto di starci, mentre Conte sarebbe venuto se i suoi, più estremisti di lui, non lo avessero fermato. Dall'altare l'arcivescovo di Milano fa l'elogio del vitalismo del Cavaliere - «Desiderio di vita, amore e gioia, ecco chi era Berlusconi» - e ripete in un crescendo ritmico: «Vivere-vivere-vivere» e «gioire-gioire-gioire». Chi mai, in maniera non moralistica, e anzi teologica, ha parlato del Cavaliere così? Dall'aldilà avrà applaudito Silvio non santo subito, «uno che amava e voleva essere amato, faceva le feste per far divertire se stesso e gli altri», e non si starà offendendo da lassù per la descrizione realistica di cos'è un imprenditore di razza: «Quando un uomo è un uomo d'affari, cerca di fare affari. Ha quindi clienti e concorrenti. Ha lo. Un uomo politico è sempre un uomo di parte. Quando un uomo è un personaggio, allora è sempre in scena. Ha ammiratori e detrattori. Ha chi lo applaude e chi lo detesta. Silvio Berlusconi è stato certo un uomo politico, è stato certo un uomo d'affari, è stato certo un personaggio alla ribalta della notorietà». «Lo vogliamo Papa», osserva un ministro con un collega. Poi il ritmo frenetico e quasi futurista (la Velocità di Balla dentro il Duomo di Milano?) dell'omelia si placa e subentra nella storia del Cavaliere la «consapevolezza della finitudine». E Berlusconi l'homo ludens, quello del «vivere e continuare a sorridere», diventa - parola dell'arcivescovo che non lo ha mai incontrato ma ben capito nella sua estetica e nella sua poetica e infatti Pier Silvio in prima fila fa di sì con la testa asciugandosi una lacrima - «un uomo che va all'incontro con Dio» (non più con Io) e «il suo desiderio di gioia trova in Dio il suo giudizio e il suo compimento». Una capolavoro questa omelia. Pronunciata davanti a persone - Gianni e Giampaolo Letta sono nelle prime file, subito dopo quelle dei familiari, poco più in là Fedele Confalonieri e sull'altro lato con Mattarella e Meloni i presidenti delle Camere e della Consulta, Silvana Sciarra, gli ex premier Draghi, Monti, Renzi, Gentiloni, Schlein che non vuole troppo mischiarsi e altri di sinistra in modalità pacificazione un po' svogliata e più formale che sostanziale - che sembrano coglierne il valore. «E' un meraviglioso elogio», dicono i più. Antonio Tajani e Fulvio Martusciello, il capodelegazione forzista nell'Europarlamento, i due che hanno pianto nella schiera dei politici, oltre a qualche lacrima di Giorgia, però a commuoversi arriveranno dopo, come tanti: al momento dell'addio, quando il feretro, insieme a una foto super-sorridente di Silvio che sembra avere l'aureola, esce dalla cattedrale circondata dal picchetto d'onore e Marta e i figli la seguono e poi Mattarella e Meloni li abbracciano sul sagrato della chiesa. Davanti a tutti. Marta bacia la bara, Marina la accarezza, e insieme tenendosi per mano quando il carro parte entrano con Pier Silvio in un van nero (in quello grigio ci sono Barbara, Eleonora e Luigi, quello che ha pregato di più durante la cerimonia) e dopo aver mandato quasi timidamente baci di ringraziamento alla folla vanno ad Arcore seguendo il carro che contiene il caro papà.

LA FOTO IN CHIESA E IL CARRO FUNEBRE

A sinistra, la foto di Silvio Berlusconi che precedeva la bara dentro e fuori dalla chiesa: il feretro è in legno di mogano con striature rosso bruno dell'Honduras, lo stesso legno con cui venivano costruite le chitarre di Jimi Hendrix. Sotto le lacrime davanti al carro funebre

MAXISCHERMI FUORI DAL SAGRATO, TRA I CAPI DI STATO SI DISTINGUE ORBAN PRESENTI GENTILONI, DRAGHI E MONTI

LA CERIMONIA POP

E dunque s'è trattato di una cerimonia solenne ma anche pop, considerando la piazza con le bandiere del Milan e gli striscioni «Ciao, Silvio». Una rappresen-

1936
2023

tazione di come un personaggio molto amato ma anche assai divisivo diventa, nel cordoglio e nell'addio, una figura storica che unisce e una sorta di padre della patria (anche se capi di Stato o di governo stranieri, a parte Orban, non abbondavano). Intorno alla bara di Silvio costruita con lo stesso tipo di legno delle chitarre di Jimi Hendrix, il mare di gente, vip e popolo, una mescolanza interclassista come sarebbe piaciuta al defunto, anche se mancano i giovani, sembra voler dire che ciò che è stato non dovrà più essere. Ovvero che la demonizzazione personale politica di qualcuno non ha ragione di esistere e va considerata una vergogna irreplicabile. Chissà quanto la sinistra ne sia veramente convinta, ma almeno in questa giornata fa mostra di esserlo. Mentre Meloni, molto rigorosa nell'ossequio al cerimoniale di Stato, affida a un video e a un tweet, e non a dichiarazioni e sussurri che avrebbero stonato in questa circostanza, il suo pensiero: «Grazie Silvio, non ti dimenticheremo». L'ex premier viene narrato come un «combattente coraggioso e determinato», «uno dei più grandi imprenditori che l'Italia abbia avuto, capace di innovare e costruire nuove strade. Sempre pronto a difendere l'interesse nazionale. Ha governato con l'orgoglio, la visione e l'autorevolezza che una nazione come la nostra merita e richiede. Ha reso l'Italia centrale nello scenario internazionale e ha scritto pagine significative della nostra storia».

Qui nella cattedrale la storia di Berlusconi c'è tutta. Capello, Sacchi, Inzaghi, Baresi, Albertini, l'intera squadra del Monza. Malagò, Carraro, Lotito e De Laurentiis, a cui tutti chiedono: «Chi sarà il prossimo allenatore del Napoli» e lui sbuffa perché forse è il primo a non saperlo. Lele Mora, Briatore, Boldi che fa coppia con Antonio Razzi, Iva Zanicchi che dice a tutti ma chissà se è vero «vi amo», Gerry Scotti che mescolati agli ambasciatori di Francia e Germania, Signorini e Mentana, Cuccarini e Rita Dalla Chiesa e chiunque altro. L'editore Cairo è quello che più si concede alle telecamere. Dell'Utri spiega a tutti che «occorre ritrovare le spinte delle origini». Denis Verdini ha il barbone bianco, belle bretelle che gli tengono i pantaloni (la figlia Francesca, fidanzata glam di Salvini, sfoggia anfibi ai piedi e la gonna corta) e il permesso di venire al funerale nonostante gli arresti domiciliari. E Mediaset dappertutto. E Galliani, e Briatore, e i renziani («Ma che cosa ci fate a sinistra?») Boschi, Bonifazi, Paita, l'imprenditore Marco Carrai e il super agente tivvù Presta. Boccia e De Girolamo, lui dem, lei ex forzista. Mente piddini e calendiani (ecco Richetti) sono tra l'appartato e il dovevamo essere qui. Angelino Alfano, invece, è proprio dove doveva essere ed è stato accolto calorosamente. Flavio Cattaneo, il numero uno di Enel, è il più rappresentativo del mondo delle aziende pubbliche. Ma ci sono anche gli imprenditori privati, ed ecco Cairo il più disponibile con le telecamere. Confalonieri, entrato in chiesa con Letta, abbraccia l'ex presidente del Senato, Pera. Mentre la ministra Roccella dice a Schlein, che non l'aveva difesa dopo il Salone del Libro di Torino: «E' importante che tu sia qui».

«Il nostro Paese ha bisogno di coesione e concentrazione per affrontare le sue sfide e per fare le cose», è lo spartito di Giorgia in questi mesi, e tutti o quasi sono qui a testimoniare non solo il cordoglio per una persona ma il bisogno di emancipazione rispetto alle logiche dello scontro che hanno frenato in questi decenni il progresso italiano. È un funerale molto animato e se non fosse così non sarebbe il funeralone del Cav: impazza il via vai di vip, vip watchers, famiglie allargate, amici e nemici, ricchi e poveri, media e maxi schermi, Ronzulli e i Marta Boys da Ferrante a Benigni e Sorte, Apicella e il capo del Ppe, Weber, per non dire dell'emiro del Qatar, Hamad Al Thani, che quando monsignor Delpini dice «scambiatevi il segno della pace» non capisce e sgrana gli occhi davanti a Mattarella. Mentre il momento dell'alleluja, e poi quello del suono del silenzio, fanno lacrimare oltre Marta e Marina anche un po' Pier Silvio. Mentre nel suo viaggio verso l'altrove, Berlusconi non si starà certo lamentando del trattamento ricevuto.

Mario Ajello

L'omelia di monsignor Delpini: «Berlusconi è stato un politico, un imprenditore, è stato alla ribalta. Ora incontra Dio»

In quasi 15mila sono accorsi in piazza del Duomo per seguire l'arrivo del feretro e la cerimonia da due maxi-schermi (in foto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella). Per la gestione della piazza il Comune di Milano ha previsto varchi di ingresso per i controlli e accesso libero ma contingentato

LE AUTORITÀ PRESENTI

1 Sergio Mattarella (PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA), **2** Hamad bin al-Thani (EMIRO DEL QATAR), **3** Abdul Latif Rashid (PRESIDENTE DELL'IRAQ), **4** e **5** Alessandro Scarano e Adele Tonnini (REGGENTI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO), **6** Ignazio La Russa (PRESIDENTE DEL SENATO), **7** Lorenzo Fontana (PRESIDENTE DELLA CAMERA), **8** Giorgia Meloni (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO), **9** Silvana Sciarra (PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE), **10** Attilio Fontana (GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA), **11** Beppe Sala (SINDACO DI MILANO), **12** Renato Saccone (PREFETTO DI MILANO) **13** Ugo Zampetti (SEGRETARIO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA), **14** Viktor Orban (PREMIER UNGHERIA), **15** Edi Rama (PREMIER ALBANIA), **16** Fabio Rampelli (VICEPRESIDENTE CAMERA), **17** Maurizio Gasparri (VICEPRESIDENTE SENATO), **18** Giorgio Mulè (VICEPRESIDENTE CAMERA), **19** Antonio Tajani (VICEPREMIER E MIN. ESTERI), **20** Mario Draghi (EX PREMIER), **21** Paolo Gentiloni (EX PREMIER E COMMISSARIO UE), **22** Matteo Renzi (EX PREMIER), **23** Mario Monti (EX PREMIER), **24** Matteo Piantedosi (MIN. INTERNO), **25** Carlo Nordio (MIN. GIUSTIZIA), **26** Guido Crosetto (MIN. DIFESA), **27** Daniela Santanché (MIN. TURISMO), **28** Giancarlo Giorgetti (MIN. ECONOMIA), **29** Adolfo Urso (MIN. MADE IN ITALY), **30** Francesco Lollobrigida (MIN. AGRICOLTURA), **31** Gilberto Pichetto Fratin (MIN. AMBIENTE), **32** Marina Calderone (MIN. LAVORO), **33** Giuseppe Valditara (MIN. ISTRUZIONE), **34** Anna Maria Bernini (MIN. UNIVERSITÀ), **35** Gennaro Sangiuliano (MIN. CULTURA), **36** Orazio Schillaci (MIN. SALUTE), **37** Andrea Abodi (MIN. SPORT), **38** Nello Musumeci (MIN. PROTEZIONE CIVILE), **39** Roberto Calderoli (MIN. AFFARI REGIONALI)

UNA CERIMONIA DI RIAPPACIFICAZIONE NAZIONALE. SCHLEIN, RENZI E CALENDA SI SONO SMARCATI DA CONTE

1936
2023

Il lutto nazionale

Piazza Duomo gremita per i funerali di Stato

Lacrime, bandiere e cori la piazza come una Curva «C'è solo un presidente»

▶La commozione del popolo azzurro oltre 15 mila per dare l'ultimo saluto

▶Da Villa San Martino al Duomo il feretro è passato tra due ali di folla

In alto, cori, bandiere e applausi a Piazza Duomo con i tifosi del Milan che hanno salutato l'ex presidente. A sinistra il feretro tra due ali di folla e a destra il ringraziamento della famiglia

L'OMAGGIO

MILANO Il popolo azzurro lo ha accompagnato fino all'ultimo, come sarebbe piaciuto a lui. «Un presidente, c'è solo un presidente», è il coro che si è alzato ripetutamente dalla piazza. I tifosi del Milan lo intonavano quando Silvio Berlusconi entrava allo stadio ed è così che ora lo vogliono ricordare, mentre il feretro sta per arrivare in Duomo per i funerali e quando i corazzieri lo trasportano sulle spalle a cerimonia terminata. Al momento del "Silenzio" eseguito dal picchetto militare l'atmosfera è sospesa, poi il lungo applauso e le bandiere che sventolano. La famiglia, commossa, si rivolge alla folla in segno di gratitudine, Pier Silvio si appoggia la mano sul cuore. «Grazie presidente», è la risposta che sale.

TRANSENNE

In oltre 15.000 hanno riempito ieri pomeriggio piazza del Duomo, capienza massima per motivi di sicurezza, e alle dieci di mattina c'è già chi si assiepa alle transenne davanti al sagrato. «È doveroso essere qui, per onorare un uomo che ha saputo rapportarsi allo stesso modo con le persone semplici e i gradi della terra», riflette Gianni, sessant'anni. Mirko e il fratello arrivano da Perugia, sono partiti da casa alle cinque: «Volevamo salutarlo. Alle ultime elezioni ho votato per Giorgia Meloni, lui comunque resterà sempre il numero uno». Francesco Salvo, 25 anni da Lucca, giacca e cravatta e tricolore sulle spalle, regge il cartello "Silvio ingegnere gestionale ad honorem", «perché studiando ingegneria ho capito che è l'uomo che ha innovato più di tutti». L'iraniana Mojideh Kasimi è avvolta nel vessillo del suo Paese, «un omaggio all'Italia che è sempre stata al nostro fianco», per tre liceali sedicenni in piedi sul corrimano della metropolitana «Berlusconi è un mito, un uomo che è partito dal niente e ha conquistato tutto». Tra i tanti giovani c'è Federico, 14 anni, che accompagna nonna Anna di 79: «Era un gran signore - rimarca lei - Dal niente ha costruito un impero, lascia lavoro a migliaia di persone». È qui l'epicentro dell'affetto per Silvio Berlusconi, ma l'onda lunga della partecipazione della sua gente parte da Arcore. Un applauso ha seguito l'uscita del carro funebre dai cancelli di Villa San Martino, dove lo attendeva un centinaio di concittadini. «Buon viaggio, presidente», l'ultimo omaggio con lancio di petali di rose rosse. Mentre i supporter del Monza hanno accolto il rientro del feretro con lo striscione «nel tuo ultimo cammino il nostro saluto», portando una corona di fiori da parte della curva "Davide Pieri". «La folla commossa conferma la grandezza di Silvio Berlusconi. Non solo come imprenditore di successo, uomo politico di grande visione, ma soprattutto come uomo. Quella sua capacità di arrivare al cuore delle persone è testimoniata dalle numerosissime persone che si sono radunate in piazza Duomo», sottolinea il ministro Paolo Zangrillo, presente alle esequie. Lo spazio per la politica è relegato a qualche coro «chi non salta comunista è» e a momenti di tensione sotto la statua equestre di Vittorio Emanuele, sulla quale decine di persone si sono arrampicate per assistere alla funzione dai maxischermi. Un uomo con la maglietta "Io non sono in lutto" ha issato un cartello con la scritta "Vergogna di Stato", facendo scattare la scintilla: una donna l'ha preso a ombrellate, altri gli hanno strappato il cartello dalle mani, chi ha assistito alla scena dall'alto della statua lo ha coperto di insulti, finché la polizia non lo ha allontanato in fretta.

LE MANIFESTAZIONI DI AFFETTO: «HAI COSTRUITO UN IMPERO DAL NULLA E CREATO MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO»

AL TERMINE DELLE ESEQUIE I MEMBRI DELLA FAMIGLIA HANNO RINGRAZIATO PER LA PARTECIPAZIONE

I FIORI

Alla fine però è il calcio a vincere. A guidare gli ultrà del Milan è Giancarlo Capelli, detto il Barone, storico componente del direttivo della Curva Sud. «Silvio Berlusconi rimarrà sempre il presidente per noi. In piazza Duomo siamo almeno in 500», fa il conto, lanciando una proposta a nome di tutti i rossoneri: «Intitolate a Silvio il nuovo stadio». Tante le corone da parte delle squadre, dall'Inter, dal Torino e dalla Roma, che ha scelto i propri colori con i girasoli e le gerbere rosse. L'epilogo però non è stato elegante. Una volta conclusa la funzione, sul sagrato molte persone si sono lanciate sui fiori per accaparrarsi un ricordo, tra le proteste di chi cercava di fermarle. Come Leo, vent'anni: «Finché ci sarà gente così, l'Italia non potrà mai funzionare. Non c'è più rispetto neanche per i morti».

Claudia Guasco

1936
2023

Tutte le donne di Silvio

Fascina inconsolabile siede accanto ai figli A sorpresa c'è Veronica

▶La compagna e la primogenita Marina mano nella mano: «Sono come sorelle»

▶Marta: «Ho perso la cosa più preziosa» L'ex moglie del Cav: vincono i bei ricordi

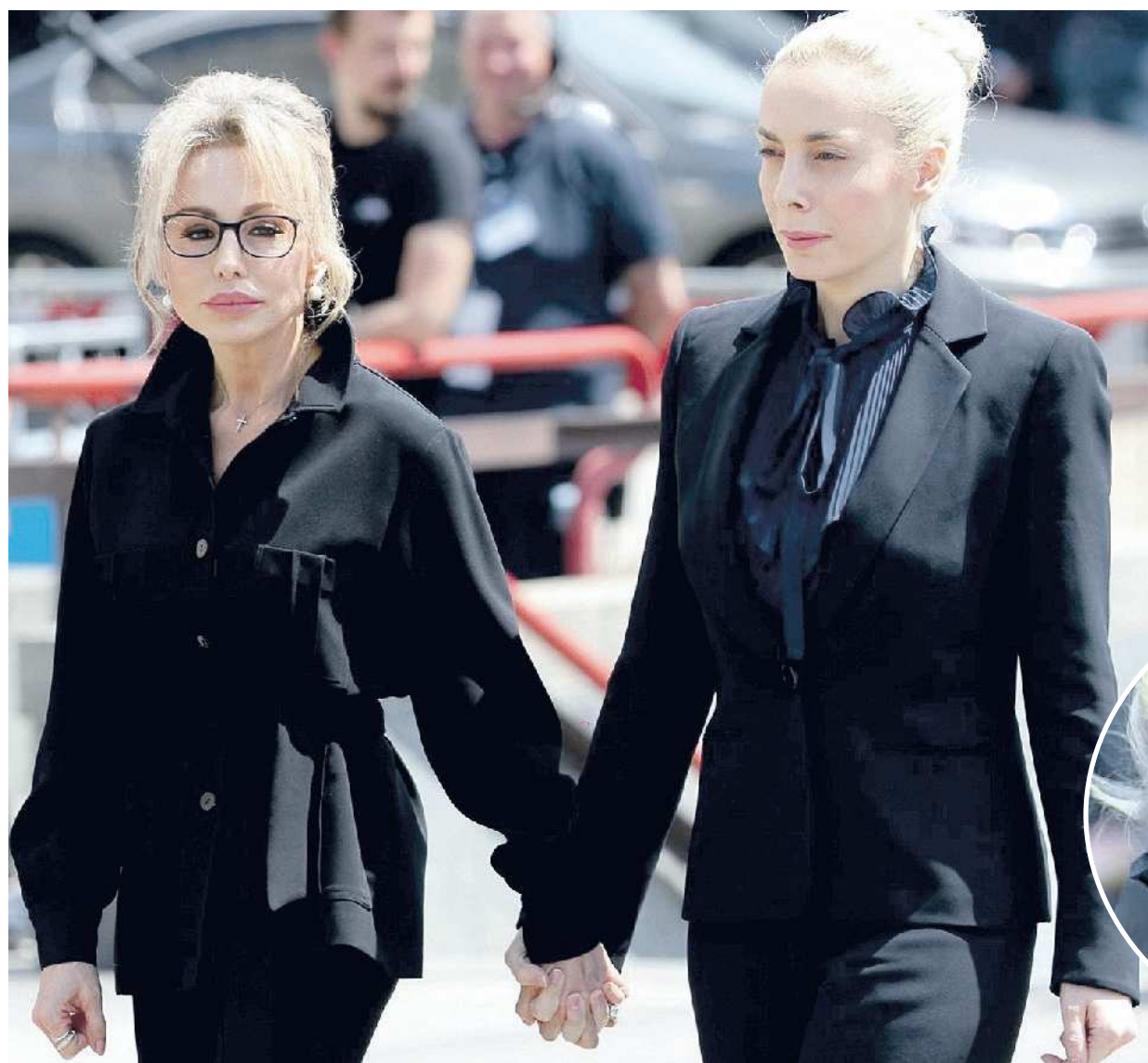
LE PROTAGONISTE

MILANO Due donne dominano il funerale del Cavaliere. E questo a lui sarebbe piaciuto. Marta e Marina. Si sorreggono a vicenda nei momenti di commozione. Escono mano nella mano dalla cattedrale, per salutare il feretro che va ad Arcore a funerale concluso. Entrano insieme - «Si considerano per ora due sorelle», dicono intorno a loro - nel van nero che guida il corteo funebre del ritorno, e con loro c'è anche Pier Silvio, perfettamente integrato e super-ammesso nel rapporto tra le due donne, vista l'adorazione che la primogenita di Silvio ha per il fratello minore, ricambiatissima, mentre nel van numero due, quello grigio, salgono Barbara e Eleonora le quali durante le esequie sono fisicamente vicinissime al tandem Marta-Marina ma solo quando il monsignore dice scambiatevi un segno di pace stringono mani e sorridono alle due. Dev'essere il dolore, che raffredda un po' tutti, a far sembrare che esista una distanza tra le donne del Cav e invece questa distanza non c'è. Quello che si nota, certamente, è che spiccano come vedove al funerale del patriarca la primogenita e la quasi moglie. O Marta è moglie fino in fondo e nessuno di noi lo sa? Questo sussurro circola nella cattedrale, tra politici e vip. Perché il rito ambrosiano prevede che la consorte del defunto abbia il posto d'onore nella primissima fila e in questo posto ieri c'era la Fascina. Non è che con Silvio sono convolati a nozze veramente? Si vedrà quando sarà aperto il testamento.

IL QUIZ

Intanto, altro quiz diffuso tra amici e parenti del Cavaliere: Marta prenderà più o meno dei venti milioni che Silvio diede a Francesca Pascale, più una villa in Toscana? Si prevede di più. Ma quanto a residenze, non avrà quelle simbolo dell'epopea berlusconiana, ossia Villa San Martino ad Arcore e Villa Certosa in Sardegna. E comunque: «Ho perso la cosa più preziosa del mondo», dice Marta ai suoi intimi. Sta parlando di Silvio, «il mio amore infinito». Le sembra di sentire la sua voce anche dal Paradiso. Pare inconsolabile la giovane donna. Ma un po' la regge Marina e un po' sua madre, Angela Della Morte, che è seduta dietro di lei e ogni tanto la accarezza o le sistema qualche capello che esce dalle righe. Per il resto la genitrice di Marta, seduta affianco all'ex marito don Orazio Fascina, che durante le esequie mastica gomma americana, l'uomo di cui Silvio mostrava negli ultimissimi tempi di essersi infatuato («È un mio consigliere», diceva. Ma soprattutto è uno che gli stava simpatico), sventola intorno alla proprio volto un ventaglietto perché in chiesa fa effettivamente caldo.

I dress code delle donne naturalmente è il più interessante. Abiti scuri, perle, diamanti e qualche veletta: questo il quadro. Il total black, in segno di lutto, è rigorosamente rispettato. Se non fosse per la camicia bianca e il total white di Maria De Filippi che stride con la giacca nera e la camicia blu scura di Marta ma forse è il linea con i gusti del Cav, al quale piacevano le donne bionde vestite in chiaro.

Sono stati notati gli anfibi di Francesca Verdini e la sua gonna corta. In nero Marina, mentre spiccano il cappellino con veletta d'antan di Eleonora e il cerchietto in pelle trapuntata di Barbara. Le quali comunque vestono in scuro. I capelli raccolti a chignon sono una prerogativa di Marta, mentre in seconda fila, ma defilata sulla destra, accanto al muro da cui non si discosta praticamente mai, ecco Veronica Lario. Non era attesa ma c'è. Sulla targhetta che segna il suo posto c'è scritto un pasticcio: Veronica Bartolini. Il suo nome vero è Miriam Bartolini. O mettevano questo o mettevano il nome d'arte Veronica Lario, e invece il mix: ma vabbè.

MARINA E MARTA ESCONO INSIEME

Nella foto a fianco, la figlia primogenita del Cav, Marina Berlusconi, 56 anni, prende per mano Marta Fascina (33), all'uscita dal Duomo. Nel tondo, la commozione della compagna dell'ex premier: i due erano legati dal 2020

Presente alle esequie l'ex moglie di Berlusconi, Veronica Lario (al secolo Miriam Bartolini), 66 anni. Il Cav la sposò in seconde nozze nel 1990. Nel 2009 il divorzio. Sotto, le due figlie minori di Berlusconi: Eleonora (a sinistra), 37 anni, e Barbara (38). In mezzo, sedute in seconda fila, Silvia Toffanin, compagna di Pier Silvio Berlusconi, e Maria De Filippi

IN CHIESA ARRIVA ANCHE FRANCESCA PASCALE. MANCA SOLTANTO CARLA DALL'OGLIO: DA LEI UN NECROLOGIO

DOMINA NEI LOOK IL TOTAL BLACK ELEONORA BERLUSCONI CON VELETTA, MARIA DE FILIPPI AZZARDA IL BIANCO

Lei sta nel suo angolo, ma un angolo visibilissimo, e dice a chi le parla: «Io sto bene nella mia pace». Un'amica a un certo punto la raggiunge, e conversano. Che cosa si saranno dette? «Ho tanti ricordi e stravincono quelli belli», questo è il mood di Veronica, in disparte ma anche no, e con addosso un tailleur pantalone nero e una vistosa collana di perle.

I SEGNI

Quando è il momento di scambiarsi un segno di pace, la Lario lo fa con Luigi e con le sue figlie. Ma Marina e Pier Silvio sono più lontani, quindi niente di male ma proprio niente. E Francesca Pascale? Tutti scommettevano: non ci sarà e sarà la grande assente insieme alla prima moglie del Cavaliere, Carla Elvira dall'Oglio che in effetti, anche per motivi di età, al funerale non è venuta. Invece, Francesca eccola qui. Con Gasparri si salutano e con tutti gli altri, non un corpo estraneo l'ex si Silvio attualmente unita alla cantante Paola Turci, ma una che a suo modo appartiene all'album di famiglia, è in fondo pur sempre - anche se politicamente da tutt'altra parte - un di «Loro», per usare il titolo della saga cinematografica che Paolo Sorrentino ha dedicato al mondo di Silvio. Quando c'è l'addio a una persona, ogni differenza si annulla e la pacificazione vince giustamente su tutto. Di fatto, anche lei in total black, Francesca è arrivata fuori dal Duomo con gli occhiali neri, se li toglie entrando nelle navate e guarda ed guardata, nella semplicità di un momento di raccoglimento generale.

In tailleur scuro e sottogiacca bianca il capo del governo, Meloni. La quale è molto interessata a non rubare la scena a nessuno. Saluta i familiari prima e dopo le esequie. E nonostante dietro di lei ci sia Orban, e anche Weber il leader dei popolari europei, non è certo questo il luogo e il momento adatti per fare politica. Ma è evidente quanto Meloni tenga a Forza Italia e come sia qui, senza parlare di politica, per un omaggio a una storia e a un partito che sono preziosi per l'andamento e la stabilità del suo governo.

Marta e Marina, il tandem di guida, ma c'è anche Pier Silvio (che poi ha incontrato i dipendenti Mediaset: «Da domani torniamo ad essere un'azienda via, una prova di libertà. Lui rimarrà nei nostri cuori»), dominano la scena senza strafare. Quando entra in chiesa Bossi portato in carrozzella dal figlio, Il Trota, entrambe rivolgono lo sguardo a questa scena ed empatizzano in simultanea. Quando Delpini racconta il vitalismo di Silvio, loro si guardano e fanno di sì con la testa. Poi, fuori, davanti alla bara che va via ma la rivedranno dopo poco ad Arcore dove ieri sera hanno cenato tutti insieme, compresi i genitori di Marta - «Sono ormai una famiglia allargatissima», dicono i più - Marta bacia la cassa e la accarezza, Marina la accarezza e basta ma non riesce a smettere di guardarla anche quando il carro funebre è già andato via. Le condoglianze di Mattarella e Meloni sono per loro due e per tutti gli altri. Ma il focus sono loro. Con una sola incognita, non irrilevante, che è chiara a tutti i presenti: il Fascina Power c'è eccome, sia a livello simbolico e degli affetti, sia nella gestione del partito, ma quanto durerà?

Mario Ajello

1936
2023

Il dibattito a Nordest

Funerali di Stato e lutto, le liti da Padova a Trieste Fedriga: «È una barbarie»

▶Nella città del Santo minuto di silenzio in aula: 4 membri di sinistra dicono no

▶Moretti, leader dem in Fvg: «Da noi c'è rispetto, il governatore strumentalizza»

LO SCONTRO

VENEZIA Da Padova a Trieste, la polemica sul lutto nazionale ieri ha continuato a scuotere il Nordest, proprio nel giorno dei funerali di Stato. Già alla vigilia avevano acceso il dibattito le parole di quanti, dal senatore Andrea Crisanti all'eurodeputata Alessandra Moretti, avevano criticato gli omaggi istituzionali a Silvio Berlusconi. In occasione delle esequie, lo scontro è arrivato fin dentro i palazzi della politica.

IN VENETO

È accaduto in particolare a Padova, dove si è riunito il Consiglio comunale. Una convocazione bollata come «un grave scivolone» da Roberto Moneta, capogruppo di Forza Italia, che per questo se n'è andato. Ma la bufera era appena cominciata. Durante il minuto di silenzio in ricordo di Berlusconi, chiesto da Lega e Fratelli d'Italia, alcuni esponenti del centrosinistra hanno manifestato la loro contrarietà: Marta Nalin e Chiara Gallani (Coalizione Civica) sono uscite dall'aula, Caterina Coppo e Alessandro Tognon (Partito Democratico) sono rimasti seduti, mentre tutti gli altri erano in piedi in segno di raccoglimento. Condoglianze ai familiari e a Fi sono state formulate dal leader dem Gianni Berno. «Esprimiamo altresì – ha però aggiunto – serie perplessità sull'agiografia in corso e sulla scelta del governo del lutto nazionale».

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Le critiche di questi giorni all'ex premier hanno indignato Massimiliano Fedriga (Lega). Arrivando in piazza Duomo a Milano, il presidente del Friuli Venezia Giulia ha dichiarato: «Capisco che ci sono molte persone che la pensavano in modo diverso da Berlusconi, ma devo dire che ho visto dei passaggi fuori luogo perché, quando scompare una persona che ha rivestito un ruolo importante per il Paese, serve rispetto. Le barbarie che abbiamo visto in questi giorni contraddistinguono un malessere profondo del Paese». Diego Moretti, capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale, ha replicato: «Il Pd, anche in Friuli Venezia Giulia, ha espresso il proprio cordoglio alla famiglia e alla comunità di Forza Italia con il rispetto dovuto a chi, come Berlusconi, ha avuto in questi decenni un ruolo di primo piano. Detto questo, non condividiamo la decisione del Governo di proclamare il lutto nazionale. Dispiace che, in una giornata come questa, il presidente Massimiliano Fedriga strumentalizzi opinioni assolutamente legittime».

Non è finita qui. Anche i consiglieri regionali Serena Pellegrino (Alleanza verdi sinistra) e Furio Honsell (Open Fvg), insieme ai colleghi di Rifondazione comunista, Possibile, Sinistra italiana ed Europa Verde, hanno stigmatizzato quella scelta: «Affermiamo la nostra contrarietà rispetto alla decisione della Presidenza del Consiglio dei ministri in merito all'indizione del lutto nazionale, che è del tutto inusuale e inappropriata, frutto di valutazioni squisitamente politiche, poiché è prassi che il lutto nazionale per le figure istituzionali sia dedicato non agli ex presidenti del Consiglio, ma agli ex presidenti della Repubblica». Il gruppo consiliare Fedriga Presidente ha ribattuto: «Quella di oggi (ieri, *ndr.*) sarebbe dovuta essere una giornata contraddistinta da sobrietà e compostezza, è spiacevole constatare che anche nel momento delle esequie invece c'è chi ha voluto alimentare sterile e inopportuna polemica politica. In questo giorno di lutto nazionale, il nostro cordoglio e condoglianze vanno alla famiglia Berlusconi e a tutte le persone che gli hanno voluto bene».

I PRESIDENTI LEGHISTI A MILANO
I governatori di Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e Veneto, Luca Zaia, a Milano per l'addio a Silvio Berlusconi

L'OPPOSIZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA: «OMAGGI INAPPROPRIATI» LA MAGGIORANZA: «SPIACEVOLE E STERILE POLEMICA»

Lega veneta al voto Braccio di ferro Marcato-Manzato

▶Pressing per trovare una intesa, ma nessuno dei due rinuncia
L'assessore: «Io resto». Stefani pubblica il programma a puntate

ALLE URNE

VENEZIA Congresso regionale della Lega-Liga veneta: mentre gli anti-Stefani reclamano il regolamento per andare al voto il 24 giugno ("non è possibile che solo lui abbia le norme"), gli altri due candidati in pectore alla segreteria, vale a dire l'assessore regionale padovano Roberto Marcato e l'ex sottosegretario trevigiano Franco Manzato, non intendono farsi da parte. L'invito che arriva da vari big del partito di trovare un accordo è finora caduto nel vuoto: nessuno dei due accetta di ritirarsi. E, a questo punto, pare difficile trovare un terzo nome da contrapporre al commissario uscente Alberto Stefani: l'ex segretario veneto Gian Paolo Gobbo ha pubblicamente detto di avere già dato, anche se nella Marca c'è ancora chi preme.

IL PROGRAMMA SU FB

Il commissario Alberto Stefani non solo ha confermato di volersi candidare alla segreteria della Lega-Liga veneta, ma ha anche già anticipato il programma elettorale. "Sogno una Liga Veneta #moderna, #coraggiosa, #lungimirante", ha scritto su Facebook, elencando i 15 punti programmatici che, di giorno in giorno, saranno spiegati nei dettagli. Ieri la prima slide sulla "Giornata del militante": «Il segretario regionale sarà in sede regionale, aperta tutto il giorno, il venerdì, per incontrare militanti, segretari, assessori, sindaci. La sede regionale è la casa dei leghisti veneti, la sede dell'ascolto dei militanti. Conoscere le situazioni locali in prima persona consente di prendere le decisioni migliori per il movimento #guardiamoAvanti». Il primo like è arrivato dal sottosegretario Massimo Bitonci: «Ottimo Alberto, un programma che guarda al futuro della Liga!».

NON VOTANTE

Se Stefani è già avanti col programma, come sono messi Roberto Marcato e Franco Manzato? O, come si vocifera, uno dei due si ritirerà? «Io resto candidato», scandisce l'assessore Marcato. Ma per candidarsi servono le firme di almeno 60 delegati: riuscirà a raccoglierle? Marcato ride: «Se non ce la faccio *me copo*». Con quale programma elettorale? «Quello che vado dicendo da tre anni». Ma prima di muoversi, Marcato attende di ricevere la convocazione ufficiale del congresso: «Visto il comportamento dell'attuale dirigenza veneta è bene avere le carte, con loro è una sorpresa quotidiana». Su un punto è netto: «Il regolamento congressuale di cui si parla io non l'ho votato, non ero presente e se ci fossi stato non l'avrei approvato. Era una vaccata giuridica la norma, poi ritirata, del voto pesato, cioè 95% ai delegati eletti e 5% ai delegati di diritto, non è da meno quest'altra che vieta agli assessori regionali di votare».

LA NORMA

Il regolamento con il "voto pesato" era stato presentato dal commissario Stefani in direttivo la mattina di sabato 27 maggio. A fronte delle perplessità anche del governatore Luca Zaia, il regolamento era stato rinviato con l'accordo di tornare a riunirsi in serata. In realtà il direttivo è stato riconvocato la mattina di lunedì 29 maggio (Marcato unico assente) e al posto del "voto pesato" è stato introdotto il criterio secondo cui per votare i delegati di diritto devono essere in regola con i contributi al partito. Regolamento approvato e di lì a poco ratificato in via Bellerio. Gli aspiranti candidati avranno il testo contestualmente alla convocazione del congresso, attesa per oggi o al massimo domani. Stefani, in compenso, è già partito.

Alda Vanzan

SUI SOCIAL
Alberto Stefani, commissario e candidato segretario della Lega, ha pubblicato ieri la prima puntata del programma elettorale. A lato, Roberto Marcato e Franco Manzato

IL REGOLAMENTO DIVULGATO CON LA DATA DEL CONGRESSO. GLI ANTI-COMMISSARIO: «SOLO LUI CONOSCE GIÀ LE NORME»

Campagna per contrastare il virus West Nile

PREVENZIONE

VENEZIA Come a ogni inizio estate, in molti cittadini si diffonde la paura delle malattie trasmesse da vettori, come zecche e zanzare, in particolare per la West Nile che negli scorsi anni ha creato numerosi allarmi. È così che la Regione Veneto, su input dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, attraverso la Direzione Prevenzione, ha attivato una serie di iniziative per fronteggiare il presentarsi di queste malattie. «Prevenzione, approccio integrato, sorveglianza, tempestività diagnostica, tutela dell'ambiente e comunicazione - dice Lanzarin - sono alcuni dei punti cardine della strategia che abbiamo individuato per contrastare il fenomeno della diffusione delle arbovirosi. Abbiamo aggiornato il Piano regionale di lotta alla diffusione dei virus trasmessi dalle zanzare e dalle zecche e il Piano per il controllo delle zanzare». Obiettivo principale della sorveglianza è appunto la malattia legata a West Nile, il virus trasmesso dalle zanzare, presente in maniera diffusa e stabile dal 2008 nel territorio regionale, che nel 20% dei casi si manifesta con febbre, mal di testa, dolori articolari, ma può comportare il coinvolgimento del sistema nervoso centrale con conseguenze anche gravi, in particolare per i soggetti anziani e fragili. «Il Piano regionale – dice l'assessore - rafforza la collaborazione con i Comuni, le Prefetture, i Consorzi di bonifica, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie soprattutto attraverso le attività delle Ulss».

L'APPELLO

Ma un appello è rivolto ai cittadini: «È di fondamentale importanza – dice Lanzarin - l'impegno di tutti, ciascuno può fornire il proprio contributo con alcune semplici azioni. Invitiamo i cittadini a mettere in atto comportamenti per la protezione da punture di zanzare e dal morso delle zecche, a porre attenzione a mantenere sicuri gli ambienti evitando la proliferazione delle zanzare, a prestare particolare attenzione in caso di escursioni in montagna e viaggi all'estero». La campagna si inserisce all'interno della strategia "Vivo bene" e dà una serie di consigli su come proteggersi dalle punture di zanzare. Ad esempio usare repellenti, far indossare agli anziani vestiti lunghi e coprenti. Fondamentale, poi, per evitare che le zanzare proliferino negli ambienti in cui si vive, svuotare i ristagni di acqua come ad esempio quelli dei sottovasi.

L'ASSESSORE LANZARIN: «FONDAMENTALE LA COLLABORAZIONE TRA ENTI E IL CONTRIBUTO DEI CITTADINI»

La strage tra Grecia e Italia «Sul barcone 750 migranti»

▶I morti accertati sono 79 ma le centinaia di dispersi fanno temere un bilancio terribile

▶Nella stiva donne e bambini. Polemiche sui soccorsi in ritardo: «Autorità allertate»

LA TRAGEDIA

ROMA Il numero delle vittime sale di ora in ora: una tragedia epocale quella che si è consumata a largo di Pylos, a 41 miglia dalle coste greche del Peloponneso e a ridosso dell'aerea Sar italiana. Ancora una volta il Mediterraneo diventa una bara per disperati in cerca di salvezza in Europa. La segnalazione inviata dall'Agenzia europea della Guardia di frontiera e costiera (Frontex) parla di circa 750 persone a bordo di un peschereccio di 30 metri, partito dalla Libia, dal porto di Tobruk nella Cirenaica, dove "il padrone" resta il feldmaresciallo Khalifa Haftar. E da dove sta partendo il maggior numero di migranti diretti in Italia.

Nei giorni scorsi, un rapporto per uso interno della Task force regionale dell'Unione europea (Eurtf) aveva previsto la traversata «di tre grandi pescherecci», proprio da quelle coste. Circa duemila persone per le quali i trafficanti di uomini stavano preparando il viaggio. Uno di quei barconi "annunciati" potrebbe essere proprio quello naufragato ieri: era partito cinque giorni fa, direzione Italia. L'aereo di Frontex lo ha avvistato martedì e la sua presenza è stata segnalata più volte anche da Alarm phone, da alcuni attivisti e dalle Ong, ma nessuno sarebbe intervenuto per soccorrerli.

Il peschereccio si è ribaltato al largo di Pylos, trascinando nel mare profondo il carico di esseri umani: tantissime donne e bambini che si trovavano nella stiva, dopo essere scappati dalla Siria, dal Pakistan, dall'Egitto. La televisione ellenica Ert parla di 104 superstiti, tra questi ventisei ricoverati nell'ospedale di Kalamata con ferite lievi o ipotermia, tutti uomini, giovani e di mezza età. I corpi recuperati sono al momento, 79, ma il numero sale di continuo. È il peggior naufragio dal 2015 avvenuto in Grecia.

«SI È RIBALTATA»

A causare l'incidente potrebbe essere stato un improvviso spostamento dei passeggeri da un lato del barcone. In questi giorni il mare non è calmo. Alcuni testimoni hanno riferito dell'avvicinamento di due navi che avrebbero tirato loro delle bottiglie d'acqua. Per prenderle le centinaia di persone a bordo avrebbero fatto pericolosamente oscillare il peschereccio rischiando di farlo capovolgere. Poi più nessuna notizia. Resta da capire se si tratti della stessa barca naufragata o di un'altra sulla stessa rotta. «La parte esterna della nave era piena di persone, sospettiamo che lo stesso valga per l'interno», spiega Nikolaos Alexiou, comandante e portavoce della Guardia costiera greca. Almeno 400, secondo l'Oim, ma secondo le prime ricostruzioni dei sopravvissuti, «il numero dei passeggeri era di 750». Lo stesso numero fornito da Alarm phone, che già due sere fa era stata contattata per segnalare un'imbarcazione in difficoltà. Anche un aereo dell'agenzia europea Frontex aveva avvistato il peschereccio intorno a mezzogiorno del 13 giugno. «I migranti - racconta la Guardia costiera greca - hanno poi rifiutato l'assistenza e hanno dichiarato di voler proseguire il viaggio verso l'Italia». Ma Alarm phone smentisce questa ricostruzione sostenendo che la Guardia costiera ellenica era «stata allertata alle 16,53» così come «le autorità greche e le altre europee (Italia e Malta). Ma che non è stata avviata un'operazione di salvataggio».

POCHE SPERANZE

Tante ore preziose sarebbero state perse, con le prime operazioni di soccorso effettuate dallo yacht Mayan Queen IV, con bandiera delle Cayman. Alexiou spiega che i soccorritori continuano «a operare al largo di Pylos e continueranno a farlo anche di notte, con l'assistenza del C-130 dell'Aeronautica militare». Le speranze di trovare superstiti, però, si affievoliscono ogni ora che passa. Secondo le testimonianze di chi si è salvato, nessuno a bordo indossava il giubbotto di salvataggio. Mentre tre presunti scafisti sono stati fermati.

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha sottolineato la necessità di «continuare a lavorare insieme, con gli Stati membri e i Paesi terzi, per prevenire queste tragedie». Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha dichiarato che «bisogna porre fine al business senza scrupoli dei trafficanti», e ha annunciato che «i leader dell'Ue affronteranno la questione al vertice di giugno».

Cristiana Mangani

Uno dei superstiti del drammatico naufragio viene assistito dai medici al porto di Kalamata; a destra, la nave stracarica di migranti fotografata da un aereo della Guardia costiera greca

30

I metri di lunghezza del grande peschereccio che ieri si è inabissato al largo delle coste greche: a bordo c'erano centinaia di migranti, anche bambini

I PROFUGHI ERANO PARTITI DALLA LIBIA PER RAGGIUNGERE IL NOSTRO PAESE FERMATI ANCHE TRE PRESUNTI SCAFISTI

Il business del figlio di Haftar dietro i viaggi dalla Cirenaica

IL RETROSCENA

ROMA Risale al primo giugno la visita in Italia del leader della Cirenaica, Khalifa Haftar. Obiettivo: cercare accordi, cooperazione e denaro. Il feldmaresciallo paga a caro prezzo "la protezione" dei mercenari della Wagner, il gruppo privato russo, comandato da Evgenij Prigozhin. Inoltre dallo scorso 16 maggio, il generale ha scaricato Fathi Bashagha, ex ministro del governo di Tripoli, poi diventato primo ministro a Est. A causarne la rimozione è stata la decisione di Bashagha di interrompere le sovvenzioni alle milizie vicine al feldmaresciallo. Da qui la decisione di sollevarlo dall'incarico, ma questo ha aperto una crepa enorme nell'economia di Haftar. Così ha deciso di tentare ogni strada possibile per travare denaro. Ed è venuto anche a Roma, per cercare un accordo attraverso il quale ottenere denaro e investimenti. L'Italia è rimasta cauta, ma sa di dover fare i conti con gli arrivi di migranti sempre più numerosi. Sta dunque valutando in che modo "collaborare" con la Cirenaica.

Dal canto suo, Haftar deve dimostrare di poter limitare le partenze. Un gioco delle parti visto che a gestire il traffico di esseri umani è suo figli Saddam, attraverso la milizia 20/20 che è da tempo coinvolta direttamente nel business delle partenze da quelle coste .

IL BLITZ

Per dare un ulteriore segnale, poi, nei giorni scorsi, nella zona desertica che separa la Libia dall'Egitto, è stata bloccata una carovana di migliaia di migranti, quasi tutti egiziani, che stava attraversato a piedi la frontiera. Duemila persone circa in movimento respinte in Egitto, dopo un blitz armato. Altre mille sono state arrestate al termine di una grande operazione di polizia. Le autorità dell'est della Libia, che fanno capo al generale, hanno pubblicizzato con grande enfasi il respingimento. Ma, secondo le ricostruzioni dei clan locali e dei residenti, a innescare gli scontri nel deserto sarebbe stata la milizia comandata da Saddam per ragioni. I suoi uomini, infatti, per limitare le partenze senza interromperle del tutto, avrebbero costretto i clan locali a spostare le loro attività da Tobruk, da dove dall'inizio dell'anno sono salpati molti dei 10 mila migranti diretti in Italia, a quella meno attrattiva di Bengasi per continuare con i loro affari. Un'ordine che ha fatto andare su tutte le furie le tribù al punto che, per sedare la rivolta, Saddam è dovuto intervenire con la forza. Quella spacciata da Haftar per un'operazione di polizia contro i trafficanti di esseri umani, altro non è stata che un regolamento di conti fra milizie.

C. Man.

Il generale Khalifa Haftar è l'uomo forte della Cirenaica: ha rapporti stretti anche con il Gruppo Wagner

SUL TERRENO ANCHE GLI SCONTRI TRA LE MILIZIE CHE GESTISCONO IL RICCO TRAFFICO DI ESSERI UMANI

Riconquista lenta e migliaia di vittime la controffensiva ucraina è un massacro

IL CASO

ROMA Un cupo reportage del Washington Post accende una luce sui massacri che si stanno consumando sul terreno in Ucraina, sul «prezzo pesante» che le unità di Kiev impegnate nella controffensiva stanno pagando anche solo per conquistare 3 km quadrati in tre giorni, come precisa un portavoce militare. Lumberjack, citato dal WP, è il soprannome di un soldato ferito che nel suo blindato ha visto i compagni sanguinare. «Uno aveva perso un braccio e invocava la famiglia tra le lacrime». Lumberjack si è buttato in un cratere, ma una scheggia di mortaio gli ha trapassato la spalla. Sui 50 uomini che componevano la sua unità, ben 30 non sono più tornati. Uccisi o fatti prigionieri. Putin, incontrando per due ore i blogger militari, propugnala un'area cuscinetto, un «cordone sanitario» in territorio ucraino, «per impedire che la Russia possa essere attaccata». Per lo Zar, le perdite degli ucraini finora sono «catastrofiche»: 160 carri armati (54 quelli persi dai russi) e oltre 360 veicoli corazzati. Il ministero della Difesa russo conta 7500 caduti ucraini, in pochi giorni. Putin usa un'espressione ancora più cruda riguardo ai Leopard di fabbricazione tedesca e ai veicoli Usa per il trasporto in prima linea. «Bruciano davvero bene».

LO SCENARIO

Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, prova a spiegare che «nessuno può anticipare, oggi, gli sviluppi sul campo di battaglia, le guerre sono imprevedibili per natura: quello che già sapevamo è che gli ucraini sono riusciti ad avanzare e stanno andando oltre le aspettative, liberando territori a nord, est e sud». Ammette che, «certo, ci sono perdite, ma gli ucraini stanno conquistando terreno dando prova di una grande professionalità nel gestire sia la controffensiva, sia l'equipaggiamento ricevuto dagli alleati». Mosca, però, insiste che gli attacchi nella zona di Zaporizhzhia, quelli per incuneare le forze di Kiev in un corridoio capace di spezzare la continuità dell'occupazione russa da Mariupol alla Crimea, sono stati respinti. I video diffusi da Mosca mostrano almeno un Leopard 24A e tre 2A6 più moderni, distrutti e abbandonati, come pure 16 M2A2 Bradley. «Sembra che i russi abbiano moltiplicato i vettori con cui colpire: artiglieria, elicotteri Ka-52 armati con missili anti-carro, e droni suicidi Lancet», spiega a "Le Figaro" il generale Olivier Kempf, direttore della rivista di analisi strategiche "La Vigie". «Quando un Bradley sarà esposto davanti all'ambasciata americana a Mosca, questo non farà piacere agli Stati Uniti». C'è il rischio che i russi possano fare «retro-ingegneria», ricostruendo la progettazione dei sistemi d'arma occidentali avanzati. «Loro – chiude Kempf – hanno la superiorità aerea, dei droni e dell'artiglieria. L'intensità di fuoco dal cielo fa sì che una concentrazione di carri si trasformi rapidamente in un tiro al piccione. E ciò che colpisce è che non si sono difesi nelle retrovie, ma hanno deciso di tenere la prima linea». Chi attacca ha sempre perdite maggiori di chi si difende. «I russi lo avevano già dovuto constatare e ora tocca agli ucraini», osserva il presidente Icsa ed ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Leonardo Tricarico. «L'Ucraina non riesce ad avere la superiorità aerea neppure sul proprio territorio. Ogni guerra ormai comincia col tentativo di acquisire il dominio dei cieli. È strano che gli ucraini non riescano a sgomberare il campo dalla contraerea russa, eppure hanno messo a punto un sistema rudimentale ma funzionante di missili anti-radiazioni. Non vedo una svolta nella guerra e molto probabilmente non ci sarà».

Marco Ventura

I RACCONTI DEI SOLDATI IN PRIMA LINEA: «STIAMO PAGANDO UN PREZZO MOLTO PESANTE» MA LA NATO PROMUOVE LA STRATEGIA DI KIEV

I soldati ucraini impegnati nella controffensiva

L'ex luogotenente paga 80.000 euro all'Arma per le "soffiate" a Galan

▶Padova, la Corte dei conti condanna Cappadona per il danno d'immagine

▶L'allora carabiniere rivelò le indagini sull'ex governatore per lo scandalo Mose

LA SENTENZA

VENEZIA L'ex luogotenente Franco Cappadona dovrà risarcire con 80.000 euro il ministero della Difesa. L'ha deciso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti del Veneto, ritenendo «di potere affermare, con certezza, che il comportamento delittuoso» dell'allora sottufficiale «abbia dato luogo ad una grave compromissione dell'immagine dell'Amministrazione militare e, in particolare, dell'Arma dei carabinieri cui apparteneva». In sede penale il 63enne di Piove di Sacco è stato infatti condannato in via definitiva a 2 anni e 5 mesi di reclusione (che da aprile sta scontando in detenzione domiciliare), per le "soffiate" ad alcuni indagati fra cui l'ex governatore ed ex ministro Giancarlo Galan.

SEGRETO D'UFFICIO

Cappadona era lo storico responsabile della polizia giudiziaria alla Procura di Padova. Secondo la sentenza ormai passata in giudicato, in quella veste il luogotenente aveva acquisito informazioni che dovevano rimanere riservate e che invece rivelò a soggetti coinvolti in indagini penali in corso, allo scopo di aiutarli ad eludere le investigazioni. Pronunciata nel 2018 dal Tribunale di Padova, confermata nel 2020 dalla Corte d'appello di Venezia e divenuta irrevocabile nel 2021 con il timbro della Cassazione, la condanna è stata infatti emessa per i reati di rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio e per favoreggiamento personale, aggravato dall'aver commesso il fatto con abuso dei doveri inerenti alla funzione di pubblico ufficiale.

ECO MEDIATICA

Quel verdetto ha avuto inevitabilmente una grande eco mediatica, che secondo la Procura regionale della Corte dei conti ha causato all'Arma «un pregiudizio erariale sotto il profilo del danno all'immagine», vista anche la notorietà delle persone coinvolte in riferimento allo scandalo Mose. Sottolineano i giudici contabili: «Nel corso di conversazioni telefoniche (oggetto di intercettazione) con la sig.ra Bertipaglia (Regina, ex consigliera regionale di Fi, *ndr.*) il convenuto aveva rivelato che erano in atto investigazioni di polizia giudiziaria su Giancarlo Galan, come effettivamente stava accadendo, e analogo comportamento aveva tenuto per favorire o comunque aiutare altri soggetti ad eludere le indagini». Il danno d'immagine «doveva, di conseguenza, ritenersi sussistente per il grave *vulnus* provocato all'onore e al prestigio dell'Amministrazione e per il *clamor fori* provocato dalla diffusione di articoli di stampa», precisano i magistrati, alludendo alla ferita inferta al decoro dei carabinieri e alla pubblicità negativa scaturita dall'inchiesta e dal processo.

QUANTIFICAZIONE

Nella sua richiesta, la Procura regionale aveva quantificato un risarcimento di 100.000 euro, in base a parametri quali «l'obiettiva gravità del reato accertato, la delicatezza della funzione svolta dal convenuto e la sua valenza all'interno della società, la reiterazione del comportamento illecito, le comprovate ripercussioni negative sull'immagine dell'amministrazione di appartenenza e la grande risonanza mediatica della vicenda, per effetto della ripetuta diffusione sulla stampa». Cappadona non si è costituito nel giudizio contabile e non ha depositato memorie. Sulla sua responsabilità, la Sezione giurisdizionale di Venezia non ha dubbi: «Utilizzava le informazioni apprese in ragione delle funzioni esercitate per aiutare soggetti sottoposti ad investigazioni ad eluderle, anziché tutelare e dare impulso alle indagini medesime, come sarebbe stato suo compito precipuo». È stato però concesso uno "sconto" di 20.000 euro, «in considerazione della presunta ridotta capacità reddituale» del pensionato «in relazione al grado posseduto». La sentenza potrà essere appellata in secondo grado a Roma.

Angela Pederiva

GIÀ IMPUTATI
Il carabiniere Franco Cappadona e l'ex governatore Giancarlo Galan: entrambi sono stati imputati

Botte in questura, il bellunese al gip: «Ho reagito allo sputo di quell'uomo»

L'INCHIESTA

VERONA Dei cinque poliziotti arrestati per le presunte torture alla questura di Verona, ieri nell'interrogatorio di garanzia ha parlato solo il bellunese. Davanti al gip Livia Magri, difeso dall'avvocato Massimo Dal Ben, l'assistente Roberto Da Rold ha sostenuto di aver reagito a una "provocazione" del soggetto fermato: il 44enne lo avrebbe picchiato in risposta «ad uno sputo». Si sono invece avvalsi della facoltà di non rispondere l'ispettore Filippo Failla Rifici, l'assistente capo Loris Colpini, l'agente Federico Tomaselli e il collega Alessandro Migliore.

LE AMMISSIONI

Fra i vari episodi al centro dell'inchiesta, quello contestato in particolare a Da Rold risale alla notte tra il 9 e il 10 novembre 2022, quando un cittadino africano è stato trovato in strada senza documenti e condotto nella stanza-acquario per accertamenti. Dalle immagini dell'impianto di videosorveglianza, risulta che il poliziotto originario di Belluno lo abbia colpito «con calci, sberle e spintoni» insieme a un altro poliziotto: «Gli faceva urtare violentemente il capo contro la panca presente in questura, e lo minacciava di usare di nuovo lo spray urticante». Nell'ora e mezza di interrogatorio, l'assistente ha fatto «parziali ammissioni», ha contestualizzato le situazioni per le quali è indagato, ridimensionando le accuse di tortura», secondo quanto riferito dall'avvocato Dal Ben. Il legale ha chiesto per il suo assistito la revoca o almeno l'attenuazione della misura restrittiva: «Da Rold ha alle spalle 23 anni di servizio alla squadra Volanti, solo con encomi, mai una contestazione».

DA ROLD È L'UNICO POLIZIOTTO CHE HA PARLATO IL SUO DIFENSORE: «HA RIDIMENSIONATO L'ACCUSA DI TORTURA»

LE MEMORIE

Gli altri sono rimasti in silenzio. Tuttavia per Tomaselli è stata preannunciata una memoria difensiva, «sulla quale stiamo ancora lavorando», ha precisato l'avvocato Stefano Casali che lo assiste insieme al collega Michele Masso, con «elementi oggettivi a discarico» dell'indagato. L'attività richiede un certo tempo: «Dobbiamo ad esempio estrapolare da una "body cam" delle immagini riprese dagli agenti a loro tutela», ha specificato il legale, rivelando così che «anche altri poliziotti ne avevano». Per quanto riguarda la posizione di Migliore, il principale indagato per le violenze e per il falso in un verbale di perquisizione, difeso dagli avvocati Marco Pezzotti e Carlo Alberto Lerco, non è prevista la presentazione di istanza al Tribunale del Riesame.

VERONA
La questura di Verona: 26 poliziotti sono indagati

L'INCIDENTE PROBATORIO

Oltre ai cinque arrestati, il gip Magri ha convocato anche gli altri 17 agenti indagati, per i quali i pm Carlo Boranga e Chiara Bisso avevano chiesto l'emissione di provvedimenti disciplinari (ce ne sono poi ulteriori 4 per cui non è stata valutata questa necessità). Al termine degli interrogatori di garanzia, il giudice per le indagini preliminari fisserà un incidente probatorio per verbalizzare le dichiarazioni delle presunte vittime dei pestaggi. Trattandosi in gran parte di persone senza fissa dimora, infatti, l'obiettivo della Procura è di "cristallizzare" le loro testimonianze, prima che magari si spostino altrove.

Cortina, il garage diventa alloggio nel "Palace" olimpico: no del Tar

IL RICORSO

VENEZIA Il garage diventato un alloggio, nel "condominio olimpico" di Cortina d'Ampezzo, non poteva essere dichiarato abitabile. L'ha deciso il Tar del Veneto, accogliendo parzialmente il ricorso del Residence Palace, del suo amministratore e di due residenti contro il Comune, che nel 2005 aveva condonato la trasformazione d'uso e nel 2010 aveva rilasciato l'attestazione di agibilità del locale. Quella camera con bagno, ricavata nei 24,25 metri quadrati del seminterrato, non si trova in un immobile qualsiasi, trattandosi del palazzo progettato da Edoardo Gellner in occasione dei Giochi invernali del 1956.

I PROVVEDIMENTI

I vicini hanno impugnato entrambi i provvedimenti emessi dal municipio in favore del precedente proprietario della stanza. Con il primo, era stata autorizzata la sanatoria del cambio di destinazione d'uso da autorimessa a camera con bagno, in base alla legge in materia del 1985. Con il secondo, il locale era stato dichiarato agibile, senza però un riferimento al decreto ministeriale del 1975. I ricorrenti contestavano così da un lato la qualificazione dell'opera come unità edilizia autonoma, dall'altro la mancata verifica dei requisiti igienico-sanitari. Chiamato in causa, l'ente locale ha rilevato la carenza di interesse degli altri condòmini, non sostenibile per «mera *vicinitas*» e cioè per il solo fatto di abitare nell'edificio. Invece i giudici amministrativi hanno condiviso il rilievo secondo cui «i provvedimenti contestati aumentano il numero di unità immobiliari nel condominio (e quindi il suo carico "umano"), nell'invarianza degli spazi e dei servizi comuni», causando inoltre «pregiudizio al decoro dello stabile, ubicato in una zona centrale e di pregio del Comune di Cortina», il che può «impattare sul godimento dei servizi condominiali e pregiudicare il valore degli immobili».

I GIUDICI AMMETTONO IL CONDONO PER LA TRASFORMAZIONE D'USO MA NON L'AGIBILITÀ: MANCANO I REQUISITI SANITARI

MUNICIPIO
La sede del Comune di Cortina d'Ampezzo, chiamato in causa da alcuni condòmini

L'ANNULLAMENTO

Per il Tar, ad ogni modo, la sanatoria non va messa in discussione, in quanto «il condono può infatti riguardare qualsiasi tipo di opera edilizia ("costruzioni" o "altre opere") tra cui il mutamento di destinazione di un locale», come nel caso del garage. Tuttavia «il Comune ha accertato la sola "conformità dell'impianto di smaltimento dei reflui domestici, rispetto alle prescrizioni del Regolamento comunale di fognatura"», mentre non ha operato «alcuna verifica circa il rispetto delle prescrizioni» dettate dall'allora ministero della Sanità, «tra cui quelle relative alla superficie abitabile minima dei locali e alle relative altezze». Di conseguenza è stato disposto l'annullamento dell'attestazione di agibilità dell'unità. La sentenza potrà essere appellata in Consiglio di Stato, ma intanto fa notizia, in vista delle Olimpiadi 2026 con i loro effetti sul mercato immobiliare.

A.Pe.

Omicida in permesso va al Santo e poi evade

▶Giuseppe D'Assaro da 16 anni in cella a Padova per l'uccisione di una donna

▶È stato catturato dopo tre giorni al porto di Ancona: stava per imbarcarsi

IL CASO

PADOVA Ha chiesto di usare il suo terzo permesso premio per aggiungersi alle decine di migliaia di pellegrini che in questi giorni affollano Padova per rendere omaggio al patrono sant'Antonio. E la visita in basilica l'ha fatta, facendosi pure raggiungere dalla sorella che vive in Sicilia, salvo poi abbandonare sia la donna che il sagrato per darsi alla fuga alla volta dei Balcani.

È durata tre giorni la latitanza di Giuseppe D'Assaro, 61enne siciliano di Mazara Del Vallo che da sedici anni sta scontando una condanna per omicidio al carcere Due Palazzi di Padova. Fuggito domenica mattina, è stato arrestato ieri alle 10 vicino al porto di Ancona, da cui si ritiene volesse espatriare, dopo un fine settimana di ricerche da parte del Nucleo investigativo regionale della polizia penitenziaria e degli agenti della Casa di reclusione padovana.

L'ALLONTANAMENTO

D'Assaro è recluso a Padova dal 2007, quando confessò di essere stato l'esecutore materiale dell'omicidio di Sabine Maccarrone, 39enne italo-elvetica trovata cadavere il 16 aprile di quell'anno in un pozzo artesiano nelle campagne di Mazara, all'esterno di un casolare di proprietà della madre del D'Assaro. In carcere ha cominciato a lavorare al call center gestito dalla cooperativa Giotto e di recente ha potuto beneficiare dei permessi premio. Sabato scorso ha ottenuto il terzo e, poco dopo l'alba, è stato accompagnato in centro città da un volontario di una delle associazioni che operano con i detenuti. Ha incontrato la sorella, partita dalla Sicilia per incontrarlo, e hanno visitato il Santo. Passata la prima notte fuori dal carcere, domenica mattina il 61enne è sparito. Immediatamente è scattata la macchina delle ricerche, andate avanti per tutto il fine settimana. Ieri a metà mattina è arrivata la svolta, quando gli agenti della Penitenziaria lo hanno rintracciato. Era ad Ancona, nei pressi del porto, e quando si è visto raggiungere è rimasto stupefatto ma non gli è rimasto che consegnarsi. D'Assaro è quindi stato riportato in carcere a Padova e dovrà ora rispondere anche del reato di evasione, che andrà ad allungare la sua permanenza al Due Palazzi dove per l'omicidio Maccarrone gli restavano da scontare dieci anni.

DEVOZIONE Il detenuto si è mescolato alla folla nella basilica del Santo

SI ERA FATTO RAGGIUNGERE DALLA SORELLA CHE VIVE IN SICILIA: CON LEI HA VISITATO LA BASILICA MA DI NOTTE È FUGGITO

IL KILLER

D'Assaro non si è macchiato soltanto del delitto della 39enne italo-elvetica, per il quale accusò di essere il mandante Gianni Melluso, detto "il Bello" (altro volto noto della criminalità siciliana dapprima condannato a 30 anni e recentemente assolto in Appello per non aver commesso il fatto). Il 61enne di Mazara uccise la donna meno di due anni dopo essere uscito di prigione, dove aveva scontato una condanna per aver ammazzato a bastonate, nel giugno 1985 a Como dove era in soggiorno obbligato, il 75enne Antonio Signorelli per rapinarlo di 100mila lire.

DENISE PIPITONE

Nel 2007, quando si consegnò ai carabinieri reo confesso del delitto Maccarrone, D'Assaro salì alla ribalta delle cronache anche per le sue dichiarazioni (e successive smentite) su un caso che all'epoca teneva col fiato sospeso tutta Italia: la sparizione della piccola Denise Pipitone, avvenuta nel 2004 Mazara Del Vallo quando la piccola aveva 3 anni. D'Assaro negli anni '80 era stato sposato con Rosalba Pulizzi, sorella di Piero Pulizzi, padre naturale di Denise. La bambina – rivelò D'Assaro pur con una marea di cambi di versione – dopo il rapimento sarebbe stata tenuta a casa della figlia e del genero a Palermo, sarebbe morta dopo aver assunto dei tranquillanti e lui stesso ne avrebbe poi gettato il corpicino in mare dentro un borsone. Affermazioni che a più riprese sono state considerate non attendibili, ma che fecero finire iscritti nel registro degli indagati Rosalba Pulizzi, la figlia Giovanna D'Assaro e il marito di quest'ultima, Antonino Cinà (poi usciti dall'inchiesta), oltre allo stesso 61enne.

Serena De Salvador

Kata, liberato il padre: «Una lite, la ritrovo io»

IL RAPIMENTO

FIRENZE «Con quegli altri peruviani abbiamo litigato per la stanza occupata, questione di soldi, solo loro possono avercela con la mia famiglia». Anche Miguel Angel Chiclio Romero, il papà della piccola Kata, la bimba di 5 anni scomparsa misteriosamente il 10 giugno a Firenze, indica agli inquirenti la pista della rivalità interna alla comunità sudamericana che occupa l'ex hotel Astor di via Maragliano, la chiave per risolvere il giallo. Martedì sera, prima di lasciare il carcere di Sollicciano, dove era detenuto da marzo per il furto di un portafoglio e l'indebito utilizzo delle carte di credito, ha ribadito in un colloquio con i carabinieri quanto, di fatto, già prospettato dalla moglie, Kathrina. La donna aveva spiegato di avere pagato quando era entrata nell'occupazione insieme a Miguel mille euro a un altro clan che poi avrebbe continuato a pretendere ancora soldi. «Ma noi non lo abbiamo fatto, ci siamo spostati di camera e quelli non chi hanno dato più pace». L'uomo, ieri mattina, è corso a riabbracciare l'altro suo figlio, di 8 anni. Chi lo conosce spiega che «Miguel si sentiva come un toro in gabbia, ora che è uscito ha giurato che si ritroverà Kata da solo».

Perso da un contadino il cavo che ha fatto cadere e ucciso il motociclista

L'INCHIESTA

RONCADE (TREVISO) Quasi decapitato da un cavo killer mentre percorreva in moto la Treviso Mare, a Roncade. C'è un indagato per la morte da film horror del motociclista Gastone Feltrin, imprenditore 64enne del posto. Sotto inchiesta è finito un agricoltore 60enne, P. A., della zona. È caduta dal suo trattore la corda che domenica pomeriggio si è trasformata in una "ghigliottina". E lui, pur essendosi accorto della tragedia, non si è fermato a prestare soccorso alla vittima ma ha tirato dritto. Motivo per cui ora è accusato sia di omicidio stradale, sia di omissione di soccorso. «Mi dispiace tanto, ero sotto choc», ha detto l'indagato consegnandosi martedì alla polizia stradale di Treviso, che nel frattempo era arrivata a lui grazie a un'indagine-lampo basata sui filmati delle telecamere ma anche sugli accertamenti nelle campagne circostanti, a caccia di chi usasse quel cavo di nylon arancione.

LA RICOSTRUZIONE

In un primo momento si era ipotizzato che il cavo, lungo almeno 500 metri, fosse stato trasportato lì dal vento, visto che domenica pomeriggio la Marca era stata sferzata da violente raffiche e pioggia battente. Ma quella prima pista non convinceva del tutto gli inquirenti, che ora hanno invece ricomposto il puzzle. A perdere il carico è stato il 60enne, al volante di un mezzo agricolo su cui erano caricate delle bobine di cavi usati nei vigneti. Poco prima delle 18 l'uomo è uscito dal proprio vigneto. Non si è accorto che una delle matasse ha iniziato a srotolarsi, forse per un'estremità non fissata adeguatamente e complice il maltempo. L'agricoltore ha attraversato la Treviso Mare all'altezza del ristorante Perchè. Una delle estremità si è agganciata al guard rail e a un lampione mentre il filo ha continuato a essere trascinato per centinaia di metri, impigliandosi anche nella parte opposta della carreggiata, quando il trattore ha imboccato una laterale. Del carico penzolante si è accorto un automobilista, che ha avvertito il 60enne. A quel punto l'uomo è sceso dal trattore, preoccupato. Ma qualche istante prima era successo l'irreparabile: Feltrin, che transitava sulla Treviso Mare in sella alla sua Harley-Davidson era stato agganciato all'altezza della gola. E ucciso: una trappola fatale. Mentre l'ambulanza arrivava a sirene spiegate, il 60enne si rifugiava a casa, sconvolto.

FATALITÀ Il cavo che ha causato la morte di Gastone Feltrin

L'INDAGINE

Più tardi sarebbe tornato sul posto senza però rivelare nulla agli agenti, impegnati nei rilievi. Si è consegnato soltanto martedì, quando la polizia giudiziaria aveva già individuato la sua abitazione. A metterli sulle tracce del responsabile (difeso dall'avvocato Luigi Fadalti), è stato un indizio in particolare: il nylon arancione trovato nel suo vigneto, uguale a quello che ha ucciso il motociclista. Un passo importante per rendere giustizia a una morte talmente impensabile da aver impressionato gli stessi inquirenti. Gastone Feltrin, sposato e con un figlio, era un noto imprenditore. Aveva fondato, insieme al socio Renato Masarin, la Feltrin+Masarin di Monastier, che produce componenti metallici collaborando con grandi marchi dell'arredo e del design.

Maria Elena Pattaro

Sfida in auto tra youtuber finisce in tragedia: muore bimbo di 5 anni travolto, gravissima la sorellina di 3

FRONTALE Le due auto coinvolte nell'incidente a Roma

LA TRAGEDIA

ROMA Uno scontro violentissimo e un bilancio drammatico per l'ennesimo incidente mortale sulle strade di Roma. In questo caso a perdere la vita un bimbo di cinque anni che viaggiava con la madre e la sorellina di tre anni a bordo di una Smart. Il fatto è avvenuto alle 15.45 in via Archelao di Mileto, all'incrocio con via di Macchia Saponara, tra la zona di Acilia e Casal Palocco. La city car, in una dinamica ancora da chiarire, si è scontrata frontalmente con un Suv Lamborghini, preso a noleggio da due giorni, guidato da un ventenne con a bordo quattro persone. Un impatto terribile, sulla strada non ci sono, infatti, segni di frenata. Nell'incidente è rimasta coinvolta una terza auto.

Secondo una prima ricostruzione le persone a bordo del Suv potrebbero essere state distratte dai telefonini o dalle videocamere usati per girare un video. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, le forze dell'ordine hanno sequestrato i telefonini dei giovani a bordo della Lamborghini, per verificare chi stava girando in quel momento il video - già acquisito dagli investigatori - forse per una challenge su YouTube. A confermare questa ipotesi anche un filmato di 15 secondi comparso in rete in cui uno dei giovani afferma: «Secondo giorno in Lamborghini, per adesso tutto bene». Le condizioni del bambino sono apparse subito disperate: il piccolo quando sono arrivati i soccorsi era già in arresto cardiaco. Nell'incidente anche la madre, 29 anni, e la figlia di tre anni sono rimaste ferite. Le due sono state trasportate in codice rosso all'ospedale Sant'Eugenio. Le condizioni sono gravi ma sembra scongiurato il pericolo di morte. Gli inquirenti dovranno accertare a quale velocità viaggiassero le auto coinvolte.

Veneto, gare e ricorsi: saltano i nuovi treni «Si pensi ai pendolari»

▶Slitta a luglio la "battaglia" al Tar tra le spa Arriva e Trenitalia per 3 linee in Polesine. De Berti: «Il servizio pubblico sta a zero»

STOP Congelata la consegna di nuovi treni su tre linee venete

LO SFOGO
Elisa De Berti: «Ci sono anche i diritti dei pendolari»

IL CASO

VENEZIA «Un ricorso non si nega a nessuno, spero solo si tenga conto che ci sono anche i diritti dei pendolari». Arrabbiata, sì. Ma soprattutto amareggiata. Perché dopo tanto lavoro per rendere tutti i pendolari del Veneto «di serie A», tutti con treni nuovi e puliti e in orario, adesso la vicepresidente e assessore ai Trasporti della Regione del Veneto Elisa De Berti deve arrendersi: a settembre, alla riapertura delle scuole, non ci sarà l'annunciata rivoluzione del trasporto ferroviario, continueranno ad esistere le tre tratte «di serie B» gestite da Sistemi Territoriali: la cosiddetta "Vaca mora" Adria-Mestre-Venezia, la Rovigo-Chioggia e la Rovigo-Verona. Peggio: al momento non è neanche dato a sapere quando arriveranno i nuovi treni e i nuovi standard di servizio, potrebbe essere a gennaio 2024 o più in là. Dipende dalle carte bollate.

COS'È SUCCESSO

Sulle tre linee del Polesine finora gestite da Sistemi Territoriali c'è stata una gara europea il cui iter è iniziato nel settembre 2020 per un corrispettivo di 177 milioni per dieci anni. C'erano due concorrenti. L'offerta di Trenitalia è stata ritenuta migliore sia dal punto di vista economico (167 milioni, ribasso del 7,52%) che tecnico rispetto a quella di Arriva Italia Rail. Lo scorso 14 febbraio a Palazzo Balbi l'assessore De Berti e l'amministratore delegato di Trenitalia Luigi Corradi hanno spiegato in pompa magna come avverrà il passaggio della gestione, con quanti nuovi treni, con quale personale, annunciando l'inizio della nuova gestione a partire dal prossimo anno scolastico. Solo che non avevano previsto le carte bollate.

La società Arriva Italia Rail, seconda classificata, si rivolge al Tar: chiede l'annullamento previa sospensione dell'aggiudicazione della gara per subentrare nel contratto e chiede l'accesso a tutti gli atti, compreso il Pef, il Piano economico finanziario di Trenitalia. In quel momento, siamo a marzo, in Regione ostentano tranquillità: «Nessun punto del ricorso riguarda la gara, è una questione di accesso agli atti», diceva De Berti. Intendendo: sarà una cosa breve. Si sbagliava.

Il Tar, infatti, dice sì alla società Arriva e ordina a Trenitalia di consegnarle il Pef. Trenitalia esegue, ma ribatte: se Arriva ha il mio Pef, anch'io voglio il suo. E deposita una memoria sul Piano economico finanziario della seconda classificata. Al che Arriva controribatte: se Trenitalia ha presentato una memoria sul mio Pef, allora io voglio fare altrettanto sul suo Pef.

A SETTEMBRE CON LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE DOVEVA ESSERE RIVISTO IL PARCO CONVOGLI: TUTTO RINVIATO

IL RINVIO

L'udienza di oggi al Tar doveva essere risolutiva, almeno così speravano in Regione. Invece è andata che il Tribunale amministrativo ha ritenuto ammissibile la memoria di Arriva e allora Trenitalia ha chiesto un termine per controdedurre su quella memoria. Morale: rinvio di un mese, nuova udienza il 12 luglio.

Capito perché la vicepresidente De Berti è amareggiata? «Un ricorso non si nega a nessuno, ma qua il servizio pubblico sta a zero», sbotta. E rincara: «Io spero che il 12 luglio si tenga conto che ci sono anche i diritti dei pendolari». Ossia: il Tar decida come meglio ritiene, ma il prima possibile perché c'è tutto un servizio di trasporto da organizzare. Se non ci fosse stato il ricorso di Arriva, infatti, Trenitalia aveva previsto un periodo di almeno sei mesi per il passaggio logistico da Sistemi Territoriali. Ovviamente, con la prima carta bollata, non è più stata spostata neanche una graffetta. I pendolari e gli studenti avranno dunque ancora i treni «di serie B». Per quanto, non si sa.

COS'ERA PREVISTO

Se tutto fosse filato liscio, a settembre Trenitalia avrebbe portato sulle tre linee ferroviarie in questione 5 treni Minuetto e un nuovo treno. Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 la Regione avrebbe fornito 2 treni ibridi, altri 6 li avrebbe messi nel corso del prossimo anno. A regime erano previsti 17 treni: 8 Stadler, 7 nuovi Pop, 2 ibridi. Le vecchie "Littorine" dell'Adria-Mestre sarebbero andate in pensione.

Il progetto c'è ancora. Sul quando e il chi lo farà nessuno parla più.

Alda Vanzan

La Maddalena

Ucciso dal masso crollato in spiaggia

▶MADDALENA Era da pochi giorni sull'isola sarda di La Maddalena, ospite con la nipote di otto anni del camping Abbatoggia Village, Piergiorgio Benegaglia, il 58enne di Novara morto in ospedale a Olbia per un grave schiacciamento addominale. L'uomo aveva messo il suo asciugamano e quello della piccola nell'ombra della scogliera, alta non più di quattro metri, che si trova alle spalle dell'arenile, e aveva iniziato a leggere, quando il grosso masso di granito si è staccato, schiacciandolo.

Maltempo

Ultime 48 ore di allerta nubifragi

▶ROMA Pioggia, temporali e grandine si abbatteranno ancora sull'Italia per le prossime 48 ore, soprattutto sulle regioni centrali e meridionali, mentre nel weekend il tempo tenderà a migliorare e dalla settimana prossima arriverà l'estate. Tra le regioni più colpite dal maltempo la Sardegna, con numerosi allagamenti in particolar modo nel Sulcis Iglesiente. A Roma e nel Lazio sono stati duecento gli interventi effettuati dai vigili per i gravi danni causati da vere e proprie bombe d'acqua che si sono abbattute in città e in provincia. In Toscana è rimasto attivo il codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico fino alla mezzanotte. Nel Torinese molteplici allagamenti: a Varisella, in val Ceronda, sono stati misurati in tre ore 67.6 millimetri di pioggia. E preoccupa la nuova allerta arancione in Emilia Romagna fino alla mezzanotte di domani per criticità idrogeologica.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Oggi è necessario proclamare uno sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**
economia@gazzettino.it

G | Giovedì 15 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Lo sciopero delle tasse

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'opinione proposta – Serie storica Nord Est

Oggi è necessario proclamare uno sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili

L'INFLUENZA DELLA PROFESSIONE
Oggi è necessario proclamare uno sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili

UN'OPINIONE POLITICA
Oggi è necessario proclamare uno sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, marzo 2023 (Base: 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

Protesta anti-tasse: sì da 6 su 10. Il maggior gradimento tra le tute blu: 81 per cento
Consenso simile tra i grillini. Nel complesso i valori rispetto al 2007 non cambiano

Lo sciopero fiscale piace (soprattutto agli operai)

Secondo i calcoli della Cgia di Mestre, giovedì scorso, l'8 giugno, è stato il tax freedom day 2023, quel giorno dell'anno in cui si termina di lavorare per pagare le tasse e si inizia farlo per un reddito effettivamente disponibile. Troppo? Sì, viene da dire, osservando i dati analizzati da Demos. Il 62% dei nordestini, infatti, si dichiara moltissimo o molto d'accordo con l'idea che "oggi è necessario proclamare uno sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili".

Guardando alla serie storica dell'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, possiamo vedere che, negli ultimi sedici anni, l'adesione a questa opinione, pur variando nel tempo, si è sempre mantenuta saldamente maggioritaria. Nel 2007, la tentazione dello sciopero fiscale riguardava il 66% dei nordestini, scendeva al 57% nel 2011, e risaliva bruscamente (68%) nel 2012, il periodo del Governo dell'austerità guidato da Mario Monti, con i conti pubblici messi in sicurezza da riforme costose e dolorose. La crescita, però, non si esaurisce quell'anno: questa idea, infatti, raggiunge la sua massima popolarità (73%) nel 2013. Nel decennio successivo, però, assistiamo, pur con valori altalenanti, a una diminuzione complessiva dell'adesione: 64% nel 2014, 69% nel 2017, 65% nel 2019, fino all'attuale 62%.

La tensione verso l'imposizione fiscale, dunque, pur nel recente e leggero raffreddamento, è ampia, di lunga data e sedimentata presso l'opinione pubblica nordestina. Ma come varia nei diversi settori sociali? Innanzitutto, evidenziamo che solo raramente l'adesione scende al di sotto della maggioranza assoluta; tuttavia, alcune indicazioni interessanti possono essere ricavate. Dal punto di vista del genere, sono le donne (66%) più degli uomini (58%) a pensare che le tasse siano tanto insopportabili da meritare uno sciopero. Dal punto di vista anagrafico, poi, un'adesione superiore alla media a questa idea proviene dalle persone di età centrale (35-44 anni, 66%) e dagli adulti (45-64 anni, 69-72%). I giovani under-35, invece, si posizionano non lontano dalla media dell'area (60-61%), mentre tra gli anziani il consenso si ferma al 50%.

LE PROFESSIONI

Osserviamo, ora, l'influenza del fattore socioprofessionale. A essere maggiormente d'accordo con la necessità dello sciopero fiscale sono gli operai (81%), insieme ai disoccupati (68%) e alle casalinghe (67%). Intorno al valore medio si pongono studenti (64%) e imprenditori, mentre più distanti da questa posizione sembrano essere liberi professionisti (55%), pensionati e impiegati (entrambi 52%).

Vediamo, infine, l'influenza della politica. I più propensi a condividere l'idea che il peso del fisco sia tanto insostenibile da meritare una protesta forte come lo sciopero sono gli elettori della Lega (68%), di Forza Italia (75%) e, in misura ancora più marcata, del Movimento 5 Stelle (80%). Intorno alla media, invece, si fermano i sostenitori di Fratelli d'Italia (62%), mentre al di sotto di questa soglia troviamo gli elettori di Italia Viva o Azione (42%), insieme a quelli del Partito Democratico (45%) e quanti voterebbero per i partiti minori (56%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 10 marzo 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.411), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ora bisogna dare la caccia al sommerso»

Quando al governo c'è chi mette al primo posto la riduzione della pressione fiscale dà un contributo di sollievo. «E questo è probabilmente dovuto - commenta Enrico Zanetti, commercialista e revisore legale, viceministro nel governo Renzi dal 2014 al 2016 - alla percezione che l'insostenibilità fiscale sembrerebbe storicamente diminuire quando al governo c'è il centrodestra rispetto al centrosinistra».

Cosa emerge di stupefacente?
«C'è una propensione a considerare opportuno lo sciopero fiscale tra gli operai, più che tra le rappresentanze delle partite Iva, che normalmente sostengono la tematica».

È possibile mantenere una tassa giusta in un Paese diviso come l'Italia?
«Oggi c'è una pressione fiscale elevata esercitata sui redditi medio-alti, perché le statistiche li registrano altissimi: chi ha un reddito tra i 50 e i 100mila euro lordi, che si dimezzano a livello netto, è lontano dall'essere un riccone. Ma il reddito medio in Italia è inferiore a 30mila, ed è decisamente tassato. Il livello basso di redditi dipende da una propensione al lavoro nero, sia dipendente sia autonomo; e da una sparizione dalle statistiche di molti redditi elevati, perché assoggettati a tassazione sostitutiva, non vanno nell'Irpef. A cominciare dai dividendi delle società: il proprietario di una Srl fa milioni di utili, li distribuisce; a livello di Irpef ha zero reddito, ma in realtà magari è un milione di euro».

Come giudica l'opinione della premier sulla lotta all'evasione fiscale?
«Dice una verità indiscutibile: concentrarsi sulla reale lotta all'evasione, sulla caccia al sommerso, e non perseverare in quella al gettito aggiuntivo di chi è già emerso».

Filomena Spolaor

Il commento

In crisi il patto sociale tra cittadini e Stato

Giorgio Brunetti

Lo sciopero fiscale è un gesto di ribellione consistente nel rifiuto di pagare le tasse allo Stato. La storia è ricca di casi che riportano situazioni di questo tipo, vuoi per una forte opposizione a determinate politiche del governo, vuoi per una opposizione allo Stato in quanto istituzione in sé, portata avanti da vari movimenti pacifisti, religiosi e da personaggi non violenti come Gandhi e Luther King. In una democrazia corre il patto sociale tra cittadini e lo Stato nel quale ognuno dovrebbe contribuire al bene della collettività. Chi evade, oltre ad usufruire comunque dei servizi dello Stato, determina un aggravio delle tasse per chi le paga.

Nel nostro Paese l'evasione è una delle piaghe che dura da tempo, causata da un rapporto precario con lo Stato che si perde nella notte dei tempi. A tal riguardo, emblematica è la frase dei politici quando, per promettere tasse più contenute per i cittadini, parlano di "non mettere le mani nelle tasche degli italiani". Occorre poi ricordare le minacce di sciopero fiscale da parte di associazioni di categoria.

Non rispettare le leggi o aggirarle non riguarda solo una limitata frangia di malavitosi, è un comportamento diffuso tra i cittadini anche tra quelli che si considerano onesti. Quante volte si considera veniale il reato fiscale. In realtà, è spesso un reato in concorso visto che d'accordo con il fornitore o con il professionista si accetta di pagare senza fattura per ottenere uno sconto.

L'indagine Demos conferma quanto rilevato in passato, la maggioranza della popolazione, ben il 62% dei cittadini del Nordest, considera necessario proclamare lo sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili. Il patto sociale tra cittadini e Stato è in sofferenza da anni nel nostro territorio. Possiamo consolarci, in parte, con quanto Demos aveva misurato nel 2013: ben il 73% era disposto allo sciopero, quindi 11 punti in più di oggi. Stavamo allora uscendo dalla grande crisi finanziaria (2008) e da quella del debito sovrano (2011). Anche adesso per noi i problemi non mancano: la guerra in Ucraina della quale non si vede ancora una via di uscita e l'inflazione che ha fatto la sua comparsa alimentando le disuguaglianze tra i cittadini. Osservando il fattore professionale emerge in modo netto chi dell'inflazione soffre di più: gli operai. Coltivano maggiormente l'idea che bisogna ricorrere allo sciopero fiscale per protesta contro l'eccessiva tassazione, mentre i salari non si muovono. Significativo notare che imprenditori e lavoratori autonomi sono su posizioni relativamente più contenute forse perché hanno sempre la possibilità di ritoccare i prezzi di vendita dei prodotti e servizi. Se osserviamo i risultati secondo l'opinione politica, rilevante appare la distanza del Pd e del terzo polo dal Movimento 5 Stelle. Una opposizione che anche su questo tema appare divisa!

REDDITI Un modello 730 da compilare

Economia

Borse del 14/6/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.809	+0,88% ▲	Londra (Ft100)	7.602	+0,10% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.936	-0,80% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.278	-0,43% ▼	Parigi (Cac 40)	7.328	+0,52% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.584	+0,07% ▲
Francoforte (Dax)	16.310	+0,49% ▲	Tokio (Nikkei)	33.502	+1,47% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.408	-0,58% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 15 Giugno 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 158 ↑

Euribor: 3,5% (3m) | 3,7% (6m) | 3,9% (12m) ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	151,35	▲
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,73	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,171%
3 m	3,290%
6 m	3,474%
1 a	3,629%
3 a	3,493%
10 a	4,073%

METALLI

	Gr
Oro	57,88 €
Argento	0,71 €
Platino	29,11 €
Litio	40,46 €/Kg
Silicio	1.695 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	441
Marengo	351
Krugerrand	1.900
America 20$	1.874
50Pesos Mex	2.274

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,37 € ▼
Petr. WTI	68,38 $ ▼
Energia (MW)	112,37 € ▲
Gas (MW)	38,75 € ▲

Tassi fermi, la Fed salta un turno ma entro l'anno altri due aumenti

▸Il costo del denaro fermo al 5-5,25 per cento Powell: «Nuovi rialzi potrebbero essere appropriati»

▸La decisione presa all'unanimità, il livello finale previsto al 5,6 per cento. Riviste le stime sul Pil

POLITICA MONETARIA

ROMA La Fed tiene i tassi fermi nel range 5-5,25 per cento. Ma la lotta all'inflazione non è ancora conclusa. Entro l'anno sono attesi altri due rialzi di 25 punti base del costo del denaro in America. «Restiamo fermamente impegnati a portare l'inflazione al target del 2 per cento», ha detto il governatore Jerome Powell. L'inflazione, ha aggiunto, è «moderata» rispetto allo scorso anno, ma la «strada è ancora lunga».

La decisione di tenere fermi i tassi è stata presa all'unanimità. Ma questo non significa che la divisione tra falchi e colombe sia stata archiviata. Anzi. Due membri del board non hanno indicato nuovi aumenti per quest'anno, quattro un ulteriore aumento, nove (la metà dei componenti) altri due aumenti. Altri due membri hanno previsto anche un terzo aumento, mentre un solo componente si è spinto a prevedere altri quattro rialzi nei prossimi quattro meeting che la Fed dovrà tenere entro la fine dell'anno. Ma la sorpresa è che tutti i membri del board hanno rivisto al rialzo le loro previsioni sul livello finale dei tassi. La media dei "dot", il punto dove il costo del denaro approderà e che ogni membro della Fed è chiamato a indicare, si è fermata ad un tasso del 5,6 per cento. «Ulteriori rialzi dei tassi potrebbero essere appropriati quest'anno», ha detto Powell. Che ha sottolineato come per la fine del 2023, «la proiezione mediana della Federal Reserve è superiore di mezzo punto percentuale rispetto alle stime di marzo». Ma, ha voluto aggiungere il presidente della Fed, «vorrei affrettarmi a dire che queste proiezioni non sono una decisione o un piano del comitato». Nessuna decisione insomma è scritta sulla pietra.

QUEST'ANNO L'INFLAZIONE AMERICANA DOVREBBE SCENDERE SECONDO LE PREVISIONI AL 3,2 PER CENTO

Il presidente della Fed Jerome Powell. Ieri la Banca centrale americana a lasciato invariati i tassi di interesse, decidendo una pausa alla stretta monetaria iniziata lo scorso anno

Comunque sia, sempre secondo le previsioni dei membri del board della Fed, solo nel 2024 i tassi dovrebbero prendere a scendere per attestarsi al 4,6 per cento, con il taglio di un punto intero, per poi calare ancora al 3,5 per cento nel 2025. Si tratta, anche in questo caso, di un livello superiore a quello indicato soltanto tre mesi fa, a marzo, quando l'aspettativa per i tassi nel 2024 era stata indicata al 4,3 per cento e al 3,1 per cento l'anno dopo. Tassi più alti e più a lungo insomma. Almeno in America.

IL PASSAGGIO

Nel lungo periodo, è ancora la previsione dei membri della Fed, il tasso dovrebbe attestarsi al 2,5 per cento. Ma si tratta come sempre di previsioni che dovranno essere messe alla prova dei fatti. L'inflazione cala, ma è ancora "appiccicosa". E l'economia americana si sta dimostrando più resistente del previsto. Assieme alla decisione sullo stop al rialzo dei tassi federali, la Federal Reserve ha anche rilasciato le nuove stime sull'economia Usa: per il 2023 la banca centrale vede il Pil in rialzo dell'1 per cento (contro la stima di marzo che limava l'aumento allo 0,4 per cento), mentre nel 2024 e nel 2025 c'è stato un leggero taglio (0,1 punti) con una crescita ora vista rispettivamente all'1,1 e all'1,8 per cento. Quanto alla disoccupazione per il 2023 la nuova stima è tagliata al 4,1 per cento (-0,4 punti) con un'inflazione generale al 3,2 per cento (-0,1 punti) mentre quella core è fissata al 3,9 per cento (+0,3 punti). «Future azioni» sui tassi di interesse «dipenderanno dall'impatto della stretta e dagli sviluppi economici e finanziari», ha fatto sapere la Fed al termine della due giorni di riunione, assicurando che è pronta a rivedere la sua politica monetaria come appropriato se dovessero emergere i rischi che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi della stabilità dei prezzi e della massima occupazione».

Andrea Bassi

LA BANCA CENTRALE PRONTA A RIVEDERE LE DECISIONI SE DOVESSERO EMERGERE RISCHI SULLA STABILITÀ

Ue: da Google pratiche abusive sulla pubblicità

Sundar Pichai, ceo di Google

LO SCONTRO

ROMA La Commissione Ue "ordina" a Google «la cessione obbligatoria» di parte dei suoi servizi pubblicitari online per porre fine ai problemi di concorrenza rilevati nel settore. Il colosso di Mountain View avrebbe infatti «abusato» della propria posizione dominante, «privilegiando i suoi servizi di ad-tech», come ha spiegato la vicepresidente della Commissione, Margrethe Vestager. Bruxelles, quindi, contesta a Google di favorire i propri servizi 'display' (come banner e video) a scapito di concorrenti, inserzionisti ed editori online. Nel mirino ci sono strumenti pubblicitari come AdX, una delle principali piattaforme per le aste, ma anche Google Ads e Dv360.

«Non condividiamo il punto di vista della Commissione e risponderemo di conseguenza» ha commentato il vicepresidente di Google per i servizi pubblicitari, Dan Taylor. «I nostri strumenti - ha aggiunto - aiutano i siti web e le app a finanziare i contenuti e consentono alle aziende di raggiungere nuovi clienti».

G.A.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	1,648	0,73	1,266	1,706	10452875
Azimut H.	19,995	0,93	18,707	23,68	565972
Banca Generali	31,15	0,74	28,22	34,66	211689
Banca Mediolanum	8,304	0,48	7,817	9,405	1226367
Banco Bpm	3,884	1,76	3,383	4,266	14372285
Bper Banca	2,551	2,37	1,950	2,817	12818185
Brembo	14,870	-0,20	10,508	14,896	286513
Buzzi Unicem	23,06	1,77	18,217	23,13	317884
Campari	12,850	-0,39	9,540	12,874	1877669
Cnh Industrial	13,405	1,13	11,973	16,278	3634636
Enel	6,108	0,63	5,144	6,183	22185076
Eni	12,986	0,20	12,069	14,872	14211071
Ferrari	281,30	0,64	202,02	281,27	302485
Finecobank	12,465	0,08	12,027	17,078	3755807
Generali	18,930	0,69	16,746	19,116	5494401
Intesa Sanpaolo	2,350	1,64	2,121	2,592	85862035
Italgas	5,605	0,00	5,198	6,050	1852529
Leonardo	10,300	-1,76	8,045	11,831	3227516
Mediobanca	11,310	1,16	8,862	11,297	4077950
Monte Paschi Si	2,233	2,43	1,819	2,854	13177383
Piaggio	3,770	2,72	2,833	4,107	608718
Poste Italiane	10,095	0,75	8,992	10,298	3279175
Recordati	44,98	-1,14	38,12	45,83	404238
S. Ferragamo	15,590	0,58	14,708	18,560	110484
Saipen	1,266	-1,75	1,155	1,568	26803292
Snam	5,008	0,40	4,588	5,155	6693107
Stellantis	15,766	1,31	13,613	17,619	11847228
Stmicroelectr.	46,17	1,16	33,34	48,67	2594892
Telecom Italia	0,2577	4,54	0,2194	0,3199	210921693
Tenaris	12,930	-0,96	11,713	17,279	4144770
Terna	8,010	-0,20	6,963	8,126	4278619
Unicredit	19,122	3,27	13,434	19,663	18129372
Unipol	4,900	0,84	4,456	5,187	1465249
Unipolsai	2,296	0,00	2,174	2,497	1164394

NORDEST

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	2,440	-0,20	2,417	2,883	63063
Autogrill	6,535	-0,98	6,399	7,192	299205
Banca Ifis	14,230	0,64	13,473	16,314	84448
Carel Industries	28,00	0,00	22,50	28,01	19402
Danieli	23,25	0,87	21,28	25,83	19419
De' Longhi	19,490	0,57	17,978	23,82	109417
Eurotech	2,935	-0,17	2,862	3,692	85720
Fincantieri	0,5260	-0,38	0,5238	0,6551	2346712
Geox	0,9190	0,11	0,8102	1,181	446763
Hera	2,884	0,07	2,375	3,041	4021335
Italian Exhibition	2,510	0,00	2,384	2,599	1200
Moncler	65,68	-0,06	50,29	68,49	649445
Ovs	2,514	-7,57	2,153	2,753	4719778
Piovan	9,280	-3,13	8,000	10,693	149502
Safilo Group	1,350	1,66	1,185	1,640	394881
Sit	4,200	0,96	4,130	6,423	48003
Somec	30,10	-1,31	27,06	33,56	2518
Zignago Vetro	15,740	-1,13	14,262	18,686	100621

Il Pnrr spinge Maltauro Nel triennio 2,4 miliardi

▶Nel Piano industriale la partecipazione a gare per 7,1 miliardi. Fatturato a +30%

▶Tra le commesse acquisite nel 2023 due linee ferroviarie e una diga in Sardegna

COSTRUZIONI

VICENZA Il cda di Gruppo vicentino ICM-Impresa Costruzioni Maltauro, che comprende società attive nei grandi lavori di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale, ha approvato il nuovo piano industriale relativo al triennio 2023-2025. Il piano punta all'acquisizione di nuove commesse per circa 2,4 miliardi di euro nell'arco del triennio (78% in Italia e 22% all'estero), e prevede 30 milioni di euro di investimenti complessivi destinati al sostegno dei nuovi progetti, al rafforzamento della business unit dedicata alle manutenzioni e al miglioramento delle performance di sostenibilità, sempre più centrale per il futuro del Gruppo.

La Società vicentina, che nel 2022 ha registrato un fatturato di 596 milioni di euro (+30% rispetto al 2021) e oggi gestisce un portafoglio consolidato di oltre 2,9 miliardi di euro, in aumento di 646 milioni nel primo quadrimestre 2023 (+18% rispetto al 31 dicembre 2022), sta attualmente partecipando a gare pubbliche e private per complessivi 7,1 miliardi di euro, con una quota di pertinenza pari a 3,6 miliardi: di questi, 1,9 in ambito PNRR, a testimonianza del ruolo chiave che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ricopre per lo sviluppo dell'azienda.

CANTIERI Un operaio della ICM al lavoro sull'Alta velocità

Gianfranco Simonetto, presidente di Gruppo ICM, ha dichiarato: «Il concreto avvio del PNRR sta offrendo al mercato delle costruzioni e delle infrastrutture opportunità senza precedenti che, tuttavia, solo un numero ristretto di aziende nel nostro Paese è in grado di cogliere a pieno. ICM è una di queste: negli ultimi anni il Gruppo è cresciuto costantemente, strutturandosi a tutti i livelli (patrimoniale, tecnico e professionale) per essere capace di affrontare questa sfida ambiziosa».

Due le principali commesse tra quelle acquisite nei primi mesi del 2023 in Italia, per un totale di circa 646 milioni di euro. Con un valore di 308 milioni di euro, la prima commessa prevede il ripristino per conto di RFI del collegamento tra la città di Matera e gli assi ferroviari tirrenici: il progetto, il cui avvio dei lavori è previsto entro la fine dell'anno, consentirà di collegare la stazione di Matera La Martella all'infrastruttura ferroviaria nazionale attraverso una linea elettrificata di circa 22 km a binario unico, la cui attivazione è prevista nel 2026. L'intervento consentirà sia di istituire collegamenti ferroviari di lunga percorrenza tra Matera e le linee ad Alta Velocità, sia di potenziare l'offerta di trasporto pubblico locale.

La seconda commessa prevede un importo complessivo di 138 milioni di euro – finanziati anche con fondi PNRR - e vedrà ICM impegnata nella realizzazione della Variante ferroviaria della Val di Riga, in Alto Adige. Gli interventi permetteranno di connettere direttamente la linea San Candido-Fortezza alla direttrice Verona-Brennero, fra Rio Pusteria e Bressanone riducendone i tempi di percorrenza. Il progetto inoltre rientra nelle opere previste nell'ambito della candidatura italiana per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

ICM ha infine preso parte alla gara per il ripristino e la ricostruzione della diga di Cumbidanovu (Nuoro) - attualmente in fase finale di aggiudicazione - presentando un'offerta per l'importo di 77 milioni di euro, che è stata considerata migliore sotto il profilo tecnico-economico. Inserita nel Sistema idrico multisettoriale della regione Sardegna, l'opera avrà una capacità pari a 13,32 milioni di metri cubi e sarà destinata alla fornitura d'acqua per gli usi irrigui di circa 2.800 ettari di terreni agricoli e per gli usi industriali nei Comuni di Orgosolo, Oliena, Nuoro, Orune, Lula e Dorgali.

Intelligenza artificiale, stretta della Ue: non passa il riconoscimento facciale

LA PROPOSTA

ROMA Primo sì al regolamento Ue che introduce una stretta sull'intelligenza artificiale, bloccando il riconoscimento facciale e i possibili sviluppi su analisi delle emozioni e previsione dei crimini, ma anche dando più regole a Chat Gpt. Il Parlamento Ue ha adottato la sua posizione, approvando il testo con 499 voti a favore, 28 contrari e 93 astenuti. «Un piccolo, grande passo che il governo deve ascoltare» ha commentato su Twitter il senatore del Pd, Filippo Sensi. Ora, però, inizia la fase negoziale con il Consiglio e la Commissione per arrivare all'intesa finale. Le nuove norme mirano a garantire che l'intelligenza artificiale sviluppata e utilizzata in Europa sia conforme con i diritti e i valori europei.

I DIVIETI

Vengono quindi stabiliti una serie di obblighi per fornitori e operatori dei sistemi di Ia. Tra questi il divieto totale all'utilizzo di quelle tecnologie che usano la pratica del punteggio sociale, cioè la classificazione delle persone in base al loro comportamento sociale o alle loro caratteristiche personali. Non solo, verrebbe vietata l'identificazione delle persone da remoto usando le immagini di spazi aperti al pubblico, ma anche l'estrazione di dati da internet o da filmati di telecamere a circuito chiuso per creare database di riconoscimento facciale.

E ancora: stop ai sistemi di categorizzazione basati su dati sensibili come genere, razza, etnia, cittadinanza, religione e orientamento politico. Il regolamento vieta poi la creazione di sistemi di riconoscimento delle emozioni da fornire alle forze dell'ordine per la gestione delle frontiere, ma anche ai datori di lavoro e alle scuole. Si impedirebbe poi qualsiasi sviluppo di sistemi di polizia predittiva. Scenari alla Minority Report di Spielberg, per individuare potenziali reati ancora non avvenuti basandosi su profilazione, ubicazione e analisi di comportamenti e crimini passati.

Fuori dai casi in cui l'utilizzo dell'Ia viene vietato, il regolamento definisce ad alto rischio (e quindi da monitorare) i sistemi di intelligenza artificiale usati per influenzare gli elettori nelle elezioni. Quanto a Chat Gpt, su tutti i processi di Ia cosiddetta "associativa", cioè che si basa sul ragionamento associando uno stimolo dopo l'altro, vengono imposte regole di trasparenza. Questi sistemi dovranno imporre la dichiarazione che il contenuto è stato generato dall'intelligenza stessa, aiutando a distinguere le cosiddette immagini deep-fake da quelle reali, e a fornire salvaguardie per evitare i contenuti illegali.

Giacomo Andreoli

PRIMO VIA LIBERA AL REGOLAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA: STOP ALLA PREVISIONE DEI COMPORTAMENTI, REGOLE PER CHATGPT

Il Gazzettino 15/06/2023

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio transizione energetica
Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica
Via Carducci 6 - 34133 Trieste

AVVISO PUBBLICO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO A FINI ESPROPRIATIVI
(ai sensi del D.P.R. 8.6.2001 n. 327)

Oggetto: Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto in cavo interrato a sostituzione e con dismissione degli esistenti cavi in olio fluido, di tensione 132 kV denominato "CP – Zaule – Broletto Acegas cd. Italcementi, Servola, Linde Gas Italia" (t.23419D1), sito in Comune di Trieste (TS), a favore della società Terna Rete Italia S.p.A. (Procuratrice proprietaria dell'Asset TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE SPA), con sede legale in Comune di Roma, Viale Egidio Galbani 70.
Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327.

Si rende noto che sono depositati, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e presso il Comune di Trieste, gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto, tra i quali il piano particellare di esproprio/asservimento, costituito da planimetria catastale ed elenco ditte, nonché una relazione indicante la natura, lo scopo dell'opera e la descrizione delle aree da espropriare e da asservire.
Ad ogni effetto di legge, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327,

SI COMUNICA

ai proprietari degli immobili sotto elencati, ubicati nel Comune di Trieste l'avvio del procedimento diretto all'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 e dell'art. 12 della L.R. 19/2012, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi ai fini della dichiarazione di pubblica utilità ed autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'elettrodotto in oggetto. Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001, si indicano, quali responsabili del procedimento l'ing. Elena Caprotti (Direttore del Servizio transizione energetica) ed l'ing. Cristina Modolo (Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica). L'Amministrazione competente è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
I fondi interessati ai fini dell'apposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono in seguito così indicati: Comune amministrativo, sezione urbana, foglio, particella, Comune censuario, partita tavolare, corpo tavolare, COGNOME Nome/NOMINATIVO ditta, CF/PI. I comproprietari del medesimo fondo risultano separati dal seguente segno "-".
Provincia di Trieste
Trieste, S, 29, 3783/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, 4082, 1, E- DISTRIBUZIONE S.P.A., 05779711000; Trieste, S, 29, 3785/82, Santa Maria Maddalena Inferiore, 19570, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3600/4, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 316, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3657/6, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3667/10, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3667/12, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3667/14, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3668/2, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3669/8, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3669/9, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3672/11, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 3704/23, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 4869, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 28, 4870, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 317, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 19, 2894/3, Santa Maria Maddalena Inferiore, 16972, 2, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 19, 2894/14, Santa Maria Maddalena Inferiore, 16972, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 19, 2827/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 19, 3022/4, Santa Maria Maddalena Inferiore, 4340, 7, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 19, 2994/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, 19279, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 19, 2827/8, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 19, 1073/3, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 412/4, Chiarbola Superiore, 972, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 412/32, Chiarbola Superiore, , , TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 412/24, Chiarbola Superiore, 5385, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 403/4, Chiarbola Superiore, 2284, 5, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 409/5, Chiarbola Superiore, 2284, 4, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 409/1, Chiarbola Superiore, 2284, 3, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 364/64, Chiarbola Superiore, 1902, 3, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 364/66, Chiarbola Superiore, 1902, 3, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 311/4, Chiarbola Superiore, 8573, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 4, 301/2, Chiarbola Superiore, 6998, 1, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 3, 191/5, Chiarbola Superiore, , , TRIESTE, 00210240321; Trieste, S, 29, 3735/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO DELLO STATO, 80235090588; Trieste, S, 28, 3613/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO DELLO STATO, 80235090588; Trieste, S, 28, 3632/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO DELLO STATO, 80235090588; Trieste, S, 27, 3325/14, Santa Maria Maddalena Inferiore, 3966, 1, DEMANIO DELLO STATO, 80235090588; Trieste, S, 20, 3325/13, Santa Maria Maddalena Inferiore, 3966, 1, DEMANIO DELLO STATO, 80235090588; Trieste, T, 2, 1720/1, Santa Maria Maddalena Superiore, , , DEMANIO DELLO STATO, 80235090588; Trieste, E, 6, 311/2, Chiarbola Superiore, , , DEMANIO DELLO STATO, 80235090588; Trieste, S, 28, 4871, Santa Maria Maddalena Inferiore, 3091, 1, E.F. FIM S.p.A., 02190000303; Trieste, S, 28, 4872, Santa Maria Maddalena Inferiore, 3091, 1, PORTA ROSSA S.p.A., 05961190013; Trieste, S, 28, 3664/4, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADALE, 97905250581; Trieste, S, 28, 3664/5, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADALE, 97905250581; Trieste, S, 28, 2697/2, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO (RAMO STRADE), ; Trieste, S, 28, 3665, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO (RAMO STRADE), ; Trieste, S, 28, 3666, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO (RAMO STRADE), ; Trieste, S, 19, 2819/10, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO (RAMO STRADE), ; Trieste, F, 6, 513/2, Chiarbola Superiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO (RAMO STRADE), ; Trieste, S, 28, 3657/2, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , E.Z.I.T, 80011190321; Trieste, S, 28, 3592, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, S, 20, 2826, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, S, 19, 2983, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, S, 19, 2988/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, S, 19, 1073/4, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, V, 1, 1719/1, Servola, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, V, 2, 1687/2, Servola, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, V, 2, 1698, Servola, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, F, 3, 496, Chiarbola Superiore, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, F, 4, 244/8, Chiarbola Superiore, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, F, 6, 416/4, Chiarbola Superiore, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, F, 6, 500, Chiarbola Superiore, , , BENE PUBBLICO STRADE, ; Trieste, S, 28, 3587/2, Santa Maria Maddalena Inferiore, 3091, 2, FUTURA 2004 S.R.L. CON UNICO SOCIO, 03965220282; Trieste, S, 28, 3312/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI ED URBANI - PARTITA SPECIALE 2- PIAZZALE, ; Trieste, S, 28, 3315/2, Santa Maria Maddalena Inferiore, 4359, 8, IMMOBILIARE CERISE SRL, 05082360750; Trieste, S, 28, 3615/5, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , RETE FERROVIARIA ITALIANA SOCIETA' PER AZIONI, 01585570581; Trieste, S, 27, 3315/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, 4359, 1, ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE CEMENTO S.P.A., 00637110164; Trieste, S, 27, 3560/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, 4359, 5, REVIVO S.R.L., 01352930323; Trieste, S, 20, 3328/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, 3024, 1, CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DELL'AREA GIULIANA, 01303700320; Trieste, S, 20, 2722/2, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DELL'AREA GIULIANA, 01303700320; Trieste, S, 19, 2894/4, Santa Maria Maddalena Inferiore, PTW 226, 1, CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DELL'AREA GIULIANA, 01303700320; Trieste, S, 20, 3328/4, Santa Maria Maddalena Inferiore, 3079, 2, DITTA BATTISTIN BASILIO E LENELIO DI BATTISTIN LENELIO - S.R.L., 00602560328; Trieste, S, 20, 2722/26, Santa Maria Maddalena Inferiore, 18208, 2, TUGLIACH Annalisa, TGLNLS77T64H294M - TUGLIACH Matteo, TGLMTT85D10L424D; Trieste, S, 19, 2894/5, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO FERROVIE, ; Trieste, S, 19, 2982, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO FERROVIE, ; Trieste, S, 19, 2981/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO FERROVIE, ; Trieste, S, 25, 3001, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO FERROVIE, ; Trieste, S, 25, 3004/5, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO FERROVIE, ; Trieste, S, 25, 3004/3, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO FERROVIE, ; Trieste, S, 19, 2986, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , RUTTER Edoardo, RTTDRD00C16L424E; Trieste, S, 19, 2980, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , TRIESTE - BENE PUBBLICO (STRADE), ; Trieste, S, 19, 1077/5, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , TRIESTE - BENE PUBBLICO (STRADE), ; Trieste, S, 25, 3011, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , TRIESTE - BENE PUBBLICO (STRADE), ; Trieste, S, 25, 3009, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , TRIESTE - BENE PUBBLICO (STRADE), ; Trieste, S, 25, 3008/3, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , TRIESTE - BENE PUBBLICO (STRADE), ; Trieste, S, 19, 2973/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , FERROVIE DELLO STATO SOCIETA' PER AZIONI, 01585570581; Trieste, S, 25, 3010, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , FERROVIE DELLO STATO SOCIETA' PER AZIONI, 01585570581; Trieste, S, 25, 3004/13, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , FERROVIE DELLO STATO SOCIETA' PER AZIONI, 01585570581; Trieste, S, 25, 3004/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , FERROVIE DELLO STATO SOCIETA' PER AZIONI, 01585570581; Trieste, S, 19, 2977/5, Santa Maria Maddalena Inferiore, 2487, 1, FERLUGA Renato, FRLRNT45H23L424F - LAZZAR Rosalia, LZZRSL46E60L424Y; Trieste, S, 19, 2977/4, Santa Maria Maddalena Inferiore, 19995, 3, CONTENTO Antonietta, CNTNNT58C47C129A; Trieste, S, 19, 1072/3, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO DELLO STATO, ; Trieste, S, 25, 1072/4, Santa Maria Maddalena Inferiore, , , DEMANIO DELLO STATO, ; Trieste, S, 25, 3004/2, Santa Maria Maddalena Inferiore, 0, 15, BENE PUBBLICO, ; Trieste, S, 25, 3021/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, 0, 15, BENE PUBBLICO, ; Trieste, S, 25, 3022/5, Santa Maria Maddalena Inferiore, 0, 15, BENE PUBBLICO, ; Trieste, S, 25, 3008/4, Santa Maria Maddalena Inferiore, 22197, 1, RAMPATI Aldo, RMPLDA29H27L424S - SIEGERT Rosa, SGRRSO39E68Z102T; Trieste, S, 25, 3024/7, Santa Maria Maddalena Inferiore, 19230, 1, ARRIVA UDINE S.P.A., 00500670310; Trieste, S, 25, 3003/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, 2939, 1, SIDERURGICA TRIESTINA S.R.L., 01235480322; Trieste, S, 11, 1053/1, Santa Maria Maddalena Inferiore, 4192, 1, DEMANIO COMUNALE-RAMO STRADE, ; Trieste, V, 1, 1148/21, Servola, , , IMPRESA COSTRUZIONI ANTONINI E FRAGIACOMO S.A.S., ; Trieste, F, 6, 412/25, Chiarbola Superiore, , , IMPRESA COSTRUZIONI ANTONINI E FRAGIACOMO S.A.S., ; Trieste, V, 1, 1164/4, Servola, 1684, 1, I.C.E.C.A. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI CEMENTO ARMATO DI IGINO COCIANCICH S.N.C., 00086960325; Trieste, V, 1, 1165/2, Servola, 1684, 1, I.C.E.C.A. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI CEMENTO ARMATO DI IGINO COCIANCICH S.N.C., 00086960325; Trieste, F, 6, 413/3, Chiarbola Superiore, 981, 1, I.C.E.C.A. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI CEMENTO ARMATO DI IGINO COCIANCICH S.N.C., 00086960325; Trieste, F, 6, 414/9, Chiarbola Superiore, 981, 1, I.C.E.C.A. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI CEMENTO ARMATO DI IGINO COCIANCICH S.N.C., 00086960325; Trieste, F, 6, 406/1, Chiarbola Superiore, 4267, 1, DILENA Diego, DLNDGI71A28L424F - SURIAN Roberto, SRNRRT60T17Z243Z - DAMBROSI Elisa, DMBLSE81E46L424V - FILLINI Lorenzo, FLLLNZ79T17L424R - DOZ Sergio, DZOSRG29E05L491K - VALENTIN Rita, VLNRTI37E64C601F - BONAFE' Silva, BNFSLV43S58L424S - DEZZONI Roberto, DZZRRT68D13L424M - DEZZONI Rossana, DZZRSN70B68L424O - De Nardi Francesca, DNRFNC91B53L424Q - GIORGI Rita, GRGRTI63E61L424U - PAGLIANO Lisa, PGLLSI93H65L424F - SEMEC Gian Luca, SMCGLC88T02L424O - CIACCHI Giorgio, CCCGRG56A31L424I - ZANELLA Orietta, ZNLRTT57M48L424A - BENUSSI Edvina, BNSDVN32S56G778L - PINZAN Maria Antonietta, PNZMNT31T48F356L - BOSSI Fabio, BSSFBA70E18L424I - COCCIMIGLIO Pasqualina, CCCPQL39C43L424D - BOSSI Elena, BSSLNE67D58L424T - KARIS Perich Elena, KRSLNE66D50L424B - TULLIANI Sergio, TLLSRG67D08L424K - NALDI Iolanda, NLDLND34D68L424Q - GIANI Roberto, GNIRRT60E04L424Z - SERGAS Cinzia, SRGCNZ66P61L424W - VERTUANI Luca, VRTLCU79S08L424J - GIRARDELLI Lorenzo, GRRLNZ92P24L424I - TEBALDI Michela, TBLMHL92M68L424A - BALSAMO Giuseppe, BLSGPP67S09L424D - Del Rosso Paola, DLRPLA69P54L424N - FRANCIN Matteo, FRNMTT88D09L424Z - ROCCO Elisabetta, RCCLBT37L56H619X - TEDESCHI Giorgia, TDSGRG64B54L424J - TEDESCHI Giovanni, TDSGNN61R17L219S - BUCCI Barbara, BCCBBR73B51L424D - MARSICH Paolo, MRSPLA70L05F356C - BUCCI Barbara, BCCBBR73B51L424D; Trieste, F, 6, 410/2, Chiarbola Superiore, 2284, 2, CUFODONTE Giorgio Pt Socrate, ; Trieste, F, 6, 412/1, Chiarbola Superiore, 2284, 2, TRIESTE, 00210240321; Trieste, F, 6, 364/63, Chiarbola Superiore, 2340, 1, ATER DI TRIESTE, 00053520326; Trieste, F, 1, 224/1, Chiarbola Superiore, 10056, 1, AGENZIA PER LA MOBILITA' TERRITORIALE - A.M.T. - S.P.A., 00205970320; Trieste, F, 1, 220/1, Chiarbola Superiore, 2217, 2, ACEGASAPSAMGA S.P.A., 00930530324; Trieste, F, 1, 223/2, Chiarbola Superiore, 752, 1, ACEGASAPSAMGA S.P.A., 00930530324; Trieste, F, 1, 220/34, Chiarbola Superiore, 2217, 2, ACEGASAPSAMGA S.P.A., 00930530324; Trieste, S, 27, 3342, Santa Maria Maddalena Inferiore, 4359, 5, ITAL REAL ESTATE S.R.L., 01801880160

SI AVVISA

che i proprietari potranno formulare le proprie osservazioni unicamente al Servizio transizione energetica entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trasmettendole via raccomandata A/R a "Servizio transizione energetica - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, via Carducci 6, 34133 Trieste" oppure via PEC all'indirizzo <ambiente@certregione.fvg.it>.
A norma dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001, si fa presente che, decorsi i termini di pubblicazione del presente avviso di avvio del procedimento non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le piantagioni e le migliorie effettuate sui fondi.
Il progetto è depositato, per la consultazione, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio transizione energetica, via Carducci 6, Trieste (responsabile dell'istruttoria dott.ssa Agnese Ciolli, tel. 040 377 4192, e-mail: agnese.ciolli@regione.fvg.it) e presso gli uffici del Comune di Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA TECNICA
- Ing. Cristina Modolo -
[FIRMATO DIGITALMENTE]

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO TRANSIZIONE ENERGETICA
- ing. Elena Caprotti -
[FIRMATO DIGITALMENTE]

L'ultimo dipinto del simbolista austriaco stimato sui 65 milioni di sterline

Un'asta da record per la dama con il ventaglio di Klimt

L'ultimo ritratto dipinto da Gustav Klimt potrebbe stabilire un record europeo quando sarà messo all'asta a Londra il 27 giugno: lo ha annunciato Sotheby's. Si tratta del dipinto La Dama con il Ventaglio (Dame mit Facher) del celebre simbolista austriaco, la cui stima è di circa 65 milioni di sterline. Il quadro in questione è l'ultimo capolavoro realizzato da Klimt, iniziato nel 1917 e ancora presente nel suo atelier sul suo cavalletto quando l'artista morì inaspettatamente nel febbraio 1918, all'apice del suo splendore artistico all'età di 55 anni. L'identità della donna è andata perduta. Helena Newman, di Sotheby's, ha dichiarato che è stato dipinto durante il periodo di massimo splendore artistico di Klimt, quando produceva alcune delle sue opere più famose e sperimentali. «Molte di queste, certamente i ritratti per i quali è più conosciuto, sono state commissionate», ha detto la Newman, responsabile per l'Europa di Sotheby's e responsabile mondiale dell'Arte impressionista e moderna.

L'attuale prezzo più alto raggiunto all'asta per un'opera d'arte in Europa è di 65 milioni di sterline per "Walking Man I" di Alberto Giacometti, venduto da Sotheby's nel febbraio 2010. Lo scorso marzo, "L'empire des lumieres" di Rene Magritte è stato venduto, invece, per 59,4 milioni di sterline sempre da Sotheby's.

«Il vero diritto? Quello di cercare di essere felici»

Dalla politica alle passioni di sempre, il ministro della Giustizia si racconta «L'invidia sociale è il veleno più temibile: per questo chiunque dovrebbe essere in grado di assecondare i propri talenti naturali»

L'ex magistrato Carlo Nordio, nato a Treviso il 6 febbraio 1947, è ministro della Giustizia del governo Meloni dal 2022

Approda oggi a Palazzo Chigi il primo di tre pacchetti della "sua" Riforma della Giustizia. Un ddl sul quale si aprirà un ampio e prevedibilmente aspro dibattito. Se ne discuterà dunque molto e a lungo in Parlamento. Qui incontriamo il personaggio Carlo Nordio, ex magistrato, scrittore, editorialista, uomo di cultura, Nordio intellettuale, lasciando per un momento da parte il suo ruolo di ministro della Giustizia. È la sua visione del mondo, della giustizia, dei valori, dei principi fondanti che dal colloquio emerge con ragionata nettezza. Nel suo studio, un'ampia sala al primo piano di via Arenula, sede del ministero, il ministro Guardasigilli apre la porta del suo mondo privato, accetta di disvelarsi. Ne viene fuori una specie di breve lectio magistralis. Utile a comprendere anche il resto.

di Paolo Graldi

Berlusconi lei lo conosceva bene?
«Abbastanza bene. Abbiamo avuto in tutto una quindicina di colloqui prima e durante questo mio mandato e sempre sui temi della giustizia».
C'era stata un'esperienza già prima?
«Berlusconi mi aveva chiesto vent'anni fa se poteva candidarmi alla Corte Costituzionale perché sapeva che ero un garantista. E io risposi "Domine non sum dignus", ma sarei stato disponibile. Poi, il Parlamento ha scelto un altro candidato».
Con il suo impegno di governo, le rimarrà poco tempo libero. Che cosa ne fa?
«Ritorno nella mia amata Treviso. Leggo e cerco di fare un po' di sport».
Esiste un personaggio al quale si è ispirato?
«Politicamente parlando Churchill, filosoficamente Pascal».
Qual è la più bella parola che le viene in mente?
«È una frase di Pascal "Tutto rispetto al nulla e nulla rispetto al tutto"».
E la parola più brutta?
«Invidia».
La qualità che apprezza di più negli altri?
«Il coraggio».
Che cosa disprezza nei comportamenti del prossimo?
«La viltà».
Quali compositori troviamo nel suo concerto ideale?
«Mozart di pomeriggio, Beethoven la sera e Bach di notte».
Qual è il libro della sua vita?
«I *Pensieri* di Pascal».
C'è un gioco al quale le piace giocare?
«Non gioco a nessun gioco».
Neanche uno sport?
«Nuoto molto. Montavo a cavallo, fino a due anni fa, quando mi è morto con il Covid. Adesso temo di non essere in grado di prenderne un altro per ovvie ragioni. Il cavallo mi manca molto perché andavo con mia moglie Maria Pia in campagna a fare le passeggiate la domenica».
I cinque comandamenti che hanno guidato la sua vita.
«Prima di tutto il coraggio: di portare avanti le proprie idee, di sostenerle costi quel che costi. Poi l'indulgenza benevola verso i difetti altrui. La necessità di essere curiosi. La dotta ignoranza: sapere di non sapere. Mai da ultimo la Pietas Cristiana».
La sua scala degli affetti.
«Ovviamente la famiglia, mia moglie Maria Pia, l'amore di una vita. Poi, le grandi figure del passato, soprattutto quelle che hanno fatto del bene all'umanità anche se sono morte. Penso nella bontà a Madre Teresa e nella politica a uno come Churchill che ha salvato la libertà occidentale. E poi gli animali: io sono un gattaro».
Nella sua carriera, le è mai accaduto di dover constatare amaramente che la legge non è uguale per tutti?
«Sì, molte volte non lo è, perché il patrimonio di sofferenza, parlo della legge penale che subisce l'imputato, non dipende solo dalla legge, ma dipende dalla qualità dell'imputato. Un'informazione di garanzia mandata a un pluripregiudicato non provoca la stessa sofferenza di una mandata a un sindaco o a un giornalista. Quindi la legge, che è uguale per tutti, non ha conseguenze uguali per tutti».
Il veleno più temibile per la società?
«L'invidia sociale».
Ci sono veleni nella società ai quali è possibile adottare degli antidoti?
«Sì, favorire il più possibile le opportunità delle pari condizioni di partenza cioè favorire i talenti naturali quando non possono essere assecondati per esempio dalla tua estrazione economico sociale. Come dice la Costituzione americana non assicurare la felicità, che è impossibile, ma la ricerca della felicità».
E lo fa abbastanza?
«No, non lo fa abbastanza. Perché? Perché la meritocrazia rischia sempre di più di essere considerata un difetto e non un principio da assecondare».
C'è una frase di Corrado Alvaro "La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che essere onesti sia inutile". È inutile?
«No. Essere onesti è necessario, ma non è sufficiente. Parlo da politico: occorre avere come diceva Gibbon "il cervello per comprendere, il cuore per risolversi e il braccio per eseguire". Aiuta quindi essere onesti sì, ma se uno è onesto ed incapace resta incapace».
Le leggi spesso sono incomprensibili, soggette a tante interpretazioni. Come riparare?
«Bisognerebbe fare una bella immersione negli illuministi francesi da Voltaire a Diderot: prima avere le idee chiare e poi saperle tradurre in uno stile chiaro e distinto».
Come ha affrontato i dolori inevitabili dell'esistenza Carlo Nordio?

AMO NUOTARE E ANDARE A CAVALLO. MI ISPIRO FILOSOFICAMENTE A PASCAL, MA È CHURCHILL IL PERSONAGGIO STORICO CHE AMMIRO DI PIÙ

«Ho avuto una vita relativamente fortunata, senza grandi tragedie, salvo quelle naturali di perdere i genitori, ma tutto secondo le regole della natura».
La felicità esiste o è un luogo comune?
«Io credo che esista. Ho conosciuto persone di una felicità assoluta. Penso a una badessa del monastero di clausura che io frequentavo e che secondo me rappresentava la persona più felice del mondo, anche se viveva in modo frugale. La felicità è una categoria formale. Io credo che esista solamente come una cornice che va riempita, ognuno a modo suo».
Ci sono personaggi nella storia che ammira particolarmente?
«Churchill. In assoluto il numero uno».
Perché proprio lui?
«Perché è stato l'ultimo grande rinascimentale. Amava la libertà, il coraggio e ha scritto la storia tanto bene quanto l'ha fatta, Premio Nobel della letteratura. I suoi *Great Wars Speeches* valgono *La decadenza dell'Impero romano* di Gibbon. Sono tra le pagine più belle della letteratura del Novecento. Ed era un uomo che amava la vita, amava bere, fumare. È stato uno degli ultimi a cavalcare contro i Dervisci».
Studiare la storia aiuta a capire i nostri giorni?
«È essenziale. Non puoi capire il presente né immaginare il futuro se non hai una buona conoscenza del passato».
Perché non raccogliamo le lezioni che la storia ci dà?
«Primo, perché pochi studiano la storia. Secondo, perché la presunzione dell'uomo è tale per cui si pensa sempre di essere creativi nella novità, quando in realtà i fenomeni sono più o meno sempre gli stessi».
Che cosa una società non dovrebbe tollerare?
«L'intolleranza».
Il sentimento più vicino al suo carattere?
«L'indulgenza».
Che cos'è che la fa ridere e che cosa la fa arrabbiare?
«La stessa cosa, la stupidità».
Ha mai pensato di tirare i remi in barca, dicendosi adesso non ne posso più?
«Io ho finito la mia carriera di magistrato per ragioni di età. Ho vissuto cinque anni da gentiluomo a riposo, leggendo, scrivendo per i vostri giornali e mi manca soprattutto la pagina culturale. E poi sono stato catapultato nella politica. Cerco di fare del mio meglio».
Che cosa la soddisfa di più del suo attuale mestiere e che cosa le pesa di più?
«Mi soddisfa di più l'ambizione di portare a termine le mie riforme garantiste. Pesa di più un ritmo e anche un tipo di lavoro completamente nuovo, sia dal punto di vista politico che da quello di organizzazione e direzione di una struttura enorme come un ministero. Per fortuna ho uno staff eccezionale. Però, diciamo, che la mente ci lavora sempre, anche quando stai nuotando pensi sempre che sei il Ministro della Giustizia».
Qual è il male più grave che affligge la nostra giustizia? Ed è curabile?
«Sono due mali: uno è la lentezza e l'altro è l'incertezza del diritto. Sono entrambi curabili».
Le sarà certamente accaduto di avere un progetto che non si è realizzato, come è accaduto?
«Due progetti. Primo sarebbe stato di fare il chirurgo. Ma sono pato-fobico, non sopporto vedere gli altri che soffrono, quindi sarei stato un pessimo medico. E poi il secondo: mi sarebbe piaciuto fare il direttore d'orchestra, ma ho smesso di suonare il violino a 16 anni».
Le è accaduto di ricevere una critica che l'ha ferita ritenendola ingiusta o addirittura falsa?
«Molte volte come magistrato, ma l'ho messo in bilancio».
E come ministro?
«Anche, l'ho messo ancora di più in bilancio».
Qual è il dovere inderogabile della politica?
«Mirare all'interesse collettivo».
Ce la facciamo?
«Ce la mettiamo tutta».
In cinque parole chi è davvero Carlo Nordio?
«Un accanito lettore che più accresce il sapere e più aumenta il dolore, come dice l'*Ecclesiaste*».

Da oggi a sabato, al dipartimento di scienze del farmaco dell'Università di Padova, si tiene un congresso sulle frontiere della fitoterapia. L'interesse per le essenze medicinali porta gli studiosi a rivederne il ruolo

SALUTE

Curarsi con le piante: la salvia per la pelle i funghi per la psiche

L'estratto di salvia henkei ha dimostrato di rallentare l'invecchiamento cutaneo. Quello di alcuni funghi, invece, contrasta le forme di neurodegenerazione, il Parkinson e perfino la depressione. Per non parlare dei principi attivi ricavati con sistemi bioinformatici dalle foglie di piante autoctone, tra cui ulivo e castagno, in grado di assicurare significative attività terapeutiche. Così come gli oli essenziali, per i quali nell'ultimo ventennio è cresciuto l'interesse scientifico-clinico per l'uso in diversi ambiti, compreso quello oncologico, e nell'ottica dell'antibiotico-resistenza, uno dei problemi sanitari più importanti a livello mondiale, in quanto si prospettano come valida alternativa per combattere le infezioni minori, o, nei casi più gravi, di essere associati agli antibiotici. Infine, sono moltissime le specie vegetali con azione antinfiammatoria, per esempio a livello intestinale e articolare.

Natura e scienza si fondono con la mediazione della tecnologia per tradurre in realtà le nuove frontiere della fitoterapia individuate dalla ricerca. Innovazione, quindi, ma seguendo un fil rouge che parte dall'antichità, quando botanici e naturalisti attingevano a orti e giardini per curare ogni malattia. Di questi temi, infatti, si parlerà da oggi a sabato, durante una tre giorni che per la prima volta si terrà al dipartimento di scienze del farmaco dell'Università di Padova, organizzata in collaborazione con la Fondazione per la ricerca biomedica avanzata (Vimm). Il congresso vedrà coinvolte le cinque realtà più note in tale ambito: Società italiana di farmacognosia, Società italiana di fitochimica, Società italiana di farmacologia, Società italiana di fitoterapia e il gruppo piante officinali della Società botanica italiana.

LA PROFESSORESSA MONICA MONTOPOLI: «CURIOSITÀ PER L'USO DI PSICHEDELICI QUALI LA PSILOCIBINA NEI CASI DI DEPRESSIONE»

NATURA
Il dipartimento di scienza del farmaco dell'Università di Padova e, a destra, foglie di castagno dell'Amiata e, sotto, di ulivo

LE MOTIVAZIONI

Negli ultimi anni si è registrato un incremento notevole nell'utilizzo dei vegetali in medicina, soprattutto nei paesi industrializzati, tra le classi socio-economiche più elevate e tra gli anziani con patologie croniche multiple, e di conseguenza di fronte a questo crescente interesse gli studiosi hanno ritenuto necessario rivedere il ruolo delle piante medicinali, tenendo conto dell'intera filiera, partendo dal riconoscimento botanico farmaceutico e farmacognostico, per arrivare alle terapie.

Monica Montopoli, del comitato scientifico organizzatore, ma anche professore associato al dipartimento di scienze del farmaco della Scuola di medicina patavina, e associate investigator del Vimm, anticipa alcuni contenuti del congresso. «Nel laboratorio della dottoressa Jenny Orso all'Università di Padova per esempio si sfrutta il moscerino della frutta, Drosophila melanogaster, per generare modelli di malattie neurodegenerative, in particolare la paraplegia spastica ereditaria, mimando i sintomi per studiare nuove cure. Ricerche recenti, poi, hanno permesso di identificare un composto naturale, la naringenina, flavonoide abbondante nel pompelmo, ma presente pure negli agrumi e nel pomodoro, che sembra essere efficace sempre per la Paraplegia spastica ereditaria, aiutando i neuroni a stare meglio. Non dà effetti collaterali e quindi ci sono i presupposti perché la molecola in futuro serva a curare le patologie neurodegenerative».

Pure l'invecchiamento trova risposte nella fitoterapia, e infatti gli studi della stessa Montopoli e del collega Andrea Alimonti, anch'egli del Vimm, hanno identificato un estratto di salvia henkei come potente anti-aging. È una specie dai particolari fiori rossi originaria del Sudamerica in grado di rallentare la senescenza della pelle indotta da stress ossidativo e radiazioni ultraviolette e di contrastare gli effetti dannosi delle radiazioni UV, aprendo importanti prospettive per la fitocosmesi.

«C'è molta curiosità - aggiunge Monica Montopoli - per lo studio degli psichedelici quali la psilocibina, un composto derivato dai funghi allucinogeni del genere Psilocybe di cui si sta occupando il professor Stefano Comai del Bo, per trattare patologie psichiatriche quali depressione e disturbo da stress post-traumatico. Nei trials clinici in diversi Paesi del mondo la psilocibina viene somministrata in dose allucinogena, in accoppiamento alla psicoterapia, oppure anche in microdosi 10-20 volte più basse: i dati preliminari sono incoraggianti, in assenza di effetti tossici».

Poi le nuove frontiere della fitoterapia si stanno occupando della valorizzazione dei sottoprodotti della filiera alimentare. «Oggi - spiega la scienziata - è possibile individuare target biologici di fitocomplessi e metaboliti secondari molto presenti negli scarti. Per esempio le foglie del castagno sono ricche di ellagitannini e flavonoidi con effetti protettivi a livello cutaneo. Da non sottovalutare sono pure gli scarti dell'olivo, tra cui ancora le foglie eliminate dove si accumulano i reflui oleari: sono ricche di oleuropeina e polifenoli dall'alto potere antiossidante e chemo-preventivo, come dimostrano i dati delle ricerche dei professori Biagi e Miraldi nei laboratori di Siena».

PROPRIETÀ

Di particolare rilevanza durante i lavori del congresso al Bo sarà l'analisi dell'attività di piante e funghi medicinali nel trattamento di patologie neurodegenerative come il Parkinson, e delle diverse specie appartenenti al genere Citrus ed Alnus, le quali hanno dimostrato attività antiossidante, antinfiammatoria, citoprotettiva, anti-melanogenica, anti-angiogenica, fotoprotettiva e antimicrobica. «Tra gli aspetti che affronteremo - dice Monica Montopoli - c'è la resistenza agli antibiotici, con i danni in termini di morbilità e mortalità che comporta. Sarà determinante, pertanto, esplorare come il mondo naturale possa proporre alternative da affiancare alle cure convenzionali. Per esempio, uno studio sul fitobioma dell'Origanum vulgare verrà discusso in sede congressuale, evidenziando le potenzialità biotecnologiche e farmacologiche degli endofiti presenti all'interno di piante che possono rivestire un ruolo di primissimo interesse, data la produzione di differenti molecole bioattive».

Nicoletta Cozza

Attori-detenuti diretti da Punzo inaugurano la Biennale

TEATRO

La compagnia di attori-detenuti capitanata dal Leone d'oro alla carriera 2023, il regista e drammaturgo napoletano Armando Punzo, aprirà con "Naturae" questa sera il 51. Festival internazionale del Teatro della Biennale di Venezia: idealmente ispirato dal colore verde, «rigenerazione dopo l'Inverno», il titolo "Emerald" impresso dai direttori Stefano Ricci e Gianni Forte all'intera rassegna, che si concluderà il 1 luglio. In scena al Teatro alle Tese all'Arsenale alle 20 (replica domani alle 18), "Naturae" è assai atteso anche per la non frequente occasione di ammirare le esibizioni della Compagnia della Fortezza, la più longeva esperienza di lavoro teatrale in un istituto penitenziario. Fondata nel 1988 all'interno del Carcere di Volterra, coinvolge oggi circa ottanta detenuti-attori; più di quaranta gli spettacoli allestiti nei trentacinque anni di attività. Per l'occasione veneziana, "Naturae" è stato "rimodellato" sullo storico spazio cinquecentesco delle Tese. Ispirazione prevalente, Shakespeare e Borges: «Negli ultimi otto anni - anticipa Armando Punzo, classe 1959 - il nostro lavoro è stato guidato dalla ricerca dell'ordine e della bellezza nella natura umana, sono emerse una narrazione e una visione dell'uomo che ci hanno fatto scegliere di riscrivere l'opera di Shakespeare, per sconfessare una superstizione che vede l'uomo ripetersi all'infinito sempre uguale a sé stesso». «L'incontro con l'opera di Borges - prosegue il regista - ha poi suggerito un grado di intelligenza ed evoluzione umana superiore, la sua scrittura non indugiava sulla copia dell'esistente, ma richiedeva uno sforzo consapevole e un lavoro da compiere per affrancarsi da sé stessi e lanciarsi oltre lo steccato dei nostri limiti e della cultura attuale della paura e della morte».

Riccardo Petito

IL DOCUMENTARIO

Luigi, il collezionista di sassi La sua ricerca ora è un film

«LE PIETRE PARLANO»
Due immagini del docufilm "La ricerca" di Giuseppe Petruzzellis, dedicato al veronese Luigi Lineri, che in una scena cita la massima latina: «Le pietre parlano»

Il collezionista di sassi ha 86 anni. Ormai da quasi sessanta (cominciò nel 1964, durante le pause del lavoro da infermiere, all'ospedale di Zevio), Luigi Lineri raccoglie ciottoli nel greto dell'Adige e sui monti della Lessinia, che poi custodisce in un vecchio fienile accanto a casa, catalogandoli per forma e per significato. «*Saxa loquuntur*», dice non a caso il veronese, citando la massima latina e l'interpretazione freudiana secondo cui le pietre parlano, nel lungometraggio "La ricerca" di Giuseppe Petruzzellis, che oggi sarà proiettato in anteprima italiana al Biografilm Festival 2023 di Bologna.

ESPOSIZIONE MASTODONTICA

Omaggiato con il premio speciale della giuria giovani al Visions du Réel 2023 di Nyon, il docufilm racconta la curiosa passione per oggetti apparentemente inerti che però, agli occhi di Lineri, assumono sembianze di vita. La mastodontica esposizione è infatti suddivisa tra fattezze umane come profili di teste maschili e femminili, organi genitali quali falli e vulve, esempi di animali che spaziano dalle pecore ai pesci, dai cani agli uccelli, dai maiali ai buoi, arnesi utili come punte e percussori. L'idea dell'86enne è che se gli uomini preistorici intagliavano le selci per trasformale in lance, allo stesso modo potrebbero aver realizzato delle sculture con le figure che rappresentavano il loro mondo. La teoria è da visionario, più che da paleontologo, ma poco cambia per il protagonista della pellicola e per il regista che l'ha seguito per otto anni: «Mi sono immerso in un mondo fatto di sassi che prendono la forma di simboli archetipici e nel costruire questo documentario si è via via delineato un secondo piano narrativo. Come a voler esplodere la scena madre di "2001: Odissea nello spazio", ho esplorato l'uso allusivo ed evocativo di materiali d'archivio ricontestualizzati. Vecchie pellicole ci portano dalla preistoria verso il limite estremo dell'esplorazione umana. La corsa verso l'ignoto si fa la metafora di un'insaziabile sete di conoscenza, alimentata dai soliti, irrisolvibili interrogativi: chi siamo, da dove veniamo, verso dove andiamo?».

AL BIOGRAFILM FESTIVAL DI BOLOGNA LA STORIA DEL VERONESE LINERI CHE DA 60 ANNI RACCOGLIE CIOTTOLI FRA ADIGE E LESSINIA

TRACCIA

Recuperati percorrendo palmo a palmo l'alveo del fiume e i sentire delle montagne, i ciottoli di Lineri «diventano la traccia per andare alla ricerca della natura umana più profonda, tra memorie primordiali e presagi per l'avvenire», evocando suggestioni mitologiche e primitive. «Si fa presto a dire sassi – scrive lo stesso collezionista nel suo sito a proposito delle sue pietre –. Un po' meno presto a raccoglierne centinaia, migliaia dopo averle notate, prese in mano, osservate, scelte, caricate, accostate, amate... e non per un giorno o un mese o un anno». Ma per quasi sei decenni, condensati in 63 minuti prodotti da Aplysia, EiE Film, Vessel e Lisa Fierro, con il supporto di Milano Film Network e Lombardia Film Commission, per la distribuzione internazionale di Impronta Films. *(a.pe.)*

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Risale al 15 giugno 1301 la fabbricazione dei "Roidi da Ogli", le lenti per vedere meglio. Ma già nel 1200 Murano era all'avanguardia. Ecco i numeri da giocare e quelli che hanno già vinto

L'invenzione degli occhiali

LA RUBRICA

Anche questa settimana sono stati azzeccati cinque splendidi ambi su rotta secca più altri sette su tutte le ruote! Centrati immediatamente giovedì al primo colpo il 47-54 su Milano e il 7-26 uscito per la ruota Nazionale, seguiti immediatamente sabato dall'uscita del 66-70 su Milano e dal 26-61 su Firenze, tutti e quattro dai numeri smorfiati per la ricorrenza di San'Antonio da Padova. Per ruota secca, martedì i bellissimi 20-44 proprio su Napoli, la ruota consigliata con i numeri del segno zodiacale del momento i Gemelli, il 52-8 uscito proprio su Venezia la ruota della ricetta "Risoto de Cape" e ancora una volta su ruota secca due ambi con l'uscita del 21-66 martedì e 66-85 sabato nuovamente dal significato di sognare le montagne. Sono inoltre usciti giovedì il 6-70 su Palermo e il 14-69 su Roma dai numeri buoni per tutto il mese di giugno. Infine ancora un ambo con l'uscita del 75-79 giovedì su Firenze dagli auguri del "Barba" buoni per tutto il 2023. Da questa giocata in questi due mesi sono già usciti otto ambi di cui uno proprio su Venezia.

Complimenti a tutti i vincitori!

Numeri buoni da un importante aneddoto storico: va ricordato che proprio il 15 giugno del lontanissimo 1301 a Venezia veniva autorizzata la fabbricazione dei "Roidi da Ogli ", lenti di ingrandimento e lenti per occhiali. L'invenzione degli occhiali trova radici profonde a Murano dove già nella prima metà del 200 si fabbricavano "Lapides ad Legendum" e cioè delle lenti. Nel 1700 poi, sempre i maestri vetrai di Murano inventarono gli occhiali da sole o "Occhiali a gondola" come venivano definiti. Due pezzi di cristallo grigio verde cerchiati di cuoio con un piccolo segmento per tenerli uniti. Divennero immediatamente un vezzo tra la nobiltà che iniziarono ad usarli per proteggersi dai bagliori riflessi soprattutto quando erano in gondola. Presto vennero usati però anche dai comandanti da Mar durante la navigazione. Per questa grande invenzione che ha cambiato la storia 15-24-33-51 e 6-69-78-60 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte più i terni 80-9-38 e 14-43-8 con 28-87-9 con ambo Venezia Milano e Tutte. Sicuramente da giocare al Lotto l'eccentrica cantante inglese Rocker Brocarde che ha sposato il fantasma di un combattente della prima guerra mondiale certo Edwardo. Al matrimonio ha invitato Elvis Presley, Marylin Monroe, John Lennon... Ma ora, dopo pochi mesi, sta cercando un esorcista per divorziare perché, si è accorta che lui non paga mai nulla non possedendo una carta di credito e...non lo sopporta più! Buoni 22 -44-77 e 80-48-30 con 3-30-84 con ambo Venezia Torino e Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La "torta di risi in carameo"

LA RICETTA

Un dolce buonissimo che si usava anni fa, ma che vale la pena di riscoprire, è sicuramente la "Torta di risi in carameo" Questa torta si prepara cucinando 200 grammi di riso messo a freddo in 1 litro di latte con un pizzico di sale finché non si sarà assorbito tutto il liquido. Una volta tolto dal fuoco e fatto raffreddare, si aggiungono due uova (uno alla volta), 30 grammi di burro, due cucchiai colmi di zucchero, una bustina di vaniglia, due manciate di uvetta fatta rinvenire nel rum, due manciate di pezzetti di arancia e cedro candito e un bicchierino di rum. In uno stampo da dolci si fanno caramellare 100 grammi di zucchero con un cucchiaio di acqua e quando sarà di colore bruno (facendo attenzione a non scottarsi) si girerà lo stampo per far aderire il caramello fino al bordo. Versare sopra il caramello l'impasto di riso e cucinare in forno medio per circa un'ora e mezza. Una volta pronta deve risultare con una leggera crosticina dorata. Tolta dal forno si rovescia in un piatto da portata ed è buona consumata sia calda che fredda. I numeri buoni per giocare sono: 27-9-49-60 con ambo e terno per Venezia Genova e Tutte.

Il significato onirico dello "shopping"

IL SOGNO

Il sogno non deve essere sottovalutato ma neppure preso come un messaggio categorico. Si deve cercare di interpretarlo seguendo gli elementi che risultano più forti, soffermandosi sui dettagli che più si sono evidenziati, sulle emozioni che si sono provate. Il sogno va diviso nelle parti che si ricordano con più chiarezza. Si dice che " Un sogno non interpretato è come una lettera mai aperta". Oggi vediamo cosa significa per esempio sognare di fare la spesa di alimenti: mandare qualcuno al posto nostro a fare la spesa denota una paura di subire furti, mentre il fare la spesa in prima persona significa che si prevede di poter subire un danno. Diverso è sognare di comprare oggetti soprattutto inusuali e strani, questo pronostica guadagni in arrivo e fortuna. Vedere altre persone conosciute comprare ed essere spettatori è indizio di fortuna ritrovata. Acquistare oggetti da un amico invece, promette vincite perciò: si gioca 20-13 -15-11 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

LA POESIA

"El Fanal", le emozioni che tornano dal passato

A volte si pensa al passato così intensamente che sembra di rivivere alcune sensazioni. Si dialoga con se stessi tornando per un momento alle emozioni vissute soprattutto, se sono state belle e hanno lasciato un ricordo forte. Da Wally Narni un'illusione in rime. EL FANAL "Te incontro e so contenta de vederte stasera, nea stessa fondamenta, pusà su quea ringhiera.- A la luce del fanal se ilumina el to viso, se s'ciara anca el canal e se impissa el to soriso.-Ah, quea boca bea che sempre ea me conta, quea soita storiea che ...tanto me incantava.- E mi tuta tremante te strenzo, po' te baso, me sento ancora amante e, nò cussì par caso.-Che fredo che te sento, me ciapa squasi mal, me scorzo in quel momento ...so drio basar el fanal.- Me so proprio sbagliada, so 'ndada in confusion e pianzo desparada davanti a quel lampion.-Te serco e me vergono ma ti, ti xe spario. Par forsa, el gera un sogno...un sogno solo mio!". Numeri: 3-77-50-57 con ambo e terno Venezia Firenze e Tutte.

METEO

Schiarite al Nord, piogge e rovesci al Sud.

DOMANI

VENETO
Instabilit■ nella notte su Prealpi e vicine pianure, segue un mattino soleggiato, ma nuovi temporali dal pomeriggio a partire dai rilievi, in estensione alle pianure, rovesci sin verso la costa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Qualche pioggia nella notte sul basso Trentino, segue un mattino in prevalenza soleggiato, ma con nuovi acquazzoni a carattere sparso sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Qualche pioggia nella notte sulle Prealpi Carniche, segue un mattino soleggiato, ma con nuovi temporali dal pomeriggio a partire dai rilievi.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | pioggia | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | ■ariabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	19	26
Bolzano	15	28	Bari	20	25
Gorizia	14	28	Bologna	■	29
Padova	17	29	Cagliari	20	30
Pordenone	16	28	Firenze	19	30
Rovigo	16	28	Genova	■	28
Trento	14	28	Milano	19	29
Treviso	17	■	Napoli	19	■
Trieste	21	27	Palermo	■	27
Udine	17	27	Perugia	17	26
Venezia	20	26	Reggio Calabria	20	25
Verona	19	28	Roma Fiumicino	19	29
Vicenza	17	29	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
12.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
16.05 **Sei sorelle** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Semifinale: Spagna - Italia. UEFA Nations League** Calcio
23.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Qualcosa di speciale** Film Drammatico. Di Brandon Camp. Con Jennifer Aniston, Martin Sheen, Aaron Eckhart
23.15 **Digital World vs. Fake News** Documentario. Condotto da Matteo Bordone
23.50 **Shake** Serie Tv
0.45 **Meteo 2** Attualità
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 14** Viaggi
17.55 **Geo Magazine** Attualità. Condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.45 **Le donne di Pasolini** Documentario. Di Eugenio Cappuccio
23.30 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario.

Rai 4

6.00 **Scandal** Serie Tv
6.40 **Streghe** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **Medium** Serie Tv
11.10 **Quantico** Serie Tv
11.55 **Seal Team** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Fast Forward** Serie Tv
15.45 **Quantico** Serie Tv
16.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Joe Dante. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Rogue Il solitario** Film Azione
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Cocaine - La vera storia di White Boy Rick** Film Giallo
3.05 **Quantico** Serie Tv
3.45 **Il tesoro perduto dei Maya** Documentario
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Strinarte** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Trianon Opera** Musicale
11.50 **Orfeo ed Euridice** Musicale
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Casa di bambola (1968)** Teatro
18.05 **Daniel Harding e Paul Lewis** Musicale
19.40 **Rai News - Giorno** Attualità
19.45 **Strinarte** Documentario. Condotto da Claudio Strinati
20.30 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Elektra** Teatro
23.15 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Genesis, When In Rome** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **I fratelli Corsi** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Remo e Romolo - Storia di due figli di una lupa** Film Commedia

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.10 **Un altro domani** Soap
16.45 **Tata Giramondo: Missione Canada** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv. Con Kivanc Tatlitug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Özdemir
22.15 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
23.05 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
24.00 **Station 19** Serie Tv
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.45 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.15 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.40 **The Cleaning Lady** Fiction

Iris

6.00 **Due per tre** Serie Tv
6.25 **Note di cinema** Attualità
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **CHIPs** Serie Tv
6.40 **Note di cinema** Attualità
6.45 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Casinò de Paris** Film Commedia
10.10 **Waterworld** Film Fantascienza
12.50 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
15.05 **Collateral Beauty** Film Drammatico
17.10 **Forget Paris** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione. Lester
22.45 **Colpo a rischio** Film Azione
0.45 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Volo Pan Am 73** Film Biografico. Di Ram Madhvani. Con Sonam Kapoor, Shabana Azmi, Yogendra Tikku
23.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.30 **Public Sex, Private Lives** Documentario
1.45 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Documentario

Rai Scuola

15.35 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **Invito alla lettura 2**
18.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **I segreti del colore**
19.00 **-**
19.10 **Yellowstone**
20.15 **Mongolia terra di estremi**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Dolore, pus e veleno**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Moonshiners** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Speciale Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
23.30 **Ipotesi di reato** Film Thriller
1.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Rivalità omicida** Film Thriller
15.30 **Come un padre** Film Drammatico
17.15 **La ragazza dei fiori** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Donne, regole... e tanti guai!** Film Commedia
23.30 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
2.00 **Sex Movie in 4D** Film

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Killers** Film Azione
23.35 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Semifinale Nations League** Rubrica sportiva
24.00 **Peccati di gioventù** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **È solo l'inizio** Film Commedia
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

9.30 **In Forma** Rubrica
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
16.15 **Magazine** Rubrica
17.15 **In Forma** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.00 **Videonews** Informazione
21.15 **Speciale Salone Nautico** Evento
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione potrebbe indurti a prendere decisioni repentine riguardo a tematiche di natura **economica**. Rispetto al denaro hai voglia di fare un po' di testa tua, lasciando da parte per un momento le regole e le convenzioni, anzi, andando addirittura nella direzione opposta a quella consigliata. Evita che insorgano difficoltà di comunicazione, a meno che non sia tu a indurle intenzionalmente.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ancora nel tuo segno si congiunge con Urano e viene così a incrementare il tuo lato intollerante e originale, spingendoti a prese di posizione tendenzialmente drastiche. La configurazione ha qualcosa di liberatorio, ti aiuta a toglierti un peso, inducendoti a trovare il modo di girare pagina e iniziare un nuovo capitolo. A livello **economico** potresti essere confrontato a un limite inatteso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, viene a trovarsi in un angolo difficile con Saturno e questo annuncia per te una sorta di scadenza interiore. Vieni a scontrarti con un ostacolo, che nel corso dei prossimi giorni scoprirai essere un gradino che hai l'opportunità di salire. Il gradino ha a che vedere con il **lavoro**, con un passaggio di crescita e un importante traguardo che ti sei proposto di raggiungere.

Cancro dal 22/6 al 22/7

C'è un po' di elettricità nell'aria e questo ti rende più irritabile, impaziente e soprattutto irrequieto. Come se non riuscissi a trovare pace e non individuassi mai nulla che ti rilassa completamente. La configurazione ti induce a cercare la soluzione negli amici, chiedendo loro di liberarti da questa smania immotivata. Ma invece la soluzione potrai forse trovarla nell'**amore**, perché non provare?

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di oggi ti offre un'altra opportunità di sorprendere il mondo e te stesso realizzando un cambiamento nel **lavoro**. Stiamo parlando di un cambiamento che hai in mente da un certo tempo e oggi potrebbe essere il giorno in cui cade la goccia che fa traboccare il vaso... Fortunatamente questo va in parallelo con un atteggiamento molto positivo e conciliante, che ti aiuta a relativizzare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione incrementa l'attività mentale grazie anche a una serie di intuizioni che, come per un effetto folgorante, aprono la tua visione a nuove scoperte. Ma è anche arrivato il momento di fare il punto della situazione riguardo al **lavoro** e alle responsabilità di cui ti sei fatto carico. È a te stesso che devi rendere conto, inutile svicolare. La decisione che stai prendendo è necessaria.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti pone davanti a un problema relativo al **lavoro**, un problema forse di comunicazione, che richiede una presa di posizione chiara e definitiva da parte tua. In realtà hai avuto già ampiamente il tempo di chiarirti al riguardo, oggi hai il compito di posizionarti e tradurre il tuo pensiero in azione. Prendi le cesoie e taglia i rami che non ti servono, il tuo raccolto sarà migliore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ha qualcosa di un po' burrascoso, che sarà bene manipolare con cautela se vuoi evitare che scattino dei conflitti con il partner. Il problema non è l'**amore**, che va bene, ma la suscettibilità e una modalità un po' troppo brusca, che ti rende poco diplomatico. Forse ti stai chiedendo troppo e non riesci ad avere mezze misure. Ricorda che esiste sempre una terza soluzione possibile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nelle faccende quotidiane che compongono la tua routine, così come nel **lavoro**, sembra che la caratteristica saliente sia la fretta. Tutto accelera, le cose procedono senza lasciarti tempo per digerirle e questo è in contrasto con una tua sensazione interna che ti fa desiderare di fermarti un momento per fare il punto della situazione. Ricorda che la rapidità non ha nulla a che vedere con la fretta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una notizia può condizionare alcune scelte riguardo al **lavoro** e frenarti, obbligandoti a rivedere in parte i tuoi progetti per renderli compatibili con i nuovi elementi di cui disponi. In realtà sono solo buone notizie perché favoriscono il raggiungimento dei risultati che ti proponi, ma di primo acchito potresti impensierirti. Niente paura, affidati ai sentimenti e lasciati travolgere dall'affetto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La disposizione che hanno oggi i pianeti avrà su di te un effetto dinamizzante, ti spinge a muoverti e a prendere iniziative che finora per un motivo o per l'altro hai sempre rimandato. Nello specifico, si tratta probabilmente di questioni legate al **lavoro** che, grazie a degli incontri e degli accordi, ora sei in grado di affrontare in maniera diversa. Evita però di risultare involontariamente brusco.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te la configurazione che si disegna nel cielo di oggi annuncia la scadenza di una prima tappa legata al soggiorno di Saturno nel tuo segno, che a breve diventa retrogrado. Nel **lavoro** stai concludendo, verificando, precisando gli ultimi elementi ed è grazie a questo tuo atteggiamento operoso e responsabile che cresci e scopri che quel tratto di strada che hai percorso ti ha profondamente cambiato.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	83	4	75	46	59	49	58
Cagliari	28	74	37	63	90	55	16	46
Firenze	45	71	63	59	56	56	59	53
Genova	60	115	25	86	13	52	68	48
Milano	6	115	76	96	11	59	64	41
Napoli	49	72	40	72	31	63	34	61
Palermo	77	77	56	77	33	74	24	67
Roma	12	69	75	65	13	49	79	48
Torino	80	104	57	72	5	67	46	58
Venezia	20	68	15	61	85	60	2	59
Nazionale	56	75	8	66	19	60	68	57

WITHUB

Sport

BASKET

Finale scudetto: la Virtus batte Milano e allunga la serie

La Virtus Bologna vince gara-3, la prima casalinga, e accorcia le distanze su Milano nella serie della finale scudetto, ora sul 2-1. La squadra di Scariolo (foto) trascinata da Daniel Hackett (13) si è imposta 69-61. Gara-4 si disputerà venerdì (20,30, Eusrosport 2, Dazn, Nove) ancora alla Segafredo Arena.

ITALIA UN ESAME DA GRANDE

▶Mancini punta sul blocco storico per battere la Spagna in semifinale di Nations e per vincere di nuovo un trofeo «Affrontiamo avversari di talento, noi ci stiamo rinnovando»

CT Roberto Mancini ha vinto l'Europeo nel 2021 ed è per la seconda volte alle Final Four di Nations League

LA NAZIONALE

ROMA C'è una finale da toccare. Da toccare ancora, per scoprire di nuovo l'effetto che fa il profumo della vittoria. Dopo l'Europeo vinto nel 2021, l'Italia di Roberto Mancini si gioca un trofeo, giovane (terza edizione, per due volte l'Italia ha giocato le Final Four), ma pur sempre un trofeo. Sì, per aggiungere qualcosa in bacheca, ma soprattutto per risentirsi all'altezza delle altre, che il Mondiale lo hanno giocato mentre l'Italia ha guardato. Mancio ha in testa una serie di giovani da inserire nel gruppo azzurro (e tanti volti nuovi li abbiamo visti anche in questi ultimi due anni), che punterà al prossimo Mondiale, ma stavolta troveranno spazio i più anziani. Bonucci c'è ed è almeno un capitano parlante (ieri si è presentato in conferenza stampa con il ct: «Giochiamo contro una grande squadra, ma mettendo in campo quanto visto all'Europeo possiamo portare a casa un trofeo importante, vogliamo che gli italiani tornino a divertirsi») e vorrebbe esserci: in difesa, al fianco di Acerbi, Leo insegue Toloi (Bastoni, colpito da un attacco influenzale, è tornato a casa e non è in Olanda). Di Lorenzo è il titolare della fascia destra, Spinazzola in vantaggio su Dimarco. Il centrocampo è quello *europeo*, con Barella, Jorginho e Verratti. Qualche dubbio c'è in attacco, dove Immobile prova a strappare in extremis il posto a Retegui (due reti in due match) e Zaniolo tenta di ritrovare quella considerazione persa nell'ultimo periodo (ultima apparizione, a novembre nell'amichevole contro l'Austria e da titolare non gioca dalla sfida con l'Albania). Nicolò sfida Chiesa, che a sua volta se la vedrà con Raspadori per un posto anche a sinistra. La staffetta vera è sul centravanti: Retegui o Immobile. «Ora stanno bene e saranno importanti per noi. Penso che viste le due partite in tre giorni giocheranno entrambi», assicura un abbottonatissimo Mancini, che giura di sciogliere il dubbio solo questa mattina.

«IMMOBILE? CI È MANCATO E SONO FELICE DI AVERLO DI NUOVO CON NOI» ZANIOLO TITOLARE NEL TRIDENTE

LE SCELTE

Le partite saranno due, anche se Mancio domenica vorrebbe giocare quella vera, la *finale* (ore 20,45 a Rotterdam), e non la *finalina* (ore 15 a Enschede) come due anni fa con il Belgio, e chiudono una stagione piena di impegni per le italiane, con cinque squadre nelle semifinali delle coppe europee e tre in finale. Ripartire con un successo toglierebbe a questa Nazionale e a Mancini qualche tormento e le ridarebbe una spinta verso il futuro: è dura arrivare con una rosa competitiva e subito pronta per gli appuntamenti che contano, a partire dall'Europeo che si gioca la prossima estate in Germania e a tal proposito l'Italia è reduce, nelle qualificazioni, da una sconfitta con l'Inghilterra e un successo a Malta. Azzurri già con il dovere di vincere a Wembley per conquistare il primato del girone. Stasera gli azzurri avranno davanti la Spagna - battuta nei quarti dell'ultimo europeo - che aveva interrotto nella scorsa Nations l'imbattibilità dell'Italia che durava da 37 partite. «Vogliamo vincere, ma sappiamo che non sarà facile. La Spagna è una squadra che ha qualità e tanti calciatori bravi». Spagna non più nelle mani di Luis Enrique ma di De la Fuente, già messo in discussione. Mancio non è in discussione, a meno che non ci si metta da solo. Per ora vuole costruire. «Noi stiamo già rinnovando. Abbiamo giocato tutte le qualificazioni della Nations con tanti calciatori nuovi, giovani, ne abbiamo altri qui con noi. Stiamo lavorando bene e arriveremo agli Europei avendo cambiato un po' di cose».

Alessandro Angeloni

Ai supplementari

Poker all'Olanda La Croazia in finale

La prima finalista di Nations League è la Croazia che ieri sera a Rotterdam ha battuto ai supplementari l'Olanda (2-4). I padroni di casa iniziano con un possesso palla asfissiante che frutta il gol di Malen (34'). Nella ripresa c'è la reazione croata con Modric atterrato in area da Gakpo: Kramaric trasforma il rigore (55'). Il sorpasso al 72' con un sinistro dell'atalantino Pasalic. Sembra fatta per la Croazia ma al 96' Noa Lang pareggia in un'area affollatissima. Ai supplementari i croati accelerano: Petkovic fa 2-3 al 98' e Modric (116') trasforma il rigore del 2-4. Annullato un gol a Petkovic al 121'.

Milik: «Voglio rimanere alla Juventus» Inter, Koulibaly per sostituire Skriniar

MERCATO

Parole al miele di Arek Milik per la Juventus. Intervenuto in conferenza stampa dal ritiro della Polonia, l'attaccante è tornato a parlare del proprio futuro e della possibilità di rimanere in bianconero dopo la fine del prestito: «Juve e Marsiglia ne stanno parlando, spero che possano trovare un accordo. Sarei felice di restare alla Juventus, lì sto bene e l'allenatore mi vuole. Spero che i due club trovino un'intesa presto». È Kalidou Koulibaly il profilo individuato da Simone Inzaghi per prendere il posto di Milan Skriniar: il nodo per portare il difensore del Chelsea, ex Napoli, in nerazzurro è legato all'ingaggio (10 milioni netti). In attesa di sviluppi per la trattativa con il West Ham per Gianluca Scamacca, Tiago Pinto deve lavorare anche sulle cessioni. Justin Kluivert, che rientrerà a Roma dopo l'esperienza in Liga con il Valencia, interessa al Bournemouth ma non è l'unico club a cui piace. Continuano invece i discorsi con il Sassuolo per le cessioni di Cristian Volpato e Filippo Missori.

MILAN SU ALMADA

Dal ritiro del Portogallo, intanto, Rafa Leao spiega che «avevo preso la decisione di restare al Milan già qualche settimana prima di firmare il contratto. Avevo comunicato ai dirigenti quel che volevo». Leao spiega: «Non ho mai pensato di andar via, voglio continuare a essere un giocatore importante per il presente e per il futuro del Milan». In attesa di Daichi Kamada, sul taccuino dei dirigenti del club rossonero è finito l'argentino dell'Atlanta United, Thiago Almada.

All'estero per Kylian Mbappè scende in campo il presidente francese Emmanuel Macron in persona: a margine della sua visita al Salone della Tecnologia e delle start up, Vivatech, Macron ha detto che «proverà a spingere» affinché Mbappé resti al Psg, squadra con la quale l'attaccante è sotto contratto fino al 2024. Rispondendo a un giovane tifoso parigino, il presidente ha anticipato di «non avere scoop» sulla vicenda. «Ma - ha aggiunto - cercherò di spingere».

POLACCO Arek Milik

IN BREVE

TENNIS

SINNER E MUSETTI AI QUARTI SULL'ERBA

Sia Lorenzo Musetti che Jannik Sinner si sono qualificati ai quarti dei rispettivi tornei sull'erba. Il toscano ha battuto a Stoccarda in due set con un doppio 6-3 il francese Gregoire Barrere. Eliminato al 2° turno Lorenzo Sonego, dopo aver battuto all'esordio Berrettini. Sinner ha sconfitto 6-4 6-2 a s-Hertogenbosch il kazako Alexander Bublik.

EUROPEI DI BASKET

L'ITALDONNE DEBUTTA CON LA REPUBBLICA CECA

Comincia l'Europeo azzurro. Alle 14, ora italiana, la Repubblica Ceca testerà per prima la forza dell'Italia che, mai come questa volta, vuole fare bene. Domani alle ore 14.30 in campo invece contro Israele, padrona di casa. Gran finale contro il Belgio, domenica alle ore 14.15. La prima del girone va direttamente a Lubiana per la fase finale, la seconda spareggia contro la terza dell'altro girone. Partite in tv su Rai Sport, Sky, Dazn.

RUGBY

IL MASSIMO CAMPIONATO TORNA A CHIAMARSI SERIE A

I massimi campionati italiani di rugby dalla prossima stagione saranno denominati Serie A Elite maschile e Serie A Elite femminile. Lo ha deliberato il Consiglio federale rinominando così quelli che sono stati finora il campionato nazionale d'Eccellenza maschile (Top 10) e femminile. La nuova denominazione, secondo la Fir, renderà più facilmente identificabili i due campionati come vertici del movimento.

Lettere&Opinioni

«RINASCERÒ ANCORA, SUPERANDO GLI OSTACOLI CHE LA VITA MI STA DI NUOVO METTENDO DAVANTI»
Marcell Jacobs, *il campione olimpico ancora infortunato (post su Instagram)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La scomparsa dell'ex premier

La morte di Silvio Berlusconi, le polemiche e la lezione sbagliata di una insegnante

Roberto Papetti

Egregio direttore,
la mia coscienza di cittadina e di insegnante di una scuola pubblica italiana m'impone di "fare la mia parte" e di voler affermare che quella bandiera a mezz'asta che il nostro Ministero ha disposto con una circolare di esporre in tutte le scuole d'Italia non è in mio nome. Ci tengo a ricordare che il "lutto nazionale" è una cosa ben diversa dai "funerali di stato" (regolati dalla n. alla legge n. 36 del 7 febbraio 1987). Il lutto nazionale, è, invece, deciso, di volta in volta, a discrezione del governo e prevede l'esposizione a mezz'asta delle bandiere negli edifici pubblici, e l'aggiunta di due strisce di velo nero sulle bandiere esposte all'interno e viene dichiarato solitamente per eventi di particolare gravità (come i disastri naturali). E nella storia della Repubblica non era mai successo che venisse dichiarato il lutto nazionale per la morte di un ex presidente del Consiglio. Voglio, perciò, esprimere la mia totale adesione l'azione e le parole di Tommaso Montanari che, in occasione della scomparsa di Silvio Berlusconi, come rettore dell'Università per stranieri di Siena si è assunto la responsabilità di non esporre nella sua Università la bandiera a mezz'asta dichiarando: "...è vero che Berlusconi ha segnato la storia, ma lo ha fatto lasciando il mondo e l'Italia assai peggiori di come li aveva trovati. Dalla P2 ai rapporti con la mafia via Dell'Utri, dal disprezzo della giustizia alla mercificazione di tutto (a partire dal corpo delle donne, nelle sue tv) (...) In questo, e in moltissimo altro, Berlusconi è stato il contrario esatto di uno statista, anzi il rovesciamento grottesco del progetto della Costituzione."

Renata Mannise
Liceo "Benedetti Tommaseo"
Venezia

Cara lettrice,
ho letto con attenzione la sua indignata presa di posizione. Non ho alcun problema a pubblicarla, anche se non le nascondo le mie perplessità. Non entro nel merito delle sue considerazioni. Ma non pensa che la sua coscienza e soprattutto il suo ruolo di insegnante, che lei ha voluto sottolineare ed evidenziare, avrebbero dovuto consigliarle, in un momento come questo, una visione meno ossessivamente partigiana della realtà e della figura di Silvio Berlusconi? E non pensa che la sua coscienza e il suo ruolo avrebbero dovuto suggerirle di scendere dalla cattedra delle sue certezze e mettere da parte, almeno per un paio di giorni, la sua irriducibile avversione politica nei confronti di un uomo che, le piaccia o meno, ha segnato come pochi altri la storia, non solo politica, di questo paese? Mi permetta la franchezza: lei scrive di "voler fare la sua parte". Credo che l'avrebbe fatta meglio osservando un rispettoso e civile silenzio. Da parte di un'insegnante sarebbe stata una lezione più apprezzabile.

Berlusconi / 1

Quando ne nascerà un altro?

Parafrasando una delle più efficaci frasi che William Shakespeare fa dire a Marco Antonio nel suo straordinario "Giulio Cesare" potremmo dire: "Oggi è morto Silvio Berlusconi. Quando ne nascerà un altro?".
Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Berlusconi / 2

Troppo spazio per una sola notizia

Silvio Berlusconi è stato sicuramente un personaggio che ha avuto in questi ultimi 30 un ruolo di rilievo nella società italiana e oltre. Posso dire con certezza che era sicuramente peggio di quelli prima di lui, ma molto meglio di quelli di adesso, detto questo, signor direttore, con tutto il rispetto per l'uomo in quanto essere, credo sia eccessivo da parte vostra aver dedicato a lui, praticamente tutto il giornale di oggi..
Ivano Roman

Berlusconi / 3

Tutte quelle inchieste finite nel nulla

Egregio direttore,
no, non è bello, e non va bene. Tutte le testate nazionali sono zeppe, in queste ore, di particolari più o meno interessanti sulla trascorsa vita pubblica e privata di Silvio Berlusconi.
Tra questi, abbiamo anche rinvenuto la nota di qualche quotidiano che ha ricordato come l'ex presidente del Consiglio sia stato sottoposto, dal 1993 all'attualità, a ben 34 processi, ed abbia riportato, però, una sola (addirittura poi ridimensionata) condanna.
Ora, pur essendo il momento del rispetto e del silenzio, è però evidente come a questo mosaico manchi purtroppo un' indispensabile tessera, che sarebbe quindi davvero ingiusto omettere di ricordare. Orbene, ma è mai possibile (e Palamara lo ha ben documentato) che non vi sia nulla di che stupirsi e che non valga la pena di riprendere in dettaglio tutti quei 33 proscioglimenti che, forse, avrebbero dovuto imporre qualche severa riflessione su determinate ferocissime inchieste finite nel nulla?
È ben vero che i giudici sono soggetti soltanto alla legge, ma è altrettanto vero che non è scritto da nessuna parte che loro (certi pm, intendiamo) non possano di conseguenza mai sbagliare, neppure se in mala fede, quando sospinti da irrefrenabile ideologia. Perchè questo, piaccia o meno, è un trasparente e sempre attuale drammatico problema che coinvolge tutti i cittadini, i quali da un momento per l'altro potrebbero finire in uno dei tanti tritacarne che toccò in sorte a Silvio Berlusconi, e che non sarebbero però in condizioni di resistere ad oltranza, non possedendo di sicuro le risorse necessarie alla loro difesa.
Giuseppe Sarti

Berlusconi / 4

Un po' di sobrietà da parte della Chiesa

Per questo funerale, c'è una corsa a chi scrive e pubblica sempre di più degli altri. Tanti approfondimenti, tante conoscenze personali... un funerale in Duomo a Milano.
Ho l'età di Berlusconi - anzi, sono anche più vecchio di qualche mese - e ricordo che un tempo i funerali non erano per tutti. Ricordo la scomunica per chi votava comunista, ricordo i matrimoni alle 5 del mattino perché era una vergogna essere rimasta incinta prima di sposarsi... Persone che non potevano ricevere l'eucarestia e rimanevano sempre in fondo, quasi nascoste, nella chiesa. Per non parlare di chi aveva fatto la scelta di vivere assieme prima di sposarsi e, di coloro che si univano in matrimonio civilmente.
Riconosco che la Chiesa, in questi ultimi tempi, ha fatto, come si suol dire passi da gigante verso le persone che avevano dovuto sottomettersi a molte limitazioni a causa delle loro scelte, politiche e non.
Non ho e non do giudizi su questo funerale, però un po' di sobrietà da parte della Chiesa, ricordando gli esclusi del passato, sarebbe stata più che opportuna.
Elvio Beraldin
Padova

Berlusconi / 5

Il silenzio e il rancore

Ancora una volta il sig. Trabucco Vittore, nella rubrica delle lettere di ieri, non ha perso l'occasione di fare silenzio ma solo sterile polemica. Anche la sua vate Elly Schlein ha riconosciuto i meriti del presidente Silvio Berlusconi. Solo i rancorosi hanno avuto il tempo di esternare il loro livore. Trabucco è nella felice compagnia di Rosy Bindi e verrebbe da copiare il Cavaliere dicendo "è più bello che intelligente".
Gianni Malaguti

Berlusconi / 6

Accanimento perdente

In risposta alla lettera del sig. Trabucco del 14/6 volevo ricordare che oltre all'elenco di cose negative (non dimostrate) da lei stilato grazie a Berlusconi abbiamo imparato cose positive, troppe per poterle citare tutte. Ma quello che mi preme sottolineare è l'odio che trapela dalla sua lettera nei confronti di Berlusconi, quindi l'annoverò tra i vari Travaglio, Floris, Lerner, Santoro ecc. che ancor oggi continuano con un accanimento inquisitorio, sempre risultato perdente.
Si consoli, che quando arriverà il momento per voi, come per tutti di lasciare questa valle di lacrime, non avrete un funerale di stato, né la proclamazione del lutto nazionale, né messaggi di cordoglio da parte di tutti i grandi della terra e tanto meno file chilometriche di persone comuni, che lasciano un fiore o un messaggio di stima; ma probabilmente per lei questo non significa nulla, accecato com'è dall'odio e dall'invidia nei confronti di una grandissima persona.
Gerardo

Mussolini

Jesolo e il passato da non cancellare

Leggo oggi sul nostro giornale che il sindaco Christopher De Zotti non revocherà la cittadinanza onoraria data nel 1924 a Mussolini dall'allora comune di Cavazuccherina, cioè l'odierna Jesolo, nonostante altre città l'abbiano fatto e nonostante la richiesta dell'Anpi.
Da docente di Storia e da residente jesolana dal 2010, plaudo alla decisione del nostro sindaco, impeccabile nelle motivazioni date, e lo ringrazio, perché non si è fatto suggestionare dalla moda odierna, l'ennesima introdotta non so da chi, della cosiddetta "cancel cultur", che invece di voler cancellare il passato (cosa impossibile), a mio parere, dovrebbe iniziare a studiarlo senza pregiudizi ideologici od usando l'ottica del tutto fuorviante del presente.
Donatella Ravanello
Jesolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/6/2023 è stata di **42.223**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Appartamento in affitto ma «no cani, no bambini»
Scoppia la polemica per l'annuncio social a Sacile: la proprietaria si difende: «É tutto arredato, animali e bimbi possono provocare danni che non potrei permettermi»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Sondaggio. Giusto o no il lutto nazionale per Berlusconi?
«Nel bene o nel male è un uomo che ha fatto la storia moderna dell'Italia. Credo sia giusto, è stato un uomo che a volte sbagliando ha creato imperi che danno stipendio a molti italiani» (Nicoletta)

Giovedì 15 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Quel leader "umano" che piaceva agli italiani

Giovanni Diamanti

"Chi sa solo di calcio, non sa nulla di calcio". È una massima di uno dei più grandi allenatori contemporanei, José Mourinho. Un aforisma semplice e provocatorio, che racchiude l'essenza dello sport nazional-popolare per definizione: non è solo tecnica, non è, appunto, "solo calcio", è passione, cultura, strategia.

Silvio Berlusconi ha applicato questa massima alla politica dall'inizio, da molto prima che venisse teorizzata da Mourinho, fin dal momento della sua famosa "discesa in campo". Il Cavaliere capì subito che, dopo la fine della Prima Repubblica, il sentimento prevalente tra gli italiani nei confronti della "vecchia politica", con i suoi riti e le sue liturgie, era estremamente negativo. Il "politichese" aveva stancato. Così, Berlusconi diede spazio pubblico alla propria vita intima: un ossimoro, fino a quel momento. E per quasi trent'anni ha parlato direttamente agli italiani: non solo di programmi di governo e di visione, di scelte e progetti, ma anche di calcio, musica, cinema. Delle loro passioni più profonde. E, anche, delle loro debolezze: le donne, ad esempio.

Gli avversari spesso non sono riusciti a capirlo. Per anni, molti l'hanno spregiativamente accusato di parlare "alla pancia" degli italiani. La realtà è che non gli interessava parlare agli elettori solo in modo razionale e politico. Preferiva cercare una sintonia totale con le loro passioni profonde, parlando di Milan, di attacco a due punte, cantando, raccontando barzellette. Se nella Prima Repubblica i leader ambivano a mostrarsi come "migliori" di coloro che andavano a rappresentare, esaltando le proprie competenze, il linguaggio forbito, e un decoro sobrio e volutamente ingessato, con Berlusconi questa tendenza scompare: il leader, infatti, diventa sempre più una figura simile a noi, o meglio, a come noi vorremmo essere. E per questo, la sua immagine è fatta anche di debolezze, di errori, di gaffes: l'umanizzazione del leader passa anche da questo. Non è un caso infatti se l'opinione pubblica ha perdonato molto a Silvio Berlusconi, il quale, dopo ogni caduta, si è quasi sempre rialzato a suon di voti, dal Veneto alla Sicilia.

Il giudizio sul Cavaliere ha diviso per decenni il Paese tra "berlusconiani" e "antiberlusconiani", ma raramente sono state messe in discussione le sue doti di comunicatore e di innovatore. Non erano doti tecniche o scientifiche, quanto istintive.

"Berlusconi è stato un uomo", ha sottolineato l'Arcivescovo Delpini nel suo ricordo dell'ex Premier. E come tale si è sempre raccontato agli italiani.

Antitrust I dolci Balocco: beneficenza o no?

Nel mirino il pandoro firmato Ferragni

Faro dell'Antitrust sull'azienda dolciaria Balocco che alla fine dello scorso anno aveva lanciato una campagna di vendita di pandori griffati Chiara Ferragni: l'autorità garante ha infatti deciso di andare a verificare se dietro a quella campagna fatta passare come iniziativa di beneficenza non si sia in realtà celata un pratica commerciale scorretta.

Diritto e rovescio

La sfiducia dei millennial nel mercato del lavoro

Daniele Corrado

I dati pubblicati dall'Istat a giugno sembrano mostrare una situazione in lieve miglioramento. Il tasso di disoccupazione giovanile in Italia è del 20,4%, in calo di 1,4 punti percentuali. Tuttavia, il VI Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, pubblicato a marzo 2023, ha esordito segnalando che "la rarefazione dei lavoratori più giovani è destinata ad accentuarsi". In poche parole, lavoratori giovani saranno sempre più rari e, per contro, si verificherà un significativo aumento degli occupati maturi o anziani. I numeri confermano il trend: nel periodo 2012-2022 gli occupati 15-34enni sono diminuiti del 7,6% e quelli d'età 35-49 del 14,8%, mentre i lavoratori maturi, i 50-64enni, sono aumentati del 40,8% e gli anziani, cioè gli over 65, del 68,9%.

Per questa ragione la presenza di lavoratori sempre più âgées rappresenta la sfida attuale, soprattutto se, come rilevano studi dell'Irs, cioè l'Istituto per la ricerca sociale, i più maturi sono spesso esclusi dalle opportunità di formazione professionale e di aggiornamento delle competenze (soprattutto skills tecnologiche), rischiando così di perdere il proprio impiego nonostante la mancanza di concorrenza giovane. Il Recovery Fund, il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta e il Fondo nuove competenze dell'Anpal mostrano un occhio di riguardo per la classe dei senior. Si potrebbe quasi dire che le istituzioni hanno a cuore di garantire ai lavoratori maturi di diventare anziani, lavorando.

D'altro canto, imprese e pubbliche amministrazioni faticano a trovare giovani che abbiamo profili adeguati. Ma se i giovani sono pochi e se, per questo, non soffrono particolare concorrenza, perché tutte queste difficoltà? Troppo facile rispondere che siamo in un momento storico peculiare, che è colpa della congiuntura, o che il bagaglio di conoscenze dei lavoratori anziani è un valore troppo prezioso che rischierebbe di essere perduto o che, altrimenti, il sistema previdenziale collasserebbe.

Se si guarda più attentamente, si ha la netta impressione che ci sia qualcosa di più, di più profondo e più complesso, soprattutto sotto il profilo sociale. Non servono indagini o statistiche particolari, ma solo un po' di memoria storica, per sapere che, di fatto, siamo passati da un'epoca in cui si teorizzava il conflitto generazionale come fuoco capace di incendiare gli animi e creare, così, nuovo valore, ad uno in cui il fuoco si è fatto brace o, meglio, "bronza cuerta", usando una immagine forte che appartiene alla cultura del nostro territorio. Quella che si avverte oggi tra i giovani è una forma di consapevole rassegnazione, una sorta di "impotenza della critica" nel senso che "tanto, anche se ci si prova, non cambia nulla". Millennial (cioè i nati tra il 1981 e il 1995) e Generazione Z (i nati tra il 1997 e il 2012) sono scoraggiati da un mercato che in fondo non li vuole e, in risposta a tale disagio, si minimizza l'investimento personale nel lavoro, il così detto quiet quitting e si incentiva la possibilità di orari ridotti, settimana corta o smart working. Il fatto è che il fuoco si sia fatto brace viene espresso dai millennial manifestando sintomi di esaurimento: in gergo tecnico si parla di burn-out. Così molti, anche se non hanno alternative in mano, rifiutano lavori che ritengono non gratificanti o troppo pesanti e, pian piano, escono dal mercato prima ancora di esserci entrati. Facile concludere che la causa di tutto ciò non è nei giovani e va ricercata piuttosto in chi di quel fuoco ha fatto brace, cioè in chi non sa (o non vuole) mostrare loro che "lavorare" è qualcosa di più di quel nulla che è "il lavoro per il lavoro", cioè nella fatica fine a sé stessa.

Mostrare che "lavorare" è qualcosa di più del far fatica, è pericoloso. Meglio occuparsi di lavoro senile o di mancanza di occupazione giovanile, piuttosto che di valore sociale dell'impresa e del lavoro come momenti creativi, fatti anche di tensione tra vecchio e nuovo sapere e di conoscenze, scoperte, ingegno ed inventiva, perché riscoprire tutto ciò rischierebbe di incendiar davvero le braci.

Avvocato, Mda Studio Legale

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 15, Giugno 2023

Sant'Amos, profeta. Profeta, che allevatore di bestiame in Tecoa e coltivatore di sicomori, fu mandato dal Signore ai figli di Israele per riaffermare la sua giustizia e santità contro i loro abomini.

17°C 26°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 3:13 Cala 18:33

ARTA TERME, IL FESTIVAL "DARTE" ASCOLTA L'ACQUA E I SUOI MILLE RACCONTI

A pagina XIII

Letteratura

Emma D'Aquino presenterà il Premio Hemingway

A pagina XIII

Autori e vini

Oggi i racconti dei corsisti e la guida dei vini friulani

Prende il via oggi a Lignano "Incontri con l'autore e con il vino", rassegna curata da Alberto Garlini, Giovanni Munisso e Michele Bonelli.

A pagina XIV

«Torni a chiamarsi stadio Friuli»

▶La politica si interroga sul possibile stop all'intesa «Se Dacia dovesse ritirarsi si ripristini il vecchio nome»

▶L'assessora: «La denominazione si recuperi fra i giovani» Il vicesindaco: «Per noi si è sempre chiamato così»

Pordenone

«Bene la serie D se può evitare il fallimento»

Non è mai stato un grande tifoso del Pordenone calcio, ma per il sindaco Alessandro Ciriani, nella sua visione di città, c'è posto anche per una squadra di calcio. È evidente che in questo momento la questione del nuovo stadio non ha più senso.

A pagina II

Se effettivamente, come parrebbe a dar retta ai "rumors", dovesse concludersi la partnership fra Udinese Calcio e Dacia, l'auspicio della politica (o almeno di chi accetta di intervenire su un argomento tanto "spinoso" e non si sottrae a microfoni e taccuini) è che possa arrivare alla parola fine anche la querelle sul nome dello stadio e sulle scritte fuori dall'impianto, che si è trascinata dal 2016, fra contenziosi, ricorsi, controricorsi e sentenze. A ricordare il tormentato iter che ha interessato le insegne poste sull'involucro esterno dell'impianto di piazzale Argentina è l'assessora Dazzan.

De Mori a pagina III

«Crematorio, De Toni faccia una scelta politica»

▶Il comitato non si arrende e rilancia Fontanini: «Promesse non mantenute»

Stoppare adesso, a procedura chiusa e gara aggiudicata, l'iter per il nuovo crematorio a Paderno potrebbe rivelarsi una missione impossibile nonostante le promesse fatte dal centrosinistra in campagna elettorale? «Lo abbiamo sempre pensato. Ma è chiaro che la speranza è sempre l'ultima a morire». Sandra Aristei, una delle anime più battagliere del comitato di Paderno, commenta così le indiscrezioni uscite dall'ultima giunta comunale.

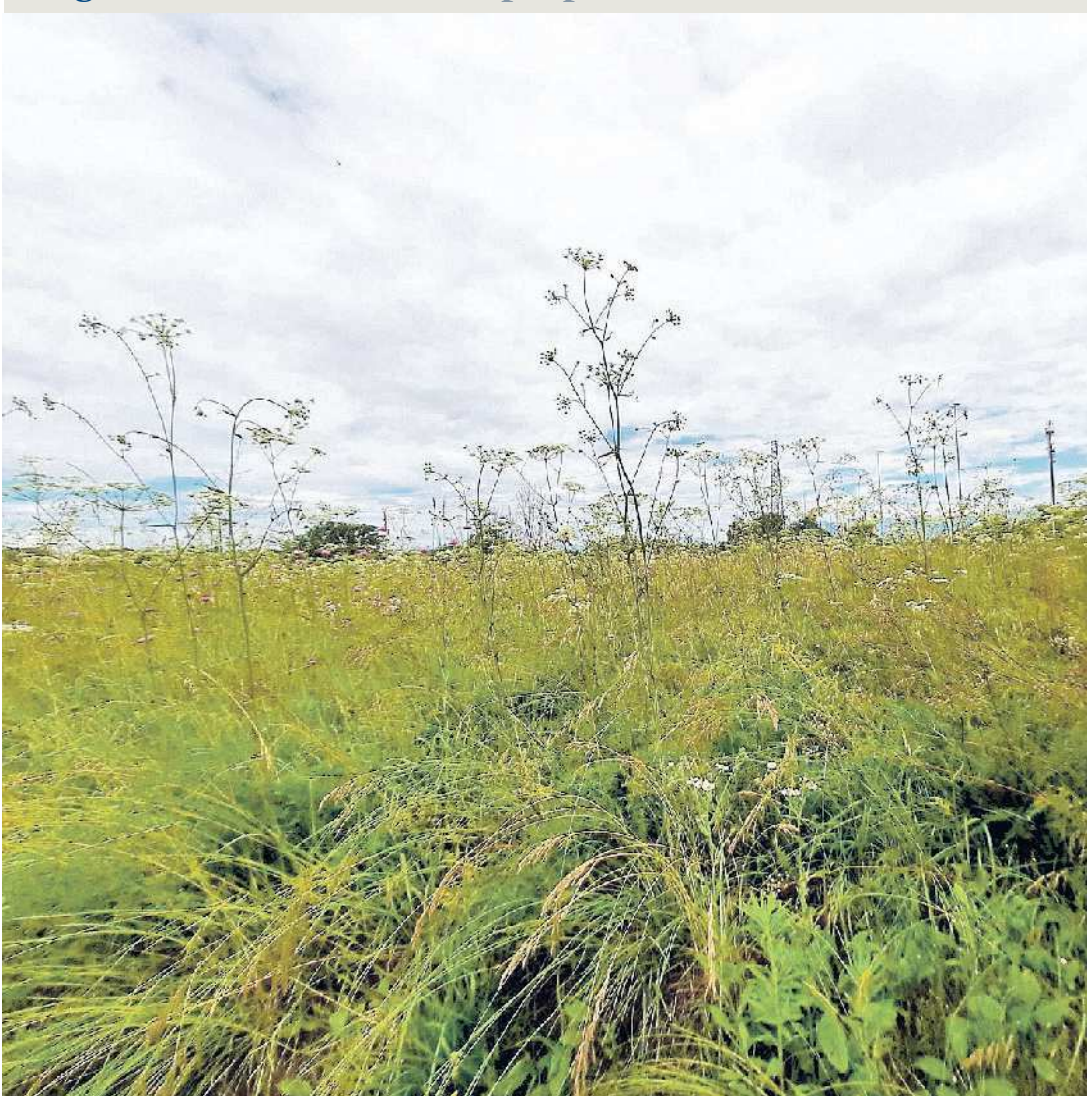
De Mori a pagina V

Rifiuti

I condomini: «Stop al Far West dei bidoncini»

Serve un freno al Far West dei bidoncini della raccolta differenziata casa per casa. Lo hanno detto gli amministratori condominiali a Meloni.

A pagina V

Progetto «Parleremo con la proprietà dell'area abbandonata»

Ai Rizzi un prato da adottare per salvare mille specie

Un prato abbandonato da "adottare" per farlo crescere con tutti i crismi e sperare che, "da grande" diventi anche formalmente un prato stabile sottoposto a tutela per legge.

A pagina VII

Ospedale

Sforbiciata estiva di oltre cento letti

Una sforbiciata di oltre un centinaio di posti letto, soltanto a contare quelli indicati (compresa la "staffetta" fra i reparti di Medicina e il trasferimento della Week surgery al primo piano), nel solo ospedale udinese, oltre a riduzioni e sospensioni di varie attività. E servizi ridimensionati anche nei presidi sanitari di San Daniele e Tolmezzo, Latisana e Palmanova e nei distretti. È il piano ferie dell'AsuFc.

A pagina VI

La protesta

Passaggi a livello, una nuova mobilitazione

Il Comitato per il parco urbano e dismissione dei 5 passaggi a livello assieme a Europa verde ha organizzato un sit-in per sabato 17 giugno in Via del Bon all'altezza del passaggio a livello, per «sensibilizzare tutte le forze politiche per portare avanti questo argomento di interesse per la città di Udine che attualmente è proprio divisa in due parti».

A pagina V

Judo

Sato e Polo, oro di coppia agli Europei

Medaglie friulane ai Campionati Europei Veterani di judo che si sono svolti a Podcetrtek, in Slovenia. Marika Sato del Judo Kuroki Tarcento, è seconda nella categoria 63kg F5 e Cristiana Pallavicino dello Yama Arashi Udine, anch'essa argento nei 70kg delle F9. Sato ha poi conquistato la medaglia d'oro agli Europei di kata in coppia con il compagno di squadra Fabio Polo.

A pagina XI

Basket - A2

Apu, la mancata promozione costa il posto a Martelossi

Fine corsa, si scende: il direttore tecnico Alberto Martelossi e l'ApUdine sono ufficialmente ai saluti, chiudendo di conseguenza un triennio di collaborazione che ha prodotto risultati tangibili e parecchie soddisfazioni ma non ha purtroppo portato a raggiungere l'obiettivo principale, ossia la promozione in serie A1. Lo ha annunciato ieri una nota ufficiale della società.

Sindici a pagina XI

Il calcio nel pallone

Ciriani: «Evitare il fallimento»

▶Il sindaco: «La soluzione di ripartire dai dilettanti in serie D sarebbe ideale perchè potrebbe dare tempo per riorganizzarsi»

▶Il deputato Loperfido: «In questo momento salvare il marchio è la cosa fondamentale». Salvador: «Sbagliato allontanare il presidente»

L'ATTESA

PORDENONE UDINE Non è mai stato un grande tifoso del Pordenone calcio, ma per il sindaco Alessandro Ciriani, nella sua visione di città, c'è posto anche per una squadra di calcio che scaldi i cuori dei tifosi. È evidente che in questo momento la questione del nuovo stadio non ha più senso. Se effettivamente il pool di professionisti che sta seguendo la situazione della società riuscirà a far ripartire i ramarri dalla serie "D", cosa comunque non ancora consolidata, gli spalti di Fontanafredda saranno già un'ottima vetrina. Ma rispetto allo spettro di un fallimento, lasciare il mondo dei professionisti e ripartire dalla serie D sarebbe già un grande lusso. La pensa così anche il sindaco Alessandro Ciriani.

LA PROSPETTIVA

«Se la prospettiva è quella di andare in serie D - spiega - si tratta comunque di una soluzione decisamente migliore rispetto a quella del fallimento e in ogni caso consentirebbe quasi certamente al presidente Lovisa e ai suoi collaboratori di tentare di radunare attorno a loro un progetto meno stressate rispetto a quello della C di adesso. Il tutto per ricostruire un percorso positivo e andare avanti. Saluto quindi con favore questa ipotesi che sta venendo avanti perchè consente anche di poter sistemare un pezzettino alla volta e poter anche ampliare la compagine di soci, sostenitori e sovvenzionatori».

STRADA POSSIBILE

Ciriani va avanti. «Penso che questa sia l'unica strada possibile e percorribile. In più consentirebbe di mantenere viva la società, il marchio e magari un ottimo settore giovanile come quello che c'è ora. Speriamo quindi che vada veramente così. Siamo tutti in attesa che questa possa essere la prospettiva rispetto a quella funerea di ripartire dalla Seconda categoria a causa di un fallimento. Il pool di professionisti che circonda Lovisa è un gruppo di primissimo livello e quindi mi auguro che possano spuntarla. Ora si tratta di attendere ancora qualche giorno».

IL MARCHIO

Chi invece sugli spalti c'è stato per tutta l'annata, è il deputato Emanuele Loperfido, tifoso neroverde. «Pordenone in serie D? Se si salva il marchio dal fallimento posso già dire con convinzione che continuerò a seguire la squadra da tifoso anche in serie D, tra i dilettanti. Non ho alcun dubbio e come farò io, faranno anche tanti altri tifosi pordenonesi. Ci rimboccheremo tutti le maniche e staremo vicini alla squadra e alla società. Questo dovremo fare. Lo stadio di Fontanafredda, poi, ha già dimostrato di essere "caldo" . L'auspicio è di evitare il fallimento. Il resto ce lo riconquisteremo passo dopo passo».

«SI DEVE ANCHE MANTENERE IL SETTORE GIOVANILE PER GUARDARE SEMPRE AVANTI»

IL BOTTECCHIA

Non ha alcun dubbio neppure un altro tifoso neroverde della prima ora, Marco Salvador, consigliere comunale della Civica. «Se dovesse andare come è stato prospettato con il Pordenone in serie D che torna tra i dilettanti certo che andrei a seguirlo. Anzi, posso dire di più, farei anche l'abbonamento. Se così dovesse andare - e lo speriamo tutti visto che potrebbe essere la soluzione migliore - la squadra e la dirigenza della società avrebbero bisogno di un grande affetto e sono certo che saremo in molti a darlo. In più - conclude Salvador - credo che i neroverdi potrebbero pure tornare a giocare al Bottecchia perchè la deroga era cessata per il campionato professionistico, non per quello dilettantistico. Ecco quindi che lo stadio della città ritroverebbe la sua squadra e i suoi colori. Speriamo che effettivamente questa vicenda si chiuda in questa maniera. Lovisa? Deve restare, anche se è auspicabile che si affianchino altre persone per dividersi il peso. Dire ora a Lovisa di farsi da parte sarebbe del tutto offensivo nei suoi confronti. Ha fatto tanto per il Pordenone e ha una grande esperienza e se è arrivato sino a quel punto significa cheb ci sa fare. Ma ha bisogno di essere aiutato. Soprattutto

TRIBUNALE Tutte le carte sono in mano al giudice Roberta Bolzoni (foto in basso) che ora dovrà decidere

Le carte in mano al giudice La richiesta di concordato potrebbe far slittare i tempi

IN TRIBUNALE

PORDENONE UDINE Toccherà al giudice fallimentare Roberta Bolzon decidere il destino del Pordenone calcio. È lei, infatti, il magistrato che ha in mano il faldone che riguarda la vicenda della società neroverde. Ora che ha tra gli incartamenti anche la richiesta di concordato che - se accolta - consentirebbe di avere a disposizione altri 60 giorni per poter trovare soluzioni alternative, il percorso diventa decisamente formale e seguirà la strada che viene indicata per una qualsiasi società. Il fatto di essere una squadra di calcio, conta poco o nulla, visto che le regole sono le stesse. Intanto il piano di rientro è già stato abbozzato anche se non del tutto completato nei suoi tasselli. In pratica, come già spiegato, i soldi freschi del nuovo socio potrebbero servire per iniziare un percorso di pagamento almeno degli scoperti per i quali la Procura ha presentato istanza di fallimento, ossia i debiti con il fisco (leggi Agenzia delle Entrate) e quelli legati alla previdenza. In più ci sono segnali, ma per ora solo sulla carta, che potrebbero esserci altre persone disposte a fare nuovi sforzi economici.

Si tratta, dunque, di mettere tutto insieme e stilare un percorso che è in salita perchè l'indebitamento è comunque alto e le risorse a disposizione non si avvicinano neppure. Ora resta da capire cosa accadrà il giorno 20 che è quello indicato per discutere dell'istanza di fallimento. La richiesta di un concordato potrebbe fare in modo che quella data slitti e che si vada avanti ancora di qualche giorno prima che il giudice decida se accogliere o meno l'istanza presentata dalla società neroverde.

Ieri, intanto, si sono scatenati anche i social sulla vicenda Pordenone calcio e gli argomenti sostanzialmente sono stati due. Il primo è che praticamente la maggioranza delle squadre di

SINDACO
Alessandro Ciriani e la sede del De Marchi desolatamente vuota in attesa dell'udienza

sul fronte economico».

IL FUTURO

Ancora qualche giorno di attesa poi la situazione del Pordenone verrà chiarita definitivamente. Non è il caso di puntare totalmente all'ottimismo, perchè il recupero non è semplice, anzi, il percorso in salita è decisamente complicato. Il fallimento lo si vede ancora. Ma la speranza resta forte».

Loris Del Frate

«Se finisce la sponsorizzazione, si torni finalmente a chiamarlo Stadio Friuli»

▶L'assessora Dazzan: «A Udine si risolverebbe una situazione che ha visto un lungo stallo»

▶Fontanini: «Stop alla grande confusione sul nome dedicato alla ricostruzione post sisma»

IL CASO

UDINE Se effettivamente, come parrebbe a dar retta ai "rumors", dovesse concludersi la partnership fra Udinese Calcio e Dacia, l'auspicio della politica (o almeno di chi accetta di intervenire su un argomento tanto "spinoso" e non si sottrae a microfoni e taccuini) è che possa arrivare alla parola fine anche la querelle sul nome dello stadio e sulle scritte fuori dall'impianto (poi adeguate e ridimensionate), che si è trascinata dal 2016, fra contenziosi, ricorsi, controricorsi e sentenze.

L'ASSESSORA

A ricordare il tormentato iter che ha interessato le insegne poste sull'involucro esterno dell'impianto di piazzale Argentina è la stessa assessora comunale allo sport di Palazzo D'Aronco Chiara Dazzan, che oltre a essere tifosa bianconera, vanta anche un passato da calciatrice.

Nell'ipotesi in cui la sponsorizzazione attuale con la casa automobilistica (iniziata nel dicembre del 2008) dovesse effettivamente cessare, sottolinea Dazzan, «il recesso del contratto con Dacia risolverebbe una situazione che ha vissuto uno stallo pluriennale. Si è trattato di un contenzioso che ormai fa parte della storia dei rapporti fra società e Comune e di Udine stessa. Probabilmente questa situazione potrebbe mettere un punto a questa vicenda che si è trascinata per troppi anni. Mi piacerebbe che il nome "Stadio Friuli" tornasse protagonista non solo a livello iconografico, ma anche nell'immaginario dei tifosi di una generazione giovane, per quanto io abbia capito l'operazione commerciale e l'aver dato un nome diverso da quello storico e legato allo sponsor».

Dazzan ricorda anche l'iter del passato contenzioso sulle insegne, in cui «il Comune di Udine ha visto riconosciute le sue ragioni in ogni grado di giudizio».

LE REAZIONI
A sinistra, in senso orario, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, Chiara Dazzan, assessora allo Sport, l'ex sindaco Pietro Fontanini e il capogruppo del Pd Iacopo Cainero. Sopra la vecchia scritta

IL VICESINDACO

Il vicesindaco dem Alessandro Venanzi sottolinea che «da quando abbiamo fatto la convenzione per il nuovo stadio e da Honsell in poi, quindi, tutti gli amministratori del Comune di Udine hanno chiamato quel luogo Stadio Friuli. Quindi per noi si è sempre chiamato così».

L'EX SINDACO

Anche l'ex primo cittadino leghista di Udine, Pietro Fontanini, che dopo la sconfitta contro Alberto Felice De Toni siede all'opposizione in consiglio comunale, dice la sua sulla vicenda. A quanto pare, infatti, a dar credito alle indiscrezioni che circolano nel mondo del pallone, sarebbe «arrivata la fine di una sponsorizzazione che ha creato grande confusione su uno stadio che si è sempre chiamato Stadio Friuli a ricordo della ricostruzione del Friuli terremotato e dei soldi pubblici investiti per realizzare questo impianto sportivo».

IL PD

Pure per il capogruppo dem in consiglio comunale Iacopo Cainero «dalla revoca della sponsorizzazione della Dacia allo stadio Friuli», se questa dovesse essere confermata dai fatti e non restare una mera ipotesi, emergerebbe «un motivo in più per rimuovere l'insegna che già era stata oggetto di un contenzioso con la società, oggi non esistono più ragioni per mantenere tale denominazione».

Camilla De Mori

VENANZI: «DA QUANDO ABBIAMO FATTO LA CONVENZIONE SI È SEMPRE CHIAMATO CON LA DENOMINAZIONE STORICA»

serie C e B si trovano nella situazione del Pordenone Calcio, ma solo in riva al Noncello, protestano i leoni da tastiera, si arriva a chiedere il fallimento. Il secondo aspetto era legato al fatto che forse era possibile fare di più per salvare la società, ma andava fatto prima. In ogni caso sempre presente il rammarico per come sono andate le cose. "È stata una bella favola", scrive uno, "Ma il potente ed onnipresente Agrusti non fa niente?" scrive il secondo. Poi ci sono altri esempi. «L' Arzignano ha rinunciato alla Lega Pro, senza debiti però, il Pordenone se non viene dichiarato fallito e si iscrive in D, porta invece dietro i debiti (e debitori annessi). Altrimenti farebbero così tanti in C". Mirino sul pool di professionisti. "Cosa hanno salvato? Pagati x cosa questi professionisti? E anziché dei contabili e giuristi, cercare un commerciale che portasse fondi finanziari subito?".

Insomma, tutti hanno una ricetta, in realtà, come detto, la situazione non è per nulla facile. Ultimo accenno sui social, il ruolo del presidente Lovisa. È assolto alla grande "ci ha fatto sognare", "solo lui aveva il cuore e i co... per fare quello che ha fatto". Ma c'è anche chi un rimprovero lo fa: "Se avesse raccontato la situazione per tempo, senza vergogna, forse si sarebbe potuto fare qualche cosa".

Il vecchio tifoso «Deve restare Lovisa io li seguirò ovunque»

I TIFOSI

PORDENONE UDINE Tanta amarezza per la necessità di lasciare i professionisti della serie C, ma non manca anche chi come lo storico tifoso neroverde Dario Rosolen garantisce che non abbandonerà i ramarri in nessun caso. «Io li seguo sin da quando erano in Seconda categoria e garantisco che continuerò a farlo con grande calore – ha detto infatti - pure nel caso che il 20 giugno arrivi la conferma ufficiale del declassamento. Sono certo che sarò bene accompagnato da tanti altri veri tifosi. Spero che al vertice della società in ogni caso rimanga Mauro Lovisa che ci ha portato sino alle soglie della serie A, accompagnato magari da altri soci che abbiano la sua stessa fede e la sua stessa carica. Importante – conclude il rinomato pittore tifoso i cui quadri sono esposti anche al De Marchi - sarà che, qualunque sia il campionato dal quale i ramarri ripartiranno, la dirigenza vari anche un programma di crescita».

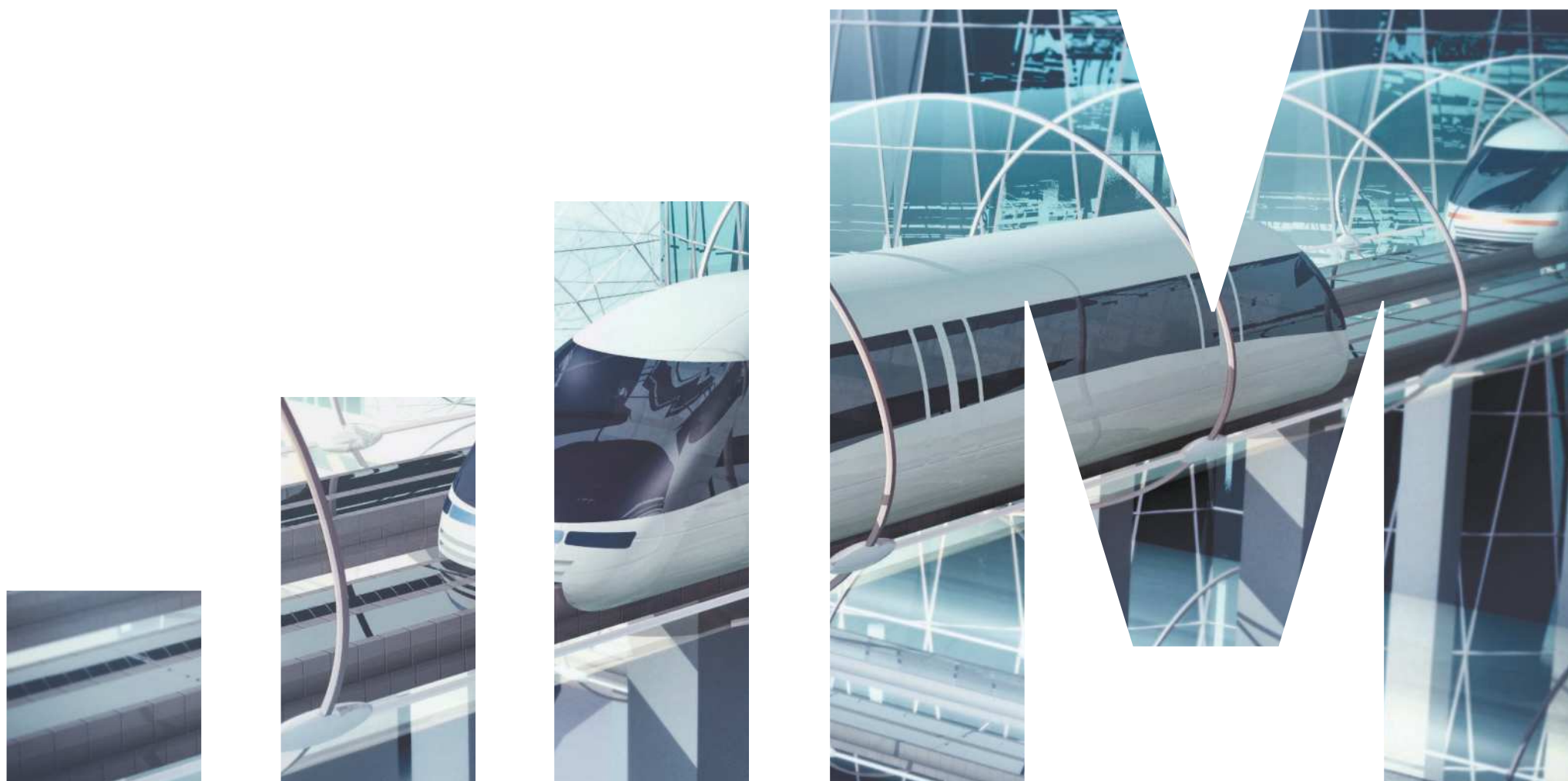
IL TIFOSO **Dario Rosolen, il pittore supertifoso con i nipoti**

SITUAZIONE PLAYOFF

Mentre attendono di conoscere quale sarà il destino del Pordenone i tifosi neroverdi continuano anche a seguire le gare dei playoff per sapere chi fra Lecco e Foggia accompagnerà in serie B il Feralpisalò, Reggiana e Catanzaro già promosse. In gara uno della finale il Lecco dell'ex tecnico neroverde, Luciano Foschi si è confermato micidiale in trasferta riuscendo a vincere anche a Foggia. Gara due si giocherà al Rigamonti di Lecco domenica alle 17.30. Foschi non si è sbilanciato e ha invitato le sue aquile blucelesti a mantenere alta la concentrazione.

«Questi playoff – ha detto infatti – hanno già dimostrato che non c'è nulla di scontato e tutto può succedere. Non possiamo pensare di gestire il risultato dell'andata perché giocare in casa o fuori non è importante. Il Foggia oltre a tutto – ha concluso – verrà al Rigamonti con il dente avvelenato". Concetto condiviso anche da Franco Lepore. "Dovremo scendere in campo – ha detto l'autore del gol decisivo in gara uno – come se fossimo ancora sullo 0-0 perché comunque sulla carta noi siamo sfavoriti. Il Foggia – ha concluso – è una grandissima squadra!".

IL RAMMARICO

Al popolo naoniano pensare che il Lecco abbia già un piede in serie B fa male. Nessuno ha scordato infatti il 5-0 rifilato dai ramarri alle aquile blucelesti Al Teghil di Lignano nel match del girone di andata del 6 novembre scorso con la doppietta di Dubickas e i centri di Pinato, Candellone e Ajeti.

Dario Perosa

Nuovo crematorio il comitato spera ancora nello stop

▶La gara è assegnata e si rischiano penali
Aristei: «Speriamo in un segno di svolta»

▶Fontanini: «Promesse irrealizzabili»
Laudicina: «Bastava un accesso agli atti»

IL CASO

UDINE Stoppare adesso, a procedura chiusa e gara aggiudicata, l'iter per il nuovo crematorio a Paderno potrebbe rivelarsi una mission impossible nonostante le promesse fatte dal centrosinistra in campagna elettorale? «Lo abbiamo sempre pensato. Ma è chiaro che la speranza è sempre l'ultima a morire». Sandra Aristei, una delle anime più battagliere del comitato di Paderno che si è sempre fieramente opposto al progetto, fra flash mob, manifestazioni e raccolte di firme (oltre duemila), commenta così le indiscrezioni uscite dall'ultima giunta comunale, quando gli assessori hanno fatto il punto con i tecnici. «Abbiamo ereditato una pratica che era già chiusa», si è limitata a dire al termine del lungo confronto di martedì l'assessora ai Servizi cimiteriali Rosi Toffano (Pd). E anche il suo collega Federico Pirone, che con il sindaco Alberto Felice De Toni e altri esponenti di centrosinistra a fine marzo aveva partecipato alla protesta del comitato fuori dal cimitero di Paderno ha ammesso che secondo lui «siamo in una fase assolutamente irreversibile. La cosa è andata troppo avanti, si esporrebbe il Comune a penali per milioni di euro».

IL COMITATO

«A mio parere bisognerebbe fare delle verifiche di fattibilità e di compatibilità - sostiene Aristei, che assieme al comitato nelle prossime ore incontrerà Toffano -. C'è un iter procedurale per cui adesso è difficile tornare indietro, per tutte le penalizzazioni che questo comporterebbe: è evidente. Ma bisogna vedere se questa diventa una questione tecnica o una questione politica. Con l'assessora parleremo di questo. Potrebbe segnare una svolta, per dimostrare che un certo modo di governare (il riferimento è alla passata amministrazione, che il comitato ha accusato più volte di mancato ascolto dei residenti ndr) non è accettabile». Ma si rischiano penali milionarie. «L'irrevocabilità di fatto non esiste. C'è un percorso tecnico e c'è un percorso politico: bisogna vedere cosa sceglieranno De Toni e la sua amministrazione», conclude.

LA MINORANZA

L'ex sindaco Pietro Fontanini entra a gamba tesa: «Tante promesse false in campagna elettorale per un impianto già assegnato per la realizzazione, senza la possibilità di revoche salvo pagare penalità milionarie». E l'ex assessora Francesca Laudicina (Lega) rincara la dose: «Bastava far fare un banale accesso atti prima delle elezioni. Il centrosinistra ne ha fatti tantissimi in questi anni, per conoscere lo stato dell'arte. Evidentemente andava bene far finta di non sapere. Ora sembrano tutti stupiti, si tratta invece di una vera presa in giro degli elettori - sostiene Laudicina -. Comunque una cosa è promettere e una è governare... Lo ha capito anche il sindaco De Toni che lo ha ammesso candidamente durante l'ultima Commissione bilancio e l'ultimo consiglio. Mi riferisco anche all'investimento dell'ex Frigo i cui costi sono raddoppiati e ora il Comune non ha i fondi per terminarlo, con il vincolo dei fondi Pnrr. Così De Toni lunedì è andato a chiedere aiuto alla Regione, all'assessore Zilli, perché parli con il ministro Fitto, perché per ora dal ministero ha ricevuto solo risposte negative. In pochi giorni ha dovuto fare i conti con la realtà e comprendere che l'azione amministrativa non si basa su massimi sistemi ma cose concrete».

Camilla De Mori

CAMPOSANTO Il cimitero di Paderno

La protesta

Sit in ai passaggi a livello «Vanno eliminati tutti»

Il Comitato per il parco urbano e dismissione dei 5 passaggi a livello assieme a Europa verde ha organizzato un sit-in per sabato 17 giugno in Via del Bon all'altezza del passaggio a livello, per «sensibilizzare tutte le forze politiche per portare avanti questo argomento di interesse per la città di Udine che attualmente è proprio divisa in due parti. Da oltre 10 anni si svolgono eventi in città per riuscire a smuovere tutti. Ora dovrà essere fatto un tavolo in Regione e tra la Regione e i politici di Roma con Rfi, che dovranno intervenire e ragionare sull'immediata dismissione», dice in una nota Maria Stella Masetto Lodolo per il Comitato parco urbano e dismissione dei 5 passaggi a livello. Il gruppo di cittadini sollecita la realizzazione di un parco urbano al posto delle barriere ferroviarie di Udine est, che sono cinque. «I treni potranno circolare nella tratta interrata».

I GRANDI NODI
A sinistra uno dei passaggi a livello di Udine est. Nella foto sotto l'incontro di Meloni con i vertici di Anaci

«Orari diversi e disordine Basta con il Far West dei bidoncini in condominio»

RIFIUTI

UDINE Serve un freno al Far West dei bidoncini della raccolta differenziata casa per casa inaugurata dall'amministrazione Fontanini, che si è scontrata più volte con le difficoltà di applicazione pratica. Dagli orari "sballati" ai disagi per i contenitori che ingombrano i marciapiedi. Lo hanno detto chiaramente i rappresentanti degli amministratori condominiali, ricordando che, a farne le spese, sono soprattutto i grandi palazzi. Martedì, infatti, come anticipato dal nostro giornale, il presidente regionale dell'Anaci Andrea Soramel ha ricevuto l'assessora all'ambiente Eleonora Meloni, accompagnata, per Net, dal funzionario Marco Botosso. Con loro anche la presidente Anaci di Udine Gorgone e il suo vice Inghes. Come ha spiegato Anaci, «l'incontro ha fatto il punto su alcune criticità manifestate da tempo dagli amministratori condominiali relativamente al servizio di raccolta dei rifiuti per gli stabili di grandi dimensioni. In particolare si è voluto porre l'attenzione sulla difficile gestione dei numerosi contenitori monoutenza, laddove non sia possibile istituire un servizio interno con cassonetti condominiali per mancanza di spazi adeguati nelle aree comuni. Detti contenitori restano spesso esposti sui marciapiedi per l'intera giornata in quanto i rispettivi utenti non sempre rincasano dal lavoro per la pausa pranzo e questa situazione, oltre ad aumentare i rischi per i pedoni, provoca anche disordine e in taluni casi rischi per la circolazione stradale. Inoltre i grandi condomini rappresentano spesso strutture polifunzionali, in quanto accolgono sia abitazioni, sia uffici, ambulatori, negozi. Queste attività operano in orari diversi e questo si ripercuote maggiormente sui tempi di esposizione dei rifiuti. Molti uffici terminano il proprio servizio verso le 17 e si trovano quindi ad esporre i contenitori monoutenza in anticipo rispetto all'orario previsto con conseguenti criticità a svantaggio dei vetrinati la cui attività termina nel tardo pomeriggio». Si tratta pertanto, secondo Soramel, «di ricercare soluzioni puntuali in base alle varie realtà da monitorare e, in tal senso, ha garantito la più ampia disponibilità a collaborare con il Comune da parte dell'Anaci». Soramel ha ringraziato l'assessore Meloni per la collaborazione, anche perché verrà istituito un tavolo di lavoro permanente in modo da verificare «di volta in volta i risultati dei vari correttivi apportati, anche attraverso eventuali sperimentazioni sul territorio».

Meloni ricambia e rilancia: «Questo primo incontro è la base per un proficuo e continuo rapporto con Anaci, che ringrazio per la disponibilità e il positivo dialogo. Ci siamo dati l'obiettivo di migliorare un sistema di raccolta rifiuti non adeguato alla conformazione della nostra città. Sono convinta che da un lavoro attento e minuzioso e soprattutto con l'ascolto e il confronto sapremo trovare soluzioni efficaci a questi problemi dei cittadini udinesi. Ringrazio anche Net per la costante interlocuzione avuta dell'insediamento. Insieme abbiamo già fatto alcuni sopralluoghi in giro per la città, cui faranno seguito molti altri, per identificare le problematiche e vedere insieme già alcune possibili soluzioni».

Sociale

Inclusione dei fragili, 180mila euro per i progetti

Centottantamila euro per progetti di inclusione delle persone fragili: l'avviso pubblico del Comune di Udine sarà aperto a società del terzo settore e enti religiosi da metà giugno. Approvato con delibera nell'ultima giunta, l'avviso sarà pubblicato a metà giugno e sarà aperto fino al 31 luglio 2023. I contributi potranno andare dai 2mila ai 20mila euro. I progetti dovranno valorizzare le relazioni sociali, promuovendo l'inclusione e il sostegno di persone gravemente emarginate o in condizione di svantaggio e solitudine. «Solo grazie all'impegno assiduo delle centinaia di volontari può veramente realizzarsi quel welfare generativo di comunità in grado sia di permettere una reale inclusione anche delle persone con maggiori fragilità e vulnerabilità, sia di consentire lo sviluppo di competenze e capacità volte a favorirne l'autosufficienza e la gestione in autonomia della vita quotidiana», dice l'assessore Stefano Gasparin, che parla di investimento importante. Le proposte progettuali dovranno essere incentrate su quattro ambiti, spaziando dal sostegno alla disabilità alla promozione di opportunità di apprendimento e di educazione inclusiva, dal contrasto alla grave marginalità al sostegno all'inclusione sociale. I progetti potranno prevedere ad esempio l'offerta di servizi per soddisfare bisogni di prima necessità o pronto intervento, sostegno alle famiglie con persone con disabilità, attività ricreative e informative per il superamento delle difficoltà, prevenzione del bullismo.

Piano ferie a ostacoli «I sanitari rischiano di essere richiamati dalle vacanze»

▶Oltre un centinaio di posti letto in meno, per diversi periodi «Manca personale, in AsuFc 40 si sono dimessi da inizio anno»

SANITÀ L'ospedale di Udine. Nella foto piccola a destra Stefano Bressan della Uil assieme al collega Afrim Caslli del Nursind

IL QUADRO

UDINE Una sforbiciata di oltre un centinaio di posti letto, soltanto a contare quelli indicati (compresa la "staffetta" fra i reparti di Medicina e il trasferimento della Week surgery al primo piano), nel solo ospedale Santa Maria della Misericordia, oltre a riduzioni e sospensioni di varie attività. E servizi ridimensionati anche nei presidi sanitari di San Daniele e Tolmezzo, Latisana e Palmanova e nei distretti. È il piano ferie dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che, come ogni anno, fa di necessità virtù e, per garantire le meritate vacanze a medici, infermieri, oss e altri profili, garantendo al contempo i servizi ai cittadini, deve fare i salti mortali di fronte all'ormai cronica carenza di personale. Ma, anche quest'anno, la quadra è riuscita.

IL SINDACATO

Come spiega Stefano Bressan (Uil Fpl), si è riproposta anche quest'anno la "staffetta" fra Mediche («Chiuderà prima una e poi l'altra, quindi 39 posti in meno ogni volta») e «la Week surgery, quindi le degenze a breve termine, saranno inglobate per un periodo con la Chirurgia (altri 28 posti ndr)». Anche «il Csm di Tolmezzo è stato ridimensionato» e «a Latisana il personale degli ambulatori viene girato alla Medicina». «È vero che siamo usciti dal periodo Covid, ma le dimissioni del personale continuano ad essere molto pesanti. Da inizio anno in Asufc si sarano dimessi una quarantina di sanitari e sarebbero un centinaio gli infermieri che hanno lasciato in regione». Risultato? «Il personale, per garantire le ferie previste contrattualmente, deve sobbarcarsi carichi di lavoro molto pesanti, con richiami di servizio all'ordine del giorno. Il rischio è che anche chi è in ferie possa essere richiamato, vista la carenza di organico. Speriamo che non accada, ma questo è il rischio. Anche il tetto delle reperibilità, che contrattualmente sarebbero al massimo 7 al mese, viene superato costantemente e siamo certi che d'estate sarà oltremodo sforato».

TRE AZIENDE IN CORSA PER GESTIRE I CODICI MINORI IN PRONTO SOCCORSO A SAN DANIELE E PALMANOVA OGGI IL FLASH MOB E LA PROTESTA DEI MEDICI

IL PIANO

Spulciando un po', si scopre che al Santa Maria, in area emergenza, Anestesia e rianimazione 2 vedrà una riduzione di 4 posti da giugno a settembre (con riattivazione in caso di emergenza o apertura di posti Covid). Negli ambulatori sospesa per una decina di giorni ad agosto Terapia antalgica e ridotti i casi differibili in Day surgery. Quattro posti in meno in Cardiochirurgia per le degenze ordinarie e 2 nella Semintensiva. Due in meno nella degenza intensiva di Cardiochirurgia rianimazione, 6 nelle degenze ordinarie di Cardiologia. In Pneumologia 3 letti in meno per i ricoveri ordinari e 3 in Utir. In Clinica ortopedica sospesa l'attività (8 posti letto) dal 31 luglio al 20 agosto. Per l'area Week surgery (28 posti) l'attività verrà trasferita al primo piano dal 17 luglio al 18 agosto. In Degenze testa collo saranno tolti 5 posti letto spalmati su tutte le discipline dal 17 luglio al 20 agosto. Ridotta l'attività al day surgery di oculistica fra luglio e agosto (ma assicurate le urgenze). In Neurochirurgia la riduzione sarà di 9 posti letto dal 17 luglio al 20 agosto e ci sarà un accorpamento al quinto piano fra giugno e settembre. Alla Neurologia Imfr Gervasutta l'attività programmata sarà ridotta del 50 per cento. Medicina 2, come detto, chiuderà i suoi 39 posti dal 3 agosto al 27 settembre, mentre Medicina 1 chiuderà i suoi altrettanti letti dall'8 giugno al 2 agosto. Nella Clinica reumatologica i posti passeranno da 4 a 2 e gli ambulatori dimezzeranno l'attività. In Oncologia e Radioterapia per le degenze si taglieranno da ieri al 17 settembre 10 posti. Alla Radiologia sarà sospesa l'attività non urgente dal 10 luglio al primo settembre. Al Gervasutta la Riabilitazione intensiva precoce ha già visto la riduzione di 4 posti dal 1. giugno scorso. Un po' dappertutto tagliata o razionalizzata l'attività di sala operatoria (per gli interventi non urgenti) e ridimensionata o sospesa l'attività di diversi ambulatori. Ovviamente, sempre garantiti le urgenze e i servizi salvavita.

PRONTO SOCCORSO

Intanto, per la procedura di esternalizzazione per sei mesi della gestione dei casi meno gravi, i cosiddetti codici minori, ai Pronto soccorso di San Daniele e Palmanova (Latisana al momento è in stand by, in attesa di un'eventuale nuova procedura), si sono proposti a quanto risulta agli atti tre operatori, le cui offerte saranno al vaglio della commissione. Oggi intanto i medici e i sanitari protestano fuori dall'ospedale di Udine, con un flash mob alle 8, in difesa del sistema sanitario pubblico.

Camilla De Mori

Maratona per il dono del sangue, 200 volontari

L'INIZIATIVA

UDINE Oltre duecento volontari impegnati per la maratona di 24 ore di dono del sangue, un'iniziativa che mai prima d'ora era stata provata in Italia e che l'Afds di Udine ha organizzato in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue. Ieri il gong d'inizio. I volontari di tutte le sezioni della provincia sono impegnati fino alle 12 di oggi a porgere il loro braccio. Il primo ad averlo fatto è stato lo stesso presidente Roberto Flora dopo aver lanciato il cronometro assieme al direttore di Medicina Trasfusionale dell'Asufc Giovanni Barillari. Più di metà dei 220 partecipanti hanno meno di 28 anni.

«L'iniziativa nasce da un'idea del gruppo giovani dell'Afds ed è stata organizzata grazie alla disponibilità del personale sanitario dell'Asufc, in particolare del Centro trasfusionale dell'Ospedale di Udine», ha spiegato Flora ringraziando tutte le persone coinvolte in quello che non è solo un'iniziativa promozionale, ma ha anche una valenza scientifica sperimentando una continuità di prelievi che potrebbe essere necessaria in caso di emergenze e mancanza di scorte.

L'INIZIATIVA È UN UNICUM A LIVELLO ITALIANO PROSEGUIRÀ ANCHE OGGI FINO ALLE 12

In occasione della partenza, è giunto anche un prestigioso saluto da parte della friulana Sandra Gallina, alta dirigente dell'Unione Europea, incaricata di guidare la Salute e la sicurezza alimentare comunitaria.

«Solo una donazione costante è in grado di garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di sangue e dei suoi derivati – ha detto Gallina nel suo messaggio -. Vogliamo migliorare l'attività di donazione, per questo quasi un anno fa la Commissione ha proposto una revisione piuttosto profonda della normativa. Proposta che intende aumentare la protezione per chi dona e chi riceve, partendo dal principio della gratuità. L'iter potrebbe arrivare a una conclusione il prossimo anno e alla fine l'Unione Europea molto meglio attrezzata in caso di crisi o di emergenze, ma saremo anche più pronti ad assicurare l'accesso alle terapie. Il dono del sangue è perno della salute europea».

Le donazioni proseguono incessantemente giorno e notte fino a giovedì alle 12, quando a conclusione della maratona sarà tratto un bilancio sia dei risultato sia della valenza scientifica dell'iniziativa.

Il Pd: «Medico di vallata, una risposta inadeguata»

MEDICI DI BASE

UDINE Il Pd preme perché la Regione intervenga sul tema della carenza dei dottori di famiglia, specialmente nelle aree meno "appetibili" come quelle montane. Sotto la lente soprattutto l'iniziativa del medico di vallata.

«La preoccupante carenza di medici di famiglia va affrontata in maniera strutturale e attraverso il coinvolgimento diretto dei professionisti. La risposta che ha dato la Regione, attraverso il medico di vallata, sta creando non poche difficoltà ai cittadini e nel lungo periodo non farà che acuire l'isolamento di un territorio, quello montano, sempre più abbandonato da un sistema sanitario che non riuscirà a dare più risposte di salute pubblica alle aree interne». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Massimo Mentil (Partito democratico) chiedendo alla Giunta di avviare un'interlocuzione ufficiale con i medici di medicina generale e di coinvolgere il Consiglio per affrontare le carenze soprattutto nella zona montana. «È necessario privilegiare il servizio di prossimità e il rapporto confidenziale tra medico di famiglia e paziente, concetti espressi anche da Fedriga nel suo discorso di insediamento, ma per ora accantonati - fa sapere il consigliere dem -. Difatti, dopo la soluzione individuata dalla Regione, con il medico di vallata, abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di cittadini il cui medico si è trasferito. A questi l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ha suggerito alcune possibilità: seguire il medico nel comune a cui è stato destinato, cambiare medico o, come terza soluzione, di affidarsi al medico di vallata che in Carnia è localizzato a Paluzza, a Villa Santina e nella conca tolmezzina».

CONSIGLIERE Massimo Mentil (Partito democratico)

MENTIL (PD): «LA PREOCCUPANTE CARENZA DI DOTTORI DI BASE VA AFFRONTATA IN MODO STRUTTURALE»

Visto il valore del rapporto medico-paziente, prosegue la nota, «molti hanno optato per la prima soluzione, peccato che in concreto non hanno potuto seguire il proprio medico di fiducia perché aveva raggiunto il tetto massimo di pazienti. Una situazione, questa, che riguarda sia i casi di spostamenti, sia per i pensionamenti». Secondo Mentil, infine, «tre anni in queste condizioni non faranno che acuire l'isolamento del territorio montano. Comprendiamo che il problema delle carenza di medici non sia banale da risolvere, ma è necessario innanzitutto un confronto per capire anche dagli stessi professionisti se esistono soluzioni percorribili».

Un prato abbandonato da adottare

▶L'operazione tenacemente perseguita da Roberto Pizzutti che ha fatto la proposta alla comunità dei Rizzi

▶«Vogliamo parlare con la proprietà per capire che intenzioni ha e vedere se sia possibile cominciare a prenderci cura dell'area»

AMBIENTE

UDINE Un prato abbandonato da "adottare" per farlo crescere con tutti i crismi e sperare che, "da grande" diventi anche formalmente un prato stabile sottoposto a tutela per legge. È questa la missione di un gruppo di ambientalisti appassionati capitanato da Roberto Pizzutti, autore del fortunato documentario "Incanto d'erba... e urgenza", che ha già visto 62 proiezioni, dopo la prima al Visionario di Udine dello scorso dicembre, raggiungendo in totale quasi quattromila spettatori, fra le 15 persone a Porzus e le 250 a Gemona e San Quirino nel Pordenonese. Più di cento associazioni e comuni hanno chiesto di poter ospitare il film, che oggi sarà proiettato al circolo Barluza di Stregna alle 20. Un'audience assolutamente inaspettata agli inizi, che la dice lunga su quanto la tutela di queste formazioni erbacee faccia presa sull'immaginario collettivo.

IL PRATO

E così Pizzutti, che in passato ai prati stabili ha dedicato anche un mazzo di carte da gioco, ha approfittato di una camminata organizzata in occasione della "Fieste dai Borcs" dei Rizzi per lanciare la sua proposta. Durante il tragitto, infatti, ha mostrato «un prato ora abbandonato che andrebbe gestito prima che sia troppo tardi», vicino al cimitero del quartiere e al campo di allenamenti dell'Udinese, a pochi passi dallo stadio. «Vent'anni fa a fianco c'è stato uno sbancamento, quando è stato realizzato il campo di allenamento - riferisce Pizzutti -. Quell'appezzamento non è più un prato stabile, ma nel tempo è facile che la formazione tutelata adiacente possa espandersi. L'idea proposta alla comunità è quella di andare a parlare con la proprietà del terreno, per capire che intenzioni ha. Vorremmo cominciare a gestire il prato abbandonato. Sarebbe bello. Andrebbe gestito sia il prato stabile esistente sia quello vicino, che va sfalciato e seguito perché possa diventare a sua volta un prato stabile», spiega Pizzutti, che si è già informato sul nome di chi ne detiene il possesso. Una cosa simile è avvenuta anche altrove. L'autore del docufilm, infatti, ricorda come l'ex direttore regionale della Biodiversità dopo la pensione abbia comprato «quattro ettari di prati umidi fra i più rari, abbandonati vicino a Buja». E qualcosa di analogo è stato perseguito anche a Cordenons. «Non serve avere le mani pulite, se poi si tengono in tasca», commenta con un aforisma l'autore del documentario sui prati stabili, che ricorda come queste formazioni erbacee siano uno scrigno di biodiversità, capaci di custodire «fino a un migliaio di specie». Il suo obiettivo, anche con il docufilm, è trovare dei «custodi dei prati» che sappiano prendersene cura e vigilare sulla loro conservazione.

Poco più in là, nel parco del Cormor, ci sono altri lembi prativi, con tutte le caratteristiche per essere sotto tutela. «Sto cercando il funzionario che segue il parco per evitare il taglio anticipato del bordo dei Magredi, che comunque è eccessivamente esteso, se la finalità è evitare il contatto con l'erba. E perché non si favorisca, sempre con il taglio, l'ingresso marginale e trasversale» delle persone.

Camilla De Mori

AUTORE Roberto Pizzutti

IL SUO DOCUFILM DEDICATO ALLE FORMAZIONI ERBACEE TUTELATE HA GIÀ RAGGIUNTO 4MILA SPETTATORI

PRATO STABILE L'area vicino al campo di allenamento dell'Udinese

CAMMINATA Nei giorni scorsi durante la Fieste dai Borcs

Incidente a Gorgo di Latisana Un incastrato e altri due feriti

SOCCORSI

UDINE Tre persone sono rimaste ferite ieri in un incidente stradale accaduto intorno alle 7.30 lungo la regionale 354, nel territorio comunale di Latisana, in direzione Lignano Sabbiadoro, all'altezza di Gorgo.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati per quanto di competenza i carabinieri della Compagnia di Latisana, sul posto anche la Polizia locale) si sono scontrate tre vetture e nell'impatto una è finita in un fosso a bordo strada.

La persona all'interno della vettura finita nel fossato è rimasta incastrata e imprigionata nell'abitacolo. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero di emergenza Nue 112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza Als (un mezzo di soccorso con infermiere a bordo) e un secondo mezzo di soccorso entrambi da Latisana, oltre all'elisoccorso. Sul posto anche i vigili del fuoco. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo incastrato, portato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo, stabile e cosciente. Sono state prese in carico anche altre due persone che viaggiavano nelle altre due automobili, trasportate all'ospedale di Latisana con le ambulanze in codice verde.

Nella tarda mattinata la macchina dei soccorsi si è messa in moto per aiutare un 62enne per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto sulla strada nel territorio comunale di Comeglians.

Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, mentre viaggiava in sella a una motocicletta è caduto malamente sull'asfalto. Apparentemente nessun altro mezzo coinvolto. Sul posto sono intervenuti l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Rigolato e l'elisoccorso. Attivati per quanto di competenza i vigili del fuoco. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo che è stato poi trasportato all'ospedale di Tolmezzo con l'ambulanza per la cura di lesioni agli arti inferiori, stabile cosciente, in codice giallo.

Rintracciata in Francia, un estradato dalla Grecia

POLIZIA DI STATO

UDINE Nelle ultime settimane, i poliziotti della Questura di Udine hanno arrestato alcune persone destinatarie di misure definitive. Rintracciata in Francia una ricercata ed estradato in Italia, dalla Grecia, un latitante. Nell'ultimo periodo, agenti della Squadra Mobile della Questura udinese hanno dato corso ad alcune misure coercitive della libertà personale nei confronti di alcune persone domiciliate in provincia di Udine. Fra questi un 40enne cittadino rumeno, dimorante nella Bassa friulana, condotto in carcere perché deve scontare la pena di 2 anni e 5 mesi dopo una condanna per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. È stato tratto in arresto un 71enne cittadino italiano, residente in un comune del medio Friuli, che deve scontare una condanna a 5 anni per violenza sessuale. Un 42enne cittadino italiano è stato rintracciato e tratto in arresto in esecuzione di un provvedimento che prevede la sua reclusione per un anno e 4 mesi, in quanto condannato per reati inerenti agli stupefacenti.

Un cittadino italiano di 44 anni è stato arrestato perché deve scontare una condanna di 2 anni per violazione della normativa sugli stupefacenti. Un connazionale, dopo un periodo di latitanza, è stato tratto in arresto, perché deve scontare una pena di 2 anni e 8 mesi a seguito di una condanna per ricettazione ed una per furto aggravato. Un cittadino kosovaro di 40 anni, che deve scontare una pena di 5 anni e 8 mesi, per condanne per evasione, spaccio di sostanze stupefacenti e furto, è stato arrestato in questo centro dopo un lungo periodo di latitanza.

Un 33enne cittadino italiano è stato arrestato per scontare una pena di 3 anni e 4 mesi, a seguito di un cumulo di condanne per furto aggravato, danneggiamento aggravato ed atti persecutori. Infine, è stato arrestato un 29 cittadino afghano che deve scontare 6 mesi e 15 giorni di reclusione a seguito di una condanna per reati contro il patrimonio.

Un 40enne cittadino pakistano, che si trovava agli arresti domiciliari perché doveva scontare una condanna a un anno e 4 mesi è stato condotto in carcere per aver violato le prescrizioni previste. Stesso destino per un 36enne cittadino rumeno, condannato a un anno per reati predatori.

Un 17enne cittadino egiziano, sottoposto alla misura cautelare del collocamento in una struttura per minori in Sicilia, in quanto indagato perché resosi responsabile di una serie di furti, è stato rintracciato in questo centro e ristretto presso il carcere minorile di Bologna, quale aggravamento del precedente provvedimento.

Inoltre sono stati eseguiti 8 provvedimenti di collocamento in regime di detenzione domiciliare, nei confronti di cittadini italiani e stranieri, condannati a vario titolo per reati di furto aggravato, lesioni personali, truffa, evasione, falsi e spaccio di sostanze stupefacenti, con pene comprese fra i 7 mesi e un anno e 10 mesi di reclusione. Le ricerche della Polizia di Stato di Udine, con il coordinamento della Procura e della Direzione centrale della polizia criminale, Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia, hanno permesso il rintraccio di una 30enne cittadina croata, destinataria di un ordine di carcerazione, che prevede la reclusione di 6 anni, 6 mesi e 24 giorni. La donna si trova in carcere in Francia, dove sta scontando un periodo di custodia a seguito di eventi avvenuti in quella nazione. Il provvedimento in questione, è riconducibile a delle condanne, emesse dai Tribunali di Udine, Venezia e Roma per una lunga serie di furti a danno di abitazioni ed auto in sosta. Nei giorni scorsi è stato estradato e successivamente condotto presso il carcere di Civitavecchia un 28enne cittadino albanese, che il 2 febbraio scorso, era stato arrestato dalla Polizia greca in esito ad un mandato di arresto europeo, emesso dalla Procura di Udine nel 2018, perché l'uomo deve scontare una pena di 3 anni e 6 mesi. Nella circostanza, il Tribunale di Udine lo aveva ritenuto colpevole, assieme a due connazionali, di un furto, avvenuto nel 2014, in un'abitazione di Carlino. I tre si sarebbero introdotti durante la notte in una casa, forzando una finestra di una camera da letto, per impossessarsi di numerosi oggetti d'oro. Secondo gli esiti investigativi, i cittadini albanesi sarebbero sospettati di aver compiuto altri furti analoghi in altre località italiane. L'attività di rintraccio è risultata lunga e laboriosa anche a causa del fatto che il latitante, in Italia, non era mai stato identificato con validi documenti di identità. Infatti, nelle varie occasioni in cui era stato fermato, aveva sempre dichiarato generalità diverse. Alla fine, a seguito del provvedimento di condanna, grazie alle indagini è stato trovato in Grecia.

Sport Udinese

SUL PICCOLO SCHERMO

"Calciomercato - L'originale" di Sky in onda da Lignano

Lignano diventa il set di "Calciomercato – L'Originale" di Sky Sport. Dal 19 al 23 giugno, la località balneare ospiterà il programma che commenta le ultime notizie di calcio mercato con Alessandro Bonan, Gianluca Di Marzio e Fayna. La trasmissione ha deciso di celebrare i 20 anni con un inedito format itinerante.

sport@gazzettino.it

SERIE A

LA ROSA BIANCONERA ORA VALE 150 MILIONI

In difesa il gioiello è Bijol, ma crescono le quotazioni di Ebosele. Il nodo è Becao

Beto ha ampi margini di miglioramento Le incognite: Deulofeu, Ebosse e Ehizibue

Senza se e senza ma, la stagione dell'Udinese sostanzialmente è stata positiva anche se ad un certo punto le aspettative erano ben altre.

Di certo bisogna dare atto a Sottil di aver valorizzato alcuni giovani e nuovi acquisti con conseguente crescita del patrimonio calciatori che ha un valore che si aggira sui 150 milioni, forse qualcosa di più che di meno. Senza considerare **Simone Pafundi** che al momento è ancora "fuori concorso" dato che ha appena 17 anni e anche in quest'ottica è stato utilizzato in campionato per soli 80', ma in prospettiva il calcio italiano scommette su di lui. Pafundi ha le stimmate del fuoriclasse, lo ho dimostrato una volta di più ai recenti Campionati mondiali Under 20.

PORTIERE E DIFESA

Partiamo dal portiere. **Silvestri** ha una valutazione di 6-7 milioni che sembrano pochini, ma va considerato che l'estremo difensore di anni ne ha 32. Per quanto concerne i difensori l'elemento che sembra avere più valore è **Bijol** che è giovane e in costante crescita, per cui in un'ipotetica asta si partirebbe da 15 milioni che poi è il valore di **Becao**, ma il fatto che il brasiliano non intenda sottoscrivere l'allungamento e l'adeguamento del contratto perché spera si svincolarsi tra dodici mesi svaluta il suo cartellino che al momento non supera i 10 milioni, che è di poco inferiore a quello di **Perez** (12-13). Poi c'è **Masina**, 29 anni, reduce da un lungo stop per l'incidente al ginocchio da cui si è pienamente ripreso, al cui cartellino viene assegnato un prezzo di 5-6 milioni. Crescono le quotazioni pure di **Ebosele**, 20 anni, il cui acquisto un anno fa ha rappresentato un'intuizione della proprietà e se continuerà a crescere, ora che si è ambientato, tra dodici mesi potrebbe diventare uno dei protagonisti del mercato. Ora la sua valutazione si aggira sui 5 milioni.

A CENTROCAMPO

Per quanto riguarda il centrocampo, Sottil ha trasformato **Lovric** in un "pezzo prezioso"; lo sloveno è un altro capolavoro del mercato della passata stagione e che ora vale pure lui una quindicina di milioni, la somma che Milan e Napoli sembrano disposti a scucire per **Samardzic**: in realtà tutti sanno che ci vogliono 10 milioni in più per iniziare la trattativa per avere il fantasista tedesco con passaporto serbo. La quotazione del mediano metodista **Walace**, reduce da una stagione decisamente buona (e quando ha saltato una gara, la sua assenza si è avvertita oltre il lecito), la quotazione è di 8-9 milioni.

LE PUNTE

Infine l' attacco. Il pezzo da novanta è **Beto**, che anche quest'anno ha chiuso in campionato in doppia cifra. Sono 21 i gol che ha confezionato in due stagioni, non male, soprattutto sta dimostrando di avere ampi margini di miglioramento. Per radio mercato rappresenta la prima scelta del Napoli nel caso il club partenopeo decidesse di cedere Osimhen, ma ci sono altri club interessati al giocatore che ha soli 25 anni, uno dei pochi che sa andare in profondità e mettere in crisi qualsiasi difesa. Vale almeno 30 milioni, ma non è così scontato che questa cifra sia sufficiente per vincere la resistenza dei Pozzo. Per quanto concerne **Success**, tecnicamente vale tantissimo. Il nigeriano vede il gioco come pochi e se segnasse un certo quantitativo di reti la sua quotazione supererebbe i 50 milioni. Quello del gol è il suo neo, ma come pochi sa mandare a bersaglio i compagni di squadra e che i gol li sappia far fare è certificato dai 6 assist confezionati. La sua valutazione si aggira sui 10 milioni.

LE INCOGNITE

Discorso **Deulofeu**. Un anno fa l'Udinese lo aveva valutato una ventina di milioni, sembrava dovesse approdare al Napoli, che poi si è rivolto altrove. Il catalano ha iniziato bene la stagione poi l'incidente al ginocchio subito il 12 novembre a Napoli ha costituito per lui il game over anticipato. È stato operato, ora sta svolgendo l'ultima fase della rieducazione, ma al momento è impossibile dare una valutazione al suo cartellino. Se ne riparlerà inevitabilmente tra sei mesi. Lo stesso discorso vale per **Ebosse** e **Ehizibue** pure loro vittime di gravi infortuni e conseguente lungo stop.

Guido Gomirato

SANDI LOVRIC Il centrocampista austriaco naturalizzato sloveno è uno dei capolavori del mercato della passata stagione

Puma porta in Orbita la serie A

LA CURIOSITÀ

Anche per questa stagione la Serie A ha scelto la Puma come marca per griffare i suoi palloni di gara, dopo l'uscita di scena della Nike e la sinergia tra Lega Serie A e sponsor tecnico si è confermata proprio nel segno di Milano, quella Milano che ha portato l'Inter in finale di Champions' League dopo aver eliminato in semifinale il Milan. Lo si è capito anche dalla giornata del lancio del nuovo pallone per la stagione 2023/24. La Puma ha scelto due testimonial d'eccezione per la presentazione del nuovo pallone nella campagna "Play it like": Alessandro Bastoni e Olivier Giroud.

Il nuovo pallone si chiama Orbita ed è ispirato alla ricca eredità italiana nel motorsport che, proprio come il calcio, unisce persone di diverso status sociale e provenienza, accomunate dalla passione per la propria squadra. Il pallone Puma Orbita Serie A è caratterizzato da grafiche audaci e impattanti che si traducono in una configurazione unica di 12 grandi pannelli a forma di stella, per offrire un numero ridotto di cuciture, consentendo una migliore connessione con il pallone. Altre caratteristiche: L'Orbita Fifa Quality Pro utilizza una tecnologia all'avanguardia per creare una sfera ottimale che mantenga la sua forma e consenta un minore assorbimento di acqua. Viene infatti aggiunta una schiuma Poe per aumentare la sensibilità al tocco, fornendo una sensazione più solida e una migliore consistenza del rimbalzo. Inoltre, la superficie in Pu 3D testurizzato da 1,2 mm migliora l'aerodinamica e aumenta la resistenza all'abrasione e all'usura, prolungando la durata. Il pallone è dotato anche di una vescica in gomma e di una valvola Pal (Puma Air Lock) per una ritenzione d'aria e un rimbalzo ottimali.

St.Gi.

IL MERCATO

Samardzic è un vero affare Lo dice anche l'algoritmo

L'Arte di Vincere è un film del 2011 di Bennett Miller con Brad Pitt che racconta la storia degli Oakland Athletics (baseball) e del loro manager Billy Beane, capaci di costruire una squadra più che competitiva con un budget ridotto all'osso, e di farlo grazie all'algoritmo Moneyball.

Pare che il nuovo Milan senza Maldini e Massara voglia ricorrere a questo famoso algoritmo, che per inciso venne utilizzato in Serie A dal Venezia senza ottimi risultati.

Per sostituire Brahim Diaz, almeno così si romanza dalle parti di Milanello, pare che il primo nome dell'algoritmo sia stato quello di **Lazar Samardzic**. Diciamo che però appare plausibile come i rossoneri avessero già messo quel nome sul taccuino, così come Lazio e Napoli, solo per citarne alcuni. Anche l'Atalanta avrebbe già fatto carte false per avere il gioiello bianconero, che invece si prepara a una nuova stagione in Friuli, a meno che non arrivi un'offerta irrinunciabile, e lì la calcolatrice potrebbe essere utile. Sotto i 25 milioni l'Udinese nemmeno si siede al tavolo, e poco possono spostare le contropartite, con il Milan pronto a inserire Maldini jr, forse per completare l'epurazione. Quello di Laki resta un nome caldissimo, così come altri, vedi **Becao** su cui è tornato anche il Torino, e **Pereyra** che ha una fila di pretendenti incredibile vista la possibilità di prenderlo a zero.

ENTRATE

Intanto per la difesa piace il nome di **Sam McClelland**, che fra 15 giorni sarà svincolato dal Chelsea. Piace anche al Cardiff, ma i bianconeri ci fanno un pensierino. L'idea è quella di restare alla finestra per piazzare poi il colpo decisivo per rinforzare la difesa, con gli occhi dell'area scouting che continuano però a scandagliare tanti diversi campionati per farsi trovare pronti a eventuali cessioni. Interessa anche il portiere **Davide Barosi**, classe 2000 della Juve Stabia, ma è chiaro che sarebbe un'operazione in prospettiva, diversa dalla suggestione **Trubin**, dal momento che il parco portieri è ben presidiato dai confermatissimi Marco Silvestri come primo e Daniele Padelli come dodicesimo.

PAFUNDI

C'è poi anche il capitolo relativo a Simone Pafundi, che pur giocando poco ha attirato tanto l'attenzione di vari club, soprattutto dalla Premier League. A tenere banco però per ora c'è la sua esperienza formativa con la maglia dell'Under 20 italiana. Ne ha parlato a 360 gradi anche il ct della truppa andata in Argentina, Carmine Nunziata: «La cosa più emozionante è stato tutto l'entusiasmo che abbiamo creato in Italia - ha detto a Tuttomercatoweb -. Siamo partiti con una squadra un po' improvvisata e siamo arrivati fino alla finale. L'orgoglio per il percorso fatto ha preso il sopravvento sulla delusione finale».

LAZAR SAMARDZIC Il fantasista ha molti estimatori nelle "big"

Un Mondiale che ha messo in vetrina Baldanzi e Pafundi: «Sono due ottimi giocatori. In questo momento la differenza la fa l'esperienza: Baldanzi quest'anno ha giocato un campionato importante in Serie A, oltre alle grandi qualità tecniche ha maturato una esperienza che ha fatto la differenza. Simone ha 17 anni, ha un futuro radioso davanti e grandi qualità. Poi però ha giocato poco e questo un po' lo penalizza». Consigli per Pafundi, i seguenti: «Simone deve iniziare a giocare, all'Udinese o altrove. Solo giocando si può migliorare: lui è molto giovane ma quest'anno ha giocato poco, deve trovare continuità ed esperienza. I nostri giocatori maturano un paio d'anni dopo rispetto agli altri - ha aggiunto -, incominciano a giocare tardi nel calcio che conta mentre all'estero a 17-18 anni sono già titolari. Prima cominciano a fare campionati che contano, prima possono migliorare. Come in tutte le cose e in tutti lavori, il futuro è nei giovani e dobbiamo credere in loro».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Sandro Andreolla nuovo allenatore del San Luigi

Pianeta allenatori. Trieste chiama, "Pordenone" risponde presente. Eh sì, perché il nuovo allenatore del San Luigi (Eccellenza) è Sandro Andreolla già portacolori in campo dei Ramarri del Noncello. Subentra a Luigino Sandrin (accasatosi alla pari categoria Pro Gorizia), altro ex giocatore del Pordenone.

sport@gazzettino.it

G Giovedì 15 Giugno 2023 www.gazzettino.it

VIRTUS ROVEREDO L'ARABA FENICE

▶La compagine del presidente Cusin ha dato il via a una campagna acquisti di tutto rispetto con gli arrivi di Zusso, Belferza, Ceschiat, Zambon, Presotto, Petrovic, Mazzer e Cattaruzza

CALCIO DILETTANTI

Calciomercato, antenne ancora sintonizzate ad Azzano Decimo. Intanto la Virtus Roveredo si trasforma in Araba Fenice: per la prima volta nella sua storia la società blu royal organizza un camp estivo. Destinatari bambini e ragazzi dai 5 ai 15 anni. Appuntamento da lunedì 3 a venerdì 21 luglio dalle 7.45 alle 18.

Infine, in Seconda, nel puzzle allenatori, ci sono altri due tasselli. Il Montereale Valcellina trova in **Marco Rosa** (vice di Giovanni Mussoletto al Maniago Vajont) il suo nuovo direttore d'orchestra, mentre il Valeriano Pinzano riconferma **Giuseppe Chieu**.

FRAZIONE ORGOGLIOSA

In Promozione, il Corva - con in testa il presidente Norman Giacomin - una volta accolto il difensore centrale **Marco Zorzetto** (dal Vigonovo, Prima) e l'attaccante **Daniele Colautti** (Azzanese), rinforza ulteriormente il reparto avanzato.

Alla corte del neo timoniere Gianni Pizzolitto, è ufficiale, stanno per approdare l'esperto **Thomas Plozner** e **Federico Milan**.

Per Plozner si tratta di un ritorno dopo la parentesi al Maniago Vajont con il quale, nella passata stagione, ha centrato lo storico salto in Eccellenza, categoria mantenuta. Vanta poi un trascorso nelle file del San Quirino e del Tolmezzo.

Federico Milan, invece, saluta il Vivai Rauscedo (Prima categoria). Il classe 2000 - cartellino di proprietà del FiumeBannia (Eccellenza - vanta un recente passato anche al Casarsa e prima ancora al Pravisdomini. Quello storico, allora sempre in Promozione.

In uscita il bomber **Mattia Marchiori** (21 reti in stagione) accasatosi alla Cordenonese 3S, neo approdata in categoria entrando dalla porta principale. Cambia casacca anche il compagno di reparto **Achille Simone Mauro** che vola alla corte di Giovanni Mussoletto, mister del Maniago Vajont (Eccellenza).

IL CAPOLUOGO

Dopo le copiose fuoriuscite, secondo radio mercato, si sta muovendo il capoluogo. Vale a dire l'Azzanese guidata dal presidente Francesco Miot. Dopo il fuggi-fuggi, Pierpaolo Giacomini - il direttore sportivo nonché anche ex estremo difensore degli stessi biancazzurri - sta mettendo i ferri in acqua per la "ricostruzione". Nel taccuino nomi "pesanti" da consegnare al neo tecnico Alberto Toffolo (esordiente con una squadra senior). Si parla, infatti, del forte interessamento - con possibilità di riuscita - per il difensore **Antonio Ligios** a braccetto del tandem d'attacco **Alessio Frezza - Alberto Stolfo**. Il trio starebbe per salutare la Sacilese (Promozione) per tuffarsi in questa nuova avventura.

ARABA FENICE

In Prima la **Virtus Roveredo** pare essere l'Araba Fenice. Nella scorsa stagione terra di conquista. Oggi - con a capo il presidente Emanuele Cusin - capace di rinascere e rilanciare. La sofferta, ma meritata salvezza, ha dato il "la" per una campagna di puntellamento di tutto rispetto. Se sono 17 i giocatori che hanno deciso dio rimanere agli ordini del riconfermato allenatore Filippo Pessot, ecco che Mirko Buonocore - uomo delle manovre estive, e non solo - ha ottenuto il sì di **Matteo Zusso** (centrocampista, dal Calcio Aviano). Dal San Quirino, in odor di cancellare la squadra senior per puntare solo sul settore giovanile, arrivano **Imad Belferza** (esterno) con i centrocampisti **Nico Ceschiat** ed **Alessandro Zambon**. In difesa, **Matteo Presotto** dal Maniago Vajont e **Milan Petrovic** di rientro dal Vigonovo con **Alessio Mazzer** (via Fontanafredda). In attacco - infine - ecco **Nicola Cattaruzza** che saluta la Cordenonese 3S appena salita in Promozione.

Cristina Turchet

CENTROCAMPISTA Matteo Zusso, dal Calcio Aviano alla Virtus Roveredo

Futsal

Gli Amatori "fanno squadra" con il Naonis per le finali Aics

Grande soddisfazione in casa del Pordenone Amatori Calcio a 5 che, dopo aver suggellato la stagione con la vittoria in campionato (per il secondo anno consecutivo) e in Supercoppa del Csi, sono stati invitati "per meriti sportivi" alle finali nazionali della federazione Aics in programma a Cervia da oggi a domenica. Un grande riconoscimento per i portacolori cittadini con alle spalle una lunga storia che da sempre la vede protagonista nei tornei amatoriali regionali e nazionali. La bacheca biancorossa vanta ben 50 titoli complessivi. Un impegno che i "pizzaioli" non prenderanno certo sottogamba e che sarà importante non solo per il prestigio della società ma anche in vista e in preparazione delle finali nazionali Csi che si svolgeranno a Perugia a metà luglio e dove il Pordenone Amatori Calcio a 5 rappresenterà il Friuli Venezia Giulia.

Per onorare l'impegno, i dirigenti del sodalizio pordenonese Giuseppe Palomba e Paolo Di Rosa hanno voluto unire le forze con la compagine cittadina del Naonis Futsal - impegnato nel campionato federale di calcio a 5 e in attesa di ripescaggio dopo aver visto sfumare la serie B sul campo e nello spareggio interregionale con il Padova - coinvolgendo coach Giuseppe Criscuolo nella conduzione tecnica nell'avventura romagnola. Il team sarà targato Punta Gabbiani, ristorante di Aprilia Marittima gestito dal tecnico di origini napoletane e per alzare il tasso qualitativo del roster si avvarrà dei prestiti - sempre dal Naonis Futsal - di Mattia Zoff (portiere), Stefano Verdicchio (portiere), Ramiz Turkes (portiere), Giorgio Baldo (pivot) e Vladan Lazic (laterale).

I giocatori neroverdi potranno avvalersi della compagnia dei collaudati ed affiatati Michele Alarico (portiere), Bledar Kokici (laterale), Sebastiano Piccin (pivot), Alessandro Piccin (laterale ed allenatore), Daniele Ferraro (laterale) e Michele Zanette (laterale), convocati e desiderosi di portare un nuovo trofeo nella già ricca bacheca pordenonese.

Giuseppe Palomba

Brian Lignano e Torviscosa, prove tecniche di fusione

CALCIO - SERIE D

Il calcio del Friuli Venezia Giulia che presenta 4 squadre al via nella prossima serie D? È possibile. E sarebbe un ritorno ad antichi fasti, anche se frutto di segnali poco edificanti. Di certo vi sono la partecipazione del Cjarlins Muzane e il ritorno del Chions. Alle società dei presidenti Zanutta e Bressan possono essere aggiunte Torviscosa, o quel che ne sarà, oltre al Pordenone. Delle vicende dei ramarri si tratta in altre colonne. Quel che potrà esserci a Torviscosa o dintorni, invece, sta svelando nuove prospettive.

FUSIONE

Da un lato il Torviscosa, salvatosi in serie D, in difficoltà societarie tanto più con le dimissioni del presidente Midolini. Dall'altra parte c'è un Brian Lignano che vanta una dirigenza molto ambiziosa, che negli ultimi anni ha mancato il salto di categoria sul campo e che, volentieri, raccoglierebbe l'eredità sportiva del Torviscosa. Fra i rappresentanti dei rispettivi vertici societari i colloqui sono ben avviati e l'intesa parrebbe più che fattibile.

I problemi sono sorti quando si è passati dall'alta regia pallonara a livello del territorio, con il coinvolgimento delle rispettive amministrazioni comunali. La questione del nome è uno dei formalismi da superare. Il fattore campo è quello che più arrovella dirigenti e politici coinvolti, attualmente alla ricerca di un possibile sbocco. La soluzione prospettata sarebbe che la prima squadra giocasse a Lignano e che l'intero settore giovanile, conglobando quanto in corso anche a Precenicco, graviti sullo stadio di Torviscosa. I tempi sono stretti, sia per fusioni, accorpamenti, cambi di denominazione, oltre che per poter presentare l'iscrizione in serie D: questione di un paio di settimane.

Fra i malumori serpeggia pure l'ipotesi che a Lignano riparta un'associazione calcistica tutta locale. In quel caso l'avvio sarebbe dalla Seconda categoria e comunque indipendente dalle manovre ai livelli più alti.

TRIONFO I festeggiamenti del Brian Lignano per la conquista della Coppa di Eccellenza, lo scorso gennaio, a spese del Chions

AVANZAMENTI

In caso di fusione Brian Lignano–Torviscosa, si libererebbe un posto in Eccellenza. Di conseguenza, si metterebbero in moto meccanismi a cascata. La casella nell'Eccellenza andrebbe ad occuparla il Lavarian Mortean Esperia (a proposito di fusioni), alla cui spalle spingono Fincantieri Monfalcone e Casarsa. Dalla Prima categoria in Promozione salirebbe l'Aurora Buonacquisto. Poche speranze pordenonesi, con l'Usmt al quinto posto.

Lascerebbe la Seconda la Serenissima Pradamano prendendo il posto del San Quirino, al momento dato per non partente in Prima. Attenzione massima in casa della Real Castellana, con gli zoppolani che sarebbero ripescati a condizione ci fossero sia la non iscrizione sanquirinese che la fusione Brian Lignano–Torviscosa.

Roberto Vicenzotto

MARTELOSSI E APU, MATRIMONIO FINITO

BASKET - SERIE A2

▶Separazione consensuale, il direttore tecnico "paga" la mancata promozione

▶Per il ruolo di diesse il nome più caldo è quello di Andrea Gracis, finora a Treviso

Fine corsa, si scende: Alberto Martelossi e l'ApUdine sono ufficialmente ai saluti, chiudendo di conseguenza un triennio di collaborazione che ha prodotto risultati tangibili e parecchie soddisfazioni ma non ha purtroppo portato a raggiungere l'obiettivo principale, ossia la promozione in serie A1.

LA NOTA UFFICIALE

Questa la nota ufficiale diramata ieri pomeriggio dal sodalizio bianconero e postata sui social: "Dopo tre stagioni consecutive insieme si conclude il percorso comune tra l'Apu Old Wild West Udine e il direttore tecnico dell'area sportiva Alberto Martelossi. La decisione è stata presa di comune accordo dal presidente Alessandro Pedone e dal tecnico. Ad Alberto va un ringraziamento speciale per l'impegno profuso in questi anni e per la professionalità dimostrata anche nei momenti di maggiore difficoltà".

"In queste tre stagioni - prosegue il comunicato - abbiamo raggiunto risultati storici, con due finali promozione consecutive e la vittoria della Coppa Italia 2022. L'Apu Oww Udine si è affermata ai vertici del campionato sotto la gestione di Martelossi, una figura sempre presente sia in campo, con il ruolo di senior assistant coach, che dietro la scrivania, dove ha ricoperto il ruolo di direttore tecnico dell'area sportiva. La società desidera augurare il meglio per il suo futuro ad Alberto, udinese doc e tifoso bianconero dal primo giorno".

LA PRIMA MOSSA

Ovviamente si tratta della prima di una serie di mosse societarie che seguiranno più o meno a breve andando inizialmente a rinnovare lo staff tecnico alla guida della squadra (ed era logico che andasse in questo modo, al termine di una stagione da cui un po' tutti si aspettavano ben altri esiti). Bisogna ridare slancio ed entusiasmo a un ambiente che adesso vive anche la dicotomia con Cividale e i relativi paragoni, attualmente a vantaggio della nuova arrivata (che al debutto in A2 ha speso molto di meno e nello scontro diretto ai playoff con i cugini è uscita solo per un canestro all'ultimo secondo), ma domani... chissà!

LA SEPARAZIONE Alberto Martelossi, qui con Alessandro Gentile, conclude la sua avventura con l'Apu

Non va dimenticato che Martelossi e Boniciolli arrivarono in un momento difficile per il presidente Pedone e dunque per l'Apu, con l'addio dell'amministratore delegato Davide Micalich, all'inizio del mese di giugno 2022 (di lì a poco avrebbe fondato la United Eagles Basketball Cividale) e dei suoi fedelissimi. Il lavoro di Martelossi nel post Micalich ha contribuito a ridare credibilità al progetto bianconero, che in quel frangente attraversava una fase di transizione importante.

Per il ruolo di diesse nel dopo Martelossi il nome più caldo nella lista della dirigenza udinese sarebbe quello di Andrea Gracis, che da giocatore ha vinto tre scudetti, altrettante Coppe Italia, una Supercoppa Italiana e una Coppa d'Europa, nonché l'argento con la nazionale agli Europei del 1991 e ai Giochi del Mediterraneo del 1983.

Una volta conclusa la carriera agonistica, Gracis, tra le altre cose, ha svolto attività di scouting per l'Europa al servizio dei Sacramento Kings, formazione Nba della Western Conference. Negli ultimi nove anni è stato legato al Treviso Basket proprio con funzioni di direttore sportivo e di recente - al termine del rapporto con Treviso - era stato accostato alla GeVi Napoli.

LE GIOVANILI

Le attività giovanili nel frattempo non conoscono sosta: oggi alle 19.30 si terranno al palaCarnera gli "Apu Tryouts" dedicati ai ragazzi nati nel 2009 e 2010. A questi ultimi verrà offerta l'occasione di allenarsi per una sera agli ordini del responsabile tecnico del settore giovanile, Antonio Pampani, supportato dai membri del suo staff.

ATTIVITÀ GIOVANILI OGGI AL PALACARNERA VANNO IN SCENA GLI "APU TRYOUTS" DEDICATI AI RAGAZZI NATI NEL 2009-2010

Il termine ultimo per iscriversi ai "tryouts" scadrà in mattinata, alle ore 10. Per partecipare è tassativamente obbligatorio avere con sé al momento della registrazione una copia del certificato medico sportivo agonistico e il nulla osta della società di appartenenza.

Chiunque desiderasse ricevere ulteriori chiarimenti a proposito dell'iniziativa può inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica giovanili@apudine.it.

Carlo Alberto Sindici

Beach rugby

Cinquecento mini atleti sulla sabbia di Lignano

Torna nel fine settimana a Lignano Sabbiadoro l'appuntamento con il 7° Torneo giovanile di Beach rugby che si svolgerà sull'arenile dell'Ufficio spiaggia 7/6 in Lungomare Trieste. Il rugby è da sempre uno sport spettacolare e la possibilità di poterlo praticare su una superficie soffice quale la sabbia vi aggiunge un ulteriore elemento di attrattività. Sono gli Amici del Rugby di Udine, in collaborazione con l'associazione OverBugLine Rugby Codroipo, che per la settima volta organizzano questa manifestazione sportiva di mini Beach Rugby in Friuli Venezia Giulia, cui parteciperanno circa 500 giovani atleti di ben 17 squadre di Mini Rugby, provenienti da Alpago, Belluno, Casale sul Sile, Castelfranco Veneto, Feltre, Jesolo, Mirano, Oggiono Lecco, Pasiano di Pordenone, Rovigo, San Donà di Piave, Trieste, Udine, Vittorio Veneto e Codroipo. Le categorie saranno quelle adottate dalla Federazione Italiana Rugby, cioè Under 7, 9, 11, 13, 15 e 17. Ecco gli orari e i programmi delle due giornate. Sabato 17: Under 7: inizio gare alle 18 e termine alle 20; Under 9, inizio gare alle 15.45 e conclusione alle 21.15; Under 11, inizio gare alle 16 e termine alle 21.15; Under 13, inizio gare alle 16.45 e conclusione alle 21.30. Premiazioni alle 21.45 Domenica 18: Under 15 e Under 17, inizio gare alle 16 e conslusione alle 20. Premiazioni verso le 20.30 al termine della finale.

La Danieli in finale si "beve" la Mr. Malt

MR. MALT "B"	54
DANIELI BUTTRIO	74

MR. MALT "B" UDINE: Gracco 2, Basiaco 4, Piccin 1, Marti 3, Guadagni 9, Chierchia 5, Battistutta 3, Sbaiz 6, Pascoli, Staffa 17, Di Benedetto 4. All. Natale.
DANIELI BUTTRIO: Zucca T. 8, Zabrizach 4, Paravan, Pajic, Gaddi 7, Blasone 2, David 2, Mattiazzi, Desio 4, Guastaferro 30, Russo 4, Olivo 13. All. Zucca A.
ARBITRI: Pollicino e Vuattolo di Udine.
NOTE. Parziali: 15-17, 24-32, 34-52.

BASKET - 1ª DIVISIONE

Le Final Four regionali di Prima Divisione se le mette autorevolmente in tasca la squadra del Danieli Sporting Club Buttrio, soffrendo peraltro di meno in questa finale per il titolo di quanto non avesse fatto nella semifinale disputata in precedenza contro il Pozzuolo.

Guastaferro (che chiuderà da top scorer con 30 a referto) comincia a produrre in maniera consistente già nella frazione d'apertura, allorché realizza dieci punti in altrettanti minuti consentendo alla propria squadra di farsi trovare avanti alla sirena sul parziale di 15-17.

Lo strappo lo registriamo quindi nella frazione successiva, con il rendimento offensivo della Mr. Malt che cala in maniera vistosa e la Danieli che infila un tris di canestri dalla lunga distanza (due di Zucca e uno di Olivo). Quando poi, nel terzo periodo, Guastaferro di triple ne aggiunge altre quattro, ecco che lo scarto si fa davvero ampio (+18 Buttrio) e l'esito del confronto non verrà più messo in discussione dalla compagine di coach Natale.

Nella finalina per il terzo e quarto posto il Pozzuolo Basket "B" Yellow ha superato il Tricesimo "B" con il punteggio di 58-46.

C.A.S.

Sato e Polo, la coppia tarcentina è d'oro ai Campionati europei Veterani di kata

JUDO

Due medaglie friulane, sulle 29 complessive conquistate dalla squadra italiana, ai Campionati Europei Veterani di judo che si sono svolti a Podcetrtek, in Slovenia. Quattro i giorni di gare, che hanno visto salire sulla materassina più di 650 judoka nelle varie fasce d'età, compresi Marika Sato del Judo Kuroki Tarcento, seconda nella categoria 63kg categoria F5, e Cristiana Pallavicino dello Yama Arashi Udine, anch'essa argento nei 70kg delle F9. Sato non si è fermata qui e, nella stessa sede, ha poi conquistato la medaglia d'oro agli Europei di kata, in particolare nel Kodokan Goshin Jutsu, in coppia con il compagno di squadra Fabio Polo, con il quale condivide un ricco palmares.

«Sono stata contenta di aver partecipato alle due manifestazioni continentali - racconta Marika Sato -. È la conferma che si possono ottenere buoni risultati studiando e praticando judo con costanza e passione».

EUROPEI Marika Sato e Fabio Polo con la medaglia d'oro

Molto soddisfatto anche Polo: «È stata un'impresa ardua, con la vittoria arrivata sul filo del rasoio, visto che c'erano tre coppie racchiuse in solo mezzo punto. Il livello medio europeo si è alzato negli ultimi anni e questo fa sì che si debba curare sempre più i dettagli. Alla fine, comunque, anche quest'anno è arrivato il risultato sperato».

Un trionfo, quello della coppia del Kuroki Tarcento, condiviso con il presidente Giuliano Casco, presente in Slovenia come arbitro. Agli Europei di kata l'Italia, oltre all'oro di Sato-Polo, ha conquistato il titolo anche nel Nage no Kata Junior categoria 1 con Francesco Piva e Cristian Bone, oltre a quattro argenti e due bronzi.

Restando nel mondo delle arti marziali, la scuola di karate Shingitaikan Karate-do, nata a Ragogna lo scorso anno, continua a collezionare successi. Questa volta le soddisfazioni sono arrivate dal 30° Trofeo Internazionale di Sgonico, evento patrocinato dal Comitato provinciale Libertas di Trieste e sostenuto dal Centro regionale Libertas Fvg, rappresentato in loco dal presidente Lorenzo Cella. La storica competizione ha chiamato a raccolta gli atleti di varie scuole di karate per cimentarsi nelle specialità di kata e kumite individuali, sullo stile shotokan. Tante le categorie previste, con la Shingitaikan Karate-do che ha visto Lucrezia Zandegiacomo conquistare il primo posto nel kumite e il secondo nel kata, mentre Francesca Diamante ha ottenuto il bronzo nel kumite ed è giunta quarta nel kata.

Doppietta d'oro per Samuele Feregotto e Emma Bello, mentre sia Debora Simonitto che Viola Spizzamiglio sono giunte seconde nel kata. Risultati davvero importanti, frutto del lavoro svolto in sinergia tra gli atleti e il direttore tecnico Vincenzo Bellantuono.

Bruno Tavosanis

Juvenilia, un omaggio alla cultura maori Camp con Regan Sue

RUGBY

Ernesto Barbuti è stato confermato alla presidenza della Juvenilia Bagnaria Arsa Rugby. Mantengono lo stesso incarico anche il vice presidente Cirinà Francesco e i consiglieri Cinzia Calligaris, Barbara Strassoldo e Marco Rusin, ai quali si affiancano due volti nuovi, Maria Luisa Di Pasquale e Massimiliano Marchegiani. Adrian Di Giusto mantiene la direzione tecnica.

Intanto ha avuto un grande riscontro la festa sociale di fine stagione: oltre 300, tra tesserati e genitori, hanno preso parte alla cena proposta per creare ulteriore sinergia sul territorio e, al contempo, rendere tutti partecipi delle attività svolte dalla società della Bassa Friulana, ponendo le basi per un programma che guarda al futuro.

A questo proposito, l'appuntamento più ravvicinato è quello con l'Haka Rugby Global, la cui terza edizione è in programma da lunedì a mercoledì della prossima settimana nell'impianto sportivo di via Vaat.

Si tratta di un camp dedicato alla cultura Maori, che vedrà la presenza come head coach del neozelandese di origine maori Regan Sue, ex giocatore professionista di rugby e ora allenatore, unico evento di questo tipo in regione.

Tra l'altro nel pomeriggio della giornata conclusiva è previsto il Powhiri, una suggestiva cerimonia di accoglienza Maori che comprende discorsi, balli, canti e infine l'hongi, il tradizionale saluto del popolo polinesiano, effettuato premendo contemporaneamente il naso e la fronte contro quelli della persona che si intende, appunto, salutare. L'Haka Rugby Global, riservato a bambini e ragazzi dagli 8 ai 18 ann, si svolge ogni anno in diverse nazionali europee, oltre a Giappone, Canada e Stati Uniti.

B.T.

Giovedì 15 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Cultura & Spettacoli

PROMOZIONE DEL TERRITORIO

A ogni concerto il programma abbina un'escursione, una visita guidata, occasioni di recitazione e microteatro diverse proposte per tutti i gusti.

Giovedì 15 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Il festival diffuso parte da Arta Terme per raggiungere cinque comuni con ventuno appuntamenti dedicati a musica escursioni alla scoperta dei territori e occasioni di recitazione per un incontro ravvicinato con le comunità ospitanti

PAULARO La chiusura della seconda edizione del Festival Darte, nel 2022, con un concerto nella frazione di Trelli

"Darte" ascolta l'acqua e i suoi mille racconti

RASSEGNA

"L'acqua racconta" e tutto lascia intendere che gli ascoltatori saranno avvinti per ciò che udiranno e per quanto vedranno. È ciò che trasmette il cartellone della terza edizione del Festival Darte, presentato ieri nel Municipio di Arta Terme: la musica sarà ancora la grande protagonista, insieme ai più bei luoghi della Carnia, per offrire esperienze multiple e multisensoriali, dal 7 al 16 luglio, lungo 21 appuntamenti e disseminato in cinque Comuni.

A ogni concerto il programma abbina un'escursione, una visita guidata, occasioni di recitazione e microteatro, per un incontro ravvicinato con le comunità ospitanti. Quest'anno, ad essere coinvolti, sono i paesi e i borghi dei comuni di Arta Terme, Cercivento, Paularo, Zuglio, Tolmezzo e Verzegnis, per una manifestazione che trova il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Consorzio Bim Tagliamento.

«L'edizione 2023 indica come tema l'universalità della musica che, come l'acqua, trasporta storie e culture», ha spiegato ieri la direttrice artistica del Festival, Luisa Sello, presente insieme all'assessore alla Cultura di Arta Terme, Valentina Cozzi, di Paularo, Sara Adami, e al sindaco di Cercivento, Valter Fracas.

«Le acque del Bût e del Cjarsò, come l'Isonzo a Gorizia - ha proseguito la direttrice - trasportano il suono di diverse lingue e la bellezza dei luoghi, prospettiva che emerge anche grazie ai brani del compositore goriziano Fausto Romitelli e del friulano Carlo Corazza, le cui composizioni sottolineano il messaggio di unione che caratterizza la candidatura di Gorizia a Capitale europea della cultura 2025, in un intreccio di repertori che fanno emergere la storia del territorio».

«LE ACQUE DI BÛT CJARSÒ E ISONZO TRASPORTANO IL SUONO DI DIVERSE LINGUE E LA BELLEZZA DEI LUOGHI»

EVENTO PARTECIPATO

Il Festival Darte, hanno sottolineato a più riprese e in diversi modi gli intervenuti, è «un evento partecipato», perché la popolazione si integra con gli artisti che sono invitati, alcuni dei quali saranno residenti. Per tutti gli ospiti l'esperienza del Festival sarà «una garantita meraviglia» è stato assicurato e, come testimoniano le due edizioni precedenti, dagli incontri che si fanno nascono legami tra autoctoni e ospiti che perdurano nel tempo.

FESTIVAL DIFFUSO

L'acqua, come evoca il titolo della rassegna, sarà motivo ricorrente di tanti appuntamenti. Le località, in ordine di data, tra concerti, visite ed itinerari alla scoperta di usi e tradizioni, sono: Cercivento alla Cjase da Int, Lovea nella Chiesa di Sant'Andrea, Palazzo Savoia di Arta Terme, la Pieve matrice di San Pietro di Zuglio, La Mozartina 2 e Palazzo Calice di Paularo, La chiesa del Santissimo Spirito di Chiusini, quella di San Niccolò ad Alzeri, la Chiesa arcipretale di Piano d'Arta, Casa Morocutti di Trelli, il Museo Carnico di Tolmezzo, il centro sociale Simonetti di Cabia, l'Art Park di Verzegnis e ancora in chiusura Palazzo Savoia ad Arta Terme. Ogni appuntamento è "contaminato" dal luogo in cui si svolge, perché in perfetta sintonia e relazione con l'ambiente circostante: può essere pensato e realizzato così come proposto e non diversamente. Ci saranno ospiti e formazioni di diverso genere: solisti, ensembles con diversi strumenti, gruppi allargati, insiemi vocali e cori. Artisti della Carnia, del Friuli, dall'Austria, Slovenia, Bosnia ed Erzegovina, d'Italia, con la valorizzazione di giovani talenti insieme ad artisti affermati.

ESCURSIONI E VISITE

La violinista Katharina Auer, giovane prodigio dell'archetto, aprirà il festival, venerdì 7 luglio, alle 19, a Cercivento, dopo l'escursione guidata con inizio alle 17. Il giorno dopo, sabato 8 luglio, doppio concerto: alle17 con il chitarrista Saša Dejanovic a Lovea e, alle 21, con il quartetto vocale femminile Glorius Vocal Quartet. Domenica 9 giugno tre appuntamenti: alle 11 Dejanovic a Rivalpo, alle 15.30 la visita alla Pieve di Zuglio con a seguire il concerto del Trio Estroverso, alle 20 visita alla Mozartina 2 in borgo Sant'Antonio a Paularo con successivo concerto dell'Estroverso Consort che include nel programma animazioni di microteatro.

Il secondo fine settimana inizierà venerdì 14 luglio con la vincitrice del "Premio giovani talenti 2022", l'arpista Tamara Bonotto alle ore 17 a Chiusini, cui seguirà un'escursione lungo il fiume Bût verso Alzeri. Lì alle 18.30 ci sarà il concerto del Duo flautistico All'Opera, mentre alle 21 a Piano d'Arta si esibirà il Trio Haydn. Sabato 15 si aprirà alle ore 10 a Casa Morocutti di Trelli con la visita e l'incontro con la tradizione insieme al fisarmonicista Ezio Teon e in seconda parte con il Trio Tempestoso. Il pianista Paolo Zentilin sarà al pianoforte Fazioli del Museo Carnico di Tolmezzo alle ore 15.30, mentre alle 21 a Cabia ci sarà il concerto-spettacolo "Donne di Confine", evento anticipatore di "GO!2025" con l'attrice Bruna Braidotti e l'Euterpe Ensemble. Domenica 16 si aprirà alle ore 9 con il risveglio attraverso lo yoga all'Art Park di Verzegnis, con alle 11 il concerto Trieste Flute Ensemble. Alle ore 17 a Palazzo Calice di Paularo si esibirà l'insieme chitarristico Guitalian Quartet, con finale di rassegna a Palazzo Savoia di Arta Tarma con il concerto alle ore 21 del Coro Peresson diretto da Mario De Colle insieme al Quartetto Reverie, archi in residenza, con la partecipazione della solista Cristina Nadal.

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito con necessaria prenotazione (amicimusica.it e Fb FestivalDarte) alle visite ed alle escursioni.

Antonella Lanfrit

KATHARINA AUER GIOVANE PRODIGIO DELL'ARCHETTO, APRIRÀ IL FESTIVAL, VENERDÌ 7 LUGLIO, ALLE 19 A CERCIVENTO

Emma D'Aquino presenterà il Premio Hemingway

LETTERATURA

Sarà la giornalista Emma D'Aquino, volto notissimo dell'informazione del prime time di Rai1, così come di programmi storici della tv italiana, come "Amore criminale" di Rai3 e di format innovativi come "Vittime collaterali" su Rai1, a condurre, sabato 24 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2023 a Lignano Sabbiadoro. Appuntamento al Cinemacity, alle 20, per un talk che si preannuncia di straordinario effetto, con cinque protagonisti d'eccezione. Sono infatti la scrittrice Amelie Nothomb per la Letteratura, lo storico Carlo Ginzburg per l'Avventura del pensiero, l'attivista e avvocato Shirin Ebadi nella sezione Testimone del nostro tempo, il fotoartista Marco Zanta per la Fotografia, e l'atleta paralimpico Antonio Fantin, cui va il Premio speciale Lignano 120 anni di futuro, i cinque vincitori del Premio Hemingway 2023. Insieme a loro, sollecitati dalle domande di Emma D'Aquino, converseranno i componenti della giuria del Premio: il presidente Alberto Garlini, con Gian Mario Villalta e Italo Zannier. Emma D'Aquino, catanese, laureata in Scienze politiche, ha iniziato la sua carriera nelle radio e tv locali, prima di approdare in Rai nel 1996. È stata a lungo inviata di Porta a Porta e, quindi, inviata a New York dopo gli attentati dell'11 settembre 2001. Nel 2003 è entrata nella redazione del Tg1. Dopo aver preso da Veronica Pivetti il testimone di Amore Criminale, nella primavera 2023 è stata protagonista della seconda serata di Rai1 con Vittime collaterali. La cerimonia di premiazione è aperta alla partecipazione del pubblico fino a esaurimento dei posti disponibili (prenotazioni su premiohemingway.it). Il Premio è promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, ed è curato da Fondazione Pordenonelegge.it.

LA GIORNALISTA CATANESE È STATA INVIATA DI PORTA A PORTA E CORRISPONDENTE DA NEW YORK DI RAI1

Nel 2023, che festeggia i 120 anni della spiaggia di Lignano, acquista una suggestione speciale il cartellone di incontri di scena dal 22 al 24 giugno sulla Terrazza a Mare di Sabbiadoro. Si parte, giovedì 22 giugno, alle 21, con Marco Zanta, autore emergente nella fotografia contemporanea internazionale, vincitore del Premio Hemingway Fotografia per "It's all one song" (Hartmann 2022), il quale dialogherà con lo storico dell'arte Italo Zannier. Si prosegue, venerdì 23 giugno, alle 18.30, con la Premio Nobel Shirin Ebadi, l'avvocatessa e attivista iraniana per i diritti delle donne riceve il Premio Hemingway nella sezione "Testimone del nostro tempo". L'intervista sarà condotta dallo scrittore Alberto Garlini. In serata, alle 21, l'incontro con l'atleta paralimpico Antonio Fantin, medaglia d'oro a Tokyo 2020, che riceverà il Premio Speciale Hemingway Lignano 120 anni di futuro per la sua capacità non solo di comunicare con i giovani, ma anche di ispirarli. Con lui converserà il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg, Cristiano Degano. Sabato 24 giugno, alle 11 appuntamento con Carlo Ginzburg, Premio Hemingway Avventura del pensiero: sarà dedicata al "mestiere di storico" la conversazione che Ginzburg terrà con Gian Mario Villalta. Sempre sabato, alle 17 l'incontro con il Premio Hemingway 2023 per la Letteratura, la scrittrice Amélie Nothomb, una delle voci più amate della narrativa in lingua francese. Con lei dialogherà Alberto Garlini.

CONDUTTRICE Emma D'Aquino

Il pianista e compositore di fama internazionale, autore di balletti, opere liriche e progetti speciali legati all'arte, presenta in anteprima assoluta il suo ultimo album, intitolato "Sky Tales", che uscirà a settembre

Cesare Picco a Piano city in anteprima il nuovo Cd

MUSICA

Mancano poche ore alla quinta edizione di Piano City Pordenone: da domani a domenica la città di Pordenone ospiterà 70 concerti, per una full immersion di tre giorni nella musica classica, jazz, contemporanea e crossover, in ogni angolo della città. Teatri, spazi pubblici, strade, piazze e luoghi privati si riempiranno delle note suonate dagli oltre 100 pianisti presenti: solisti di fama internazionale, artisti emergenti, giovani e giovanissimi talenti, oltre agli allievi delle scuole di musica e delle scuole medie a indirizzo musicale, che si cimenteranno nella consueta "staffetta" nella giornata di sabato.

NUOVE SONORITÁ

Tanti i progetti speciali, sempre a ingresso gratuito, come tutti gli eventi del festival, che faranno scoprire al pubblico nuove sonorità, grandi classici rivisitati e novità discografiche di prossima uscita. Per chi vuole scoprire la potenza dell'accostamento di generi diversi, l'appuntamento è per venerdì, alle 18, nel Convento di San Francesco, con il concerto "Piano con l'elettronica!", in cui l'incontro tra il pianoforte di Ciro Longobardi e il live electronics di Roberto Doati farà risuonare le note dei Klavierstücke del tedesco Karlheinz Stockhausen, ritenuto uno dei compositori più all'avanguardia del XX secolo.

È invece un originale omaggio a Johann Sebastian Bach il concerto di sabato, alle 11.30, in Corte Palazzo Ricchieri: il Bach Tribute di Virginio Zoccatelli è una celebrazione dell'opera per clavicembalo del grande compositore tedesco, intrecciato con le musiche originali del pianista e compositore, pordenonese di adozione.

Nel pomeriggio di sabato, alle 16.30, ancora nel Convento San Francesco, arriva Playful900 - Danzando verso Est, a cura di Aldo Orvieto, con sei giovani pianisti: Riccardo Benvenuto, Andrea La Rosa, Giorgia Locatelli, Angela Macor, Matteo Perlin Filippo Alberto Rosso e Anna Zanforlini si alterneranno ai tasti per un repertorio di musica classica contemporanea davvero coinvolgente.

Domenica, alle 17.30, nel convento di San Francesco, si parte per un viaggio musicale inedito con Cesare Picco, grande nome della musica internazionale, pianista, scrittore e compositore, autore di balletti, opere liriche e progetti speciali, legati al mondo dell'arte per il Whitney Museum di New York e L'Hara Museum of Contemporary Art di Tokyo, creatore del "Blind date - Concert in the Dark", concerto unico al mondo, nel quale artista e pubblico sono immersi nel buio assoluto. Picco presenta in anteprima assoluta, a Piano City Pordenone, il suo ultimo album, intitolato Sky Tales (Decca), in uscita a settembre.

Sono dieci gli spazi della città che si riempiranno di musica nella consueta suddivisione tra i City Concert, nei luoghi istituzionali di Pordenone o già votati allo spettacolo e alla musica dal vivo, (Teatro Verdi, Convento di San Francesco, Galleria Harry Bertoia), gli Street Concert che "invadono" spazi pubblici all'aperto della città (Corte di Palazzo Ricchieri, piazza XX Settembre, Galleria Asquini) e gli House Concert, ospitati in spazi privati, più piccoli e intimi, messi a disposizione dai proprietari (le corti di Palazzo Loredan Porcia, Palazzo Gregoris, Palazzo Policreti, Villa Baschiera Tallon). E, inoltre, il Factory Concert nel Molino di Pordenone, il 24 giugno, alle 18.

VENERDÍ SAN FRANCESCO OSPITA L'INCONTRO FRA CIRO LONGOBARDI E L'ELETTRONICA DI ROBERTO DOATI DEDICATO A STOCKHAUSEN

PIANOFORTI LIBERI

Quest'anno saranno ben sette e ognuno di essi ha un nome che evoca il luogo in cui sono posizionati. Aqua Piano, in vicolo delle Acque, Torres Piano, nell'omonima Corte, Wall Piano, in vicolo delle Mura, Choco Piano, davanti a Peratoner, Cloister Piano, nel chiostro della Biblioteca, Chamber Piano, alla Camera di Commercio e Crime Piano, nel sottoportico di Palazzo Crimini. Sono tutti a disposizione di chi desideri proporre una propria esibizione fuori programma e dilettare con la propria musica chi passeggia per le vie della città. Piano City Pordenone è anche un'occasione irripetibile per i giovani talenti: le più giovani sono Arianna Castellani e Arianna Salvalaggio, rispettivamente del 2010 e 2012, che suoneranno domenica, alle 17, nella Corte di Palazzo Ricchieri.

CITTÁ IN MUSICA Sopra il pianista e compositore Cesare Picco, che a Pordenone porterà "Sky Tales"; sotto una delle esibizioni serali delle scorse edizioni in piazza XX Settembre

Autori e vini

Si parte con i racconti "da spiaggia"

Al via oggi la 25ª edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Alle 18.30, al PalaPineta, la presentazione di "Lignano: ti racconto" (la Nuova Base Editrice), una raccolta di racconti brevi ambientati nella città balneare, frutto dell'estro narrativo dei partecipanti al corso di scrittura creativa curato da Alberto Garlini. SeguIRà la presentazione della guida enologica "Top Vini Fvg 2023", con l'ideatore Giovanni Cattaruzzi, nata per orientare i consumatori nella scelta, tra i tanti vini prodotti da eccellenti aziende vitivinicole grandi e piccole del Friuli Venezia Giulia. Due i vini in abbinamento: il Collio Friulano di Muzic, di San Floriano del Collio, e il Refosco dell'Azienda Agricola Petrucco di Buttrio.

Sul sagrato musiche e scene dai film

MUSICA

Il Coro Primo Vere ha annunciato la 28ª edizione di "Concerti sul sagrato", iniziativa che s'inserisce nel programma "Purlilium Estate 2023", rassegna culturale realizzata con il patrocinio del Comune di Porcia. Il tema, quest'anno, è "Il cinema" e verranno proposte alcune delle più belle e famose colonne sonore di sempre. La prima serata si terrà questo sabato, alle 21.15, sul sagrato della chiesa di Sant'Agnese, a Rorai Piccolo, e sarà un grande concerto realizzato in collaborazione con l'Ensemble Armonia di Cordenons. Le due formazioni femminili, dirette da Mario Scaramucci, eseguiranno musiche di noti autori quali Garinei e Giovannini, Piovani, Rota, Morricone, Lloyd Webber, Livingstone, Hatch e altri. Ad accompagnarle ci saranno le arpe di Giada Dal Cin e Lucia De Antoni, il piano di Dewis Antonel, la batteria di Davide Fanna e il flauto traverso di Patrizia Bozzolan. Per introdurre i singoli brani sono stati scelti i doppiatori Dario Agatea, Lorenzo Gallino e Jessica Tedesco, i quali, grazie alla direzione di Maurizio Perrotta, interpreteranno dal vivo alcune brevi sequenze dei film dai quali sono tratte le musiche in programma. Ad arricchire ancor di più la serata sarà la partecipazione della scuola di danza Dance & Joy. In caso di maltempo il concerto si terrà nella sala Diemoz in via delle Risorgive. Anche il secondo concerto, che si terrà sabato 24, alle 21.15, avrà luogo davanti alla chiesa di Sant'Agnese. In questa occasione verrà ospitata la Banda Musicale di Porcia, che suonerà colonne sonore prevalentemente tratte dai film della Disney. Invece, il Coro Primo Vere, eseguirà musiche di Lehar, Phillips e Gilliam, Stole e Del Roma, Robinson e tanti altri. Dewis Antonel e Davide Fanna offriranno nuovamente il proprio accompagnamento strumentale, affiancati dalla chitarra di Stefano Toffolo. In caso di maltempo si prevede la possibilità di eseguire comunque il concerto all'interno della tensostruttura a fianco della canonica di Sant'Antonio. L'ingresso a entrambi i concerti sarà libero e gratuito.

Alessandro Cal

Alessandro, un poeta da cinquecentomila follower

POESIA

Sono finite sugli scaffali di tutte le librerie d'Italia le poesie e le illustrazioni del giovane influencer casarsese Alessandro Chersovani, noto con il nome d'arte Testadichezzo. Edito da Rizzoli, "Reflussi d'incoscienza" è il primo libro scritto dal 26enne, che negli ultimi anni si è fatto conoscere per la sua vena artistica attraverso i social. In particolare su Instagram (ma anche su Fb, ndr), dove è seguito da quasi mezzo milione di persone, tra cui tanti ragazzi. «Per me si tratta di un'evoluzione, ma anche di un ritorno al passato, in termini di contenuto e di stile». I suoi pensieri, che già scrive e condivide quotidianamente sui social, sono infatti diventati componimenti. Nel libro compaiono tutti con la sua grafia «bambinesca», come la definisce lui, e con le "E" capovolte, il suo segno distintivo. Il filo conduttore delle poesie è l'amore, inteso in vari modi: quello verso di sé e quello nei confronti di «una lei che può essere persona, arte, emozione». Lo stile è introspettivo e a volte ironico e tagliente. Niente regole a livello di metrica, «perché come si evince dal titolo – spiega Alessandro –, che richiama il concetto del flusso di coscienza, l'idea è stata quella di lasciare i pensieri liberi di scorrere». L'attenzione alla forma, tuttavia, non manca. «Essendo un amante del rap e dell'hip hop – continua –, apprezzo le rime e la musicalità nei testi. Alcune poesie le ho scritte con assonanze e allitterazioni». Il ritorno al passato è rappresentato dalle illustrazioni, esclusivamente in bianco e nero. Diventato celebre nel 2019 per le sue frasi colorate e simpatiche, realizzate con la tavoletta grafica e pubblicate su Instagram e Facebook, Alessandro, in realtà, è prima di tutto un 'disegnatore'. Fin da bambino prende in mano ogni giorno foglio e matita e libera la sua creatività. Non solo un divertimento, ma un lavoro di costanza e di tenacia, che non prevede giorni di vacanza. Nelle circa 180 pagine del libro compaiono anche i luoghi del cuore di un giovane molto legato al territorio «e alla vita di provincia». Ci sono le vigne di Casarsa e gli scorci della casa della nonna. E poi autoritratti, fiori e castelli in aria. Alla fine di ciascuno dei quattro capitoli due pagine interattive, in cui il lettore è invitato a scrivere qualche pensiero. Per Alessandro il libro è anche un modo per «mostrare un lato intimo e riflessivo, diverso da quello più leggero e spensierato che emerge dai social». Insomma, per dire che, oltre alla "frasetta", c'è molto di più, sebbene il suo successo sia scaturito proprio da quelle frasi, diventate virali. Con il boom di follower, infatti, per il 26enne si sono aperte diverse porte. Come nel caso delle collaborazioni con l'azienda di accendini Clipper o con Dolce e Gabbana. O ancora, con il marchio di abbigliamento Phobia, per cui ha realizzato linee di magliette e felpe personalizzate. Lo scorso anno è stato anche tra i relatori del TedX di Rende (Cosenza), dove ha condiviso la sua esperienza. Le sue frasi sono state utilizzate dai ragazzi di una scuola di Latina per decorarne gli spazi. Proprio con i giovanissimi, il rapporto di Alessandro «vuole essere non solo virtuale, ma diretto». Più volte, infatti, ha collaborato con il Progetto Giovani di Casarsa ed è stato ospite in alcune scuole del territorio. Lui non si definisce un artista, ma un creatore di contenuti, come molti dei professionisti che lavorano con i social. I suoi lettori, però, vorrebbe incontrarli di persona. L'idea è quella di organizzare un tour per presentare il libro nei piccoli borghi italiani. Sempre per l'amore per la vita semplice di provincia.

CHERSOVANI HA PUBBLICATO "REFLUSSI D'INCOSCIENZA" CHE LUI STESSO HA ILLUSTRATO

Chiara Muzzin

Massarutto in concerto in riva al fiume Livenza

MUSICA

Gianni Massarutto & Bluesiana in concerto, sabato prossimo, con la possibilità di vivere dal vivo i brani del loro ultimo Cd "Call me, baby", in un appuntamento promosso e organizzato dal Circolo musicale "Giuseppe Verdi" di Fontanafredda, in uno dei luoghi più suggestivi del territorio, ossia l'ansa del fiume Livenza e l'area circostante la chiesetta di Sant'Antonio nella frazione di Nave.

MUSICA DIXIE

«Un grande concerto Blues - sottolineano gli organizzatori - e non solo, con musicisti d'eccezione. Gianni Massarutto & Bluesiana è una eclettica formazione che propone la black music americana: blues, funky, soul e i ritmi di New Orleans sono quello che si ascolta nei loro concerti. La loro forza è la diversità di ritmi e melodie. Maurizio Moschini al basso e Loris Veronesi alla batteria, formano una collaudata base ritmica che crea un tappeto ideale per il tastierista Paolo Corsini, che al piano e all'organo spazia dal funky ai brani più legati alla tradizione della musica di New Orleans, al repertorio dell'organ trio dal sapore jazz. Alla voce e all'armonica Gianni Massarutto, virtuoso dello strumento conosciuto in Italia e in Europa per essere un esperto delle tecniche moderne ed innovative». L'appuntamento è realizzato con il patrocinio e il sostegno del Comune e della Regione. L'ingresso è gratuito e non serve prenotare. Gli organizzatori invitano a raggiungere il luogo del concerto in bicicletta o a piedi.

BLUESIANA I protagonisti del progetto di Massarutto

IL LUOGO

La chiesa di Sant'Antonio, che sorge in riva al Livenza, è immersa nel verde ed è un luogo perfetto per passeggiate nella natura. L'edificio risale al 1348, ma risulta difficile la ricostruzione della sua storia, a causa delle scarse notizie che ci sono pervenute. Si sa che la struttura fu rimaneggiata nel 1762 e restaurata nel 1963. All'anno successivo risale una scheda tecnica che ci fornisce qualche limitata informazioni riguardante l'aspetto originale.

Riccardo Saccon

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 15 giugno
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Liliana e Vincenzo** nel giorno del loro quarantesimo anniversario di matrimonio, da Luisa e Marcello.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA
▶Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

PORDENONE
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

PRATA
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 18.30 - 21.00.
«L'INDISCRETO FASCINO DEL PECCATO» : ore 19.15.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 19.15 - 21.15.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 21.00.
«LA LEGGE DEL DESIDERIO» di P.Almodovar : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 16.00 - 18.20 - 19.10 - 21.30 - 22.20.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 16.10.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.30 - 18.00 - 21.15.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 16.45 - 19.20 - 22.10.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 17.00 - 19.45 - 22.30.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 17.05 - 22.05.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.45 - 21.00.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 19.30.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 20.00.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 16.30.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 16.30.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00 - 20.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.30 - 20.30.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 17.30 - 20.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 18.30 - 21.00.
«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO» di N.Manzoor : ore 18.45 - 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«THE FLASH (DOLBY ATMOS)» di A.Muschietti : ore 16.00 - 18.45 - 21.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 21.10.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 17.00 - 19.10 - 21.05.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 19.00.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 16.45.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 18.35.
«PRIGIONE 77» di A.RodrÃ- guez : ore 21.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 14.15 - 23.40.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 14.30 - 15.30 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 22.20 - 23.10.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 14.35 - 15.10 - 17.30.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.40 - 16.50 - 17.50 - 20.00 - 21.00 - 23.10.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 14.55 - 16.20 - 18.20 - 19.50 - 21.45.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 15.15 - 18.20 - 19.25 - 21.30 - 22.30.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 15.20 - 20.45.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 16.20 - 19.40 - 23.00.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 17.40.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 19.50.
«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE» di M.Borrell : ore 22.40.
«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO» di N.Manzoor : ore 23.10.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.30.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 20.45.

Il 13 giugno 2023 ha raggiunto la luce di Dio l'anima di

Paola Cerino-Canova Barosi

Con immenso dolore ma con la sua stessa fede cristiana, lo annunciano la mamma Francesca e il marito Maurizio.

I funerali avranno luogo Venerdì 16 Giugno alle ore 17 nella chiesa di San Francesco.

Padova, 15 giugno 2023

IOF Santinello Tel. 049.8021212

Vanna, Umberto, Elena con le rispettive famiglie sono vicini alla sorella Francesca ed a Maurizio, in ricordo di

Paoletta

Padova, 15 giugno 2023

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Adelina e Sergio con Ettore e Giovanni sono fraternamente vicini a Francesca nel ricordo della cara

Paolina

Padova, 15 Giugno 2023

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Maristella e Andrea con Federica e Manfredo esprimono la loro affettuosa vicinanza a Francesca per la perdita della figlia

Paola Cerino-Canova

Padova, 15 giugno 2023

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Paola Cerino Canova

Marina, Marino e Mariangiola, Zeno e Lucia si stringono con un forte abbraccio a Francesca e a Maurizio per la perdita della loro amatissima Paola

Padova, 15 giugno 2023

Conte

Filippo Lucheschi

Luigi Bazzolo, insieme a tutti i dipendenti e collaboratori di Vebi Istituto Biochimico, si stringe con affetto al collega Guido e alla sua famiglia, per la perdita dell'amato papà.

Treviso, 15 giugno 2023

La moglie Isabella, le figlie Giorgia con Massimiliano e Marzia con Davide, gli amati nipoti, la sorella Isa annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro adorato

Carlo Pretolani

I funerali avranno luogo venerdì 16 giugno alle ore 9 nella Chiesa degli Eremitani.

Padova, 15 giugno 2023

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Ci mancherai

Carlo

amico fraterno di tutta una vita. Partecipano con profonda tristezza al dolore di Isabella, Giorgia e Marzia: Valeria con Giancarlo e Michela, Guido e Anita con Luisa e Carlo, Pia, Silvia con Pierantonio e Marianna.

Padova, 15 Giugno 2023

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Gli adorati nipoti Emma, Camilla, Simone e Alvise salutano con infinito amore il loro amatissimo nonnino

Carlo

Padova, 15 giugno 2023

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Con grande dolore Roberta e Gildo annunciano la perdita del cognato

Carlo Pretolani

al quale sono stati sempre legati da un profondo affetto fraterno.

Padova, 15 giugno 2023

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Anna e Francesco Baldassarri con Silvia, Maddalena, Letizia, Giovanni e Ilaria, ringraziano commossi

Benedetto Scimemi

per esserci stato nei momenti belli e in quelli difficili della loro vita e abbracciano Luisa e i ragazzi.

Venezia, 15 giugno 2023

16 | 17 | 18 GIUGNO 2023
PIANOFORTI IN CITTÀ

venerdì 16 giugno

E_V_E_N_T_I | S_P_E_C_I_A_L_I

Roberto Doati
Ciro Longobardi

Klavierstücke
e risonanze elettroniche

Piano
con l'elettronica!

ore 18
Convento
di San Francesco

Marialy Pacheco
Crossover

En el camino

ore 21
Teatro Verdi
INAUGURAZIONE

Ascolta il Festival su Wideline Radio

www.regiacomunicazione.it

Per consultare il programma:
www.pianocitypordenone.it Facebook Piano City Pordenone

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti